



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2022-2025

SOMMARIO

PARTE I: PREMESSA	7
Capitolo 1.1: CENNI STORICI	7
Capitolo 1.2: MISSIONE, VALORI E VISIONE	7
Capitolo 1.3: COS'È IL POF TRIENNALE?	8
Capitolo 1.4: PRINCIPI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	9
Capitolo 1.5: CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E CONTESTO SOCIO-CULTURALE	9
Capitolo 1.6: PRINCIPALI INFORMAZIONI SULLA SCUOLA	11
RAPPORTO SCUOLA - GENITORI	11
Registro elettronico	11
Colloqui individuali e ricevimenti collettivi	11
Contatti tra docenti	12
Altre forme di comunicazione tra scuola e famiglia	12
PARTE II: PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	13
Capitolo 2.1: SCUOLE DELL'INFANZIA	13
ORARI	14
CONDIZIONI PER L'ACCETTAZIONE DELLE ISCRIZIONI ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA	17
CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI BAMBINI ALLE SEZIONI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	17
Capitolo 2.2: SCUOLE PRIMARIE	20
CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALUNNI ALLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA PRIMARIA	22
CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALUNNI ALLE CLASSI PRIME ED ALLE SEZIONI NELLA SCUOLA PRIMARIA	22
Orario settimanale delle scuole primarie	23
Discipline nella scuola primaria	23
Capitolo 2.3: SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	26
Orario settimanale della scuola secondaria di I grado	26
Discipline nella scuola secondaria di I grado Ivan Trinko	27
Il sostegno nell'istituto comprensivo – inclusione e integrazione degli alunni	28
Accoglienza degli alunni stranieri	28
Criteri per l'iscrizione nella prima classe della scuola secondaria di I grado Ivan Trinko	28
Criteri per l'assegnazione degli alunni alle classi prime	29
Gita premio in Slovenia per gli alunni delle terze classi della scuola secondaria di I grado	29
PARTE III: RAPPORTO CON IL TERRITORIO – CONOSCENZE E RELAZIONI, STATO E CITTADINANZA	31
Capitolo 3.1: COLLABORAZIONE INTERNA: INSEGNANTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - ALUNNI	31
Capitolo 3.2: COLLABORAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA	31
Capitolo 3.3: COLLABORAZIONE CON GLI ISTITUTI CULTURALI	31

Capitolo 3.4: COLLABORAZIONE IN RETE CON ALTRE REALTÀ SCOLASTICHE	34
STATO E EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	34
PARTE IV: PREVENIRE IL DISAGIO E L'INSUCCESSO SCOLASTICO – SCUOLA INCLUSIVA	36
PARTE V: CURRICOLO VERTICALE – VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – PROVE INVALSI	37
VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – PREMESSA	37
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	39
Capitolo 5.1: L'OSSERVAZIONE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA	40
Capitolo 5.2: VERIFICA E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA	41
Criteri di valutazione specifici nella scuola primaria	42
Valutazione del comportamento nella scuola primaria	42
Obiettivi essenziali oggetto di valutazione nella scuola primaria	44
Capitolo 5.3: VERIFICA E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	58
5.3.1 Forme e tempi di verifica e di valutazione nella scuola secondaria di I grado	59
5.3.2. Studio a casa	59
5.3.3. Criteri di valutazione specifici nella scuola secondaria di I grado	60
5.3.4. Valutazione del comportamento nella scuola secondaria di I grado	60
5.3.5. Scala di valutazione nella scuola secondaria di I grado	63
Capitolo 5.4: CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (L. 104/92) NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO	75
Capitolo 5.5: SUPERAMENTO DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO – STRATEGIE DI RECUPERO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO	77
Capitolo: 5.6: REGISTRAZIONE DEI VOTI – PUBBLICAZIONE DEI VOTI SUL REGISTRO ELETTRONICO E TEMPI PER LA CORREZIONE DELLE PROVE SCRITTE	77
PARTE VI: AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PERMANENTE	78
Capitolo 6.1 – FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.	78
Capitolo 6.2 – CORSI DI FORMAZIONE PER I GENITORI	78
PARTE VII: PIANO DI MIGLIORAMENTO	79
7.1: SCENARIO DI RIFERIMENTO	79
7.2: AREE E OBIETTIVI DI PROCESSO	79
7.3: RISULTATI ATTESI	80
SEZIONE CENTRALE	81
PARTE VIII: ORGANIGRAMMA	82
Capitolo 8.1: ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	82
Capitolo 8.2: PERSONALE CON MANSIONI ORGANIZZATIVE E AMMINISTRATIVE PER L'A.S. 2023/2024	83
RESPONSABILI DELLE SEDI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA	83
RESPONSABILI DELLE SEDI DELLE SCUOLE PRIMARIE	83
RESPONSABILE DELLA SEDE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	83
FUNZIONI STRUMENTALI PER L'A.S. 2023/2024	83
INTERLOCUTORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO per l'A.S. 2023/2024	83

REFERENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PTOF	83
COMMISSIONI E ORGANI	84
Capitolo 8.3: ELENCO DEI DOCENTI – A.S. 2023/2024	85
SCUOLA DELL'INFANZIA	85
SCUOLA PRIMARIA	85
SCUOLA SEC. DI I GRADO	87
Capitolo 8.4: ELENCO PERSONALE A.T.A. – A.S. 2023/2024	87
Capitolo 8.5: CALENDARIO DEI GIORNI FESTIVI PER L'A.S. 2023/2024	88
PARTE IX: PROGETTI EDUCATIVI E FORMATIVI	89
Capitolo 9.1: FINALITÀ GENERALI	89
IL BENESSERE A SCUOLA – SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE (SPS) – SCHOOLS FOR HEALTH IN EUROPE (SHE)	91
Capitolo 9.2: ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DELLE PRIME CLASSI NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	92
Capitolo 9.3: CONTINUITÀ TRA I GRADI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	92
Capitolo 9.4: ORIENTAMENTO	92
Capitolo 9.5: PERIODO DI VALUTAZIONE	92
Capitolo 9.6: ATTIVITÀ POMERIDIANE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	93
Capitolo 9.7: SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA NEI SINGOLI INSEGNAMENTI	93
ALLEGATI	94
CARTA DEI SERVIZI	95
REGOLAMENTO D'ISTITUTO	99
TITOLO I - NORME RELATIVE ALLA VITA DELL'ISTITUTO	99
TITOLO II – ISCRIZIONI	112
SCUOLA DELL'INFANZIA	112
SCUOLA PRIMARIA	114
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	114
TITOLO III - VIAGGI D'ISTRUZIONE	116
TITOLO IV - SICUREZZA NELLA SCUOLA	117
TITOLO V - SUSSIDI DIDATTICI E BENI COMUNI	117
REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELLA BIBLIOTECA (SCUOLA SEC. DI I GRADO)	118
TITOLO VI – FUNZIONAMENTO E COMPETENZE DEGLI ORGANI COLLEGIALI	119
IL COLLEGIO DEI DOCENTI	119
I CONSIGLI DI CLASSE, D'INTERCLASSE E D'INTERSEZIONE	119
IL CONSIGLIO D'ISTITUTO	120
DISPOSIZIONI FINALI	121
PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI	122
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	123
PROTOCOLLO PER IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO - LEGGE 71/2017	128

SEZIONE INTRODUTTIVA

PARTE I: PREMESSA

L'Istituto Comprensivo con lingua d'insegnamento slovena a Gorizia opera prevalentemente nell'area bilingue tra il Collio e il Carso, dove da sempre si intrecciano culture diverse, in particolare quella slovena e italiana.

Gli eventi storici epocali che si sono susseguiti in questo territorio nel secolo scorso non solo hanno tracciato la storia mondiale, ma hanno lasciato una profonda impronta anche nella popolazione locale.

La convivenza, la cooperazione e la comprensione/tolleranza sono i valori alla base della formazione sostenibile di futuri cittadini attivi.

Capitolo 1.1: CENNI STORICI

Da sempre l'organizzazione scolastica rientra tra le attività fondamentali della minoranza slovena. Sul territorio dell'attuale provincia di Gorizia la comunità etnica slovena iniziò a creare un efficace sistema d'istruzione già in una fase relativamente precoce. Sviluppata su solide basi dell'istruzione elementare, contando su un vasto entroterra d'identità nazionale e su una classe borghese molto dinamica, Gorizia divenne prima della Grande guerra un centro d'istruzione sloveno molto importante. Le lezioni si svolgevano anche nelle scuole private, che continuarono a crescere con successo fino alla prima guerra mondiale.

Durante il periodo del fascismo la riforma Gentile minò profondamente il sistema di formazione sloveno e in seguito distrusse la sua rete scolastica. Finita la seconda guerra mondiale ebbe inizio un modesto ma completo sistema d'istruzione in lingua slovena. L'autorità italiana del dopoguerra aveva concesso l'attività delle scuole, divenute legali nell'ottobre 1945 sotto il governo delle forze alleate. Le disposizioni rimasero in vigore fino al 1950. Durante l'anno scolastico 1946/47 nel goriziano venivano svolte lezioni con lingua d'insegnamento sloveno in sedici scuole primarie, frequentate da 1512 alunni. Erano allora attivi nella città anche tre asili nido, una scuola professionale e i primi anni del ginnasio nonché il liceo classico e l'istituto magistrale. Soltanto nel 1961 il Parlamento italiano approvò la legge che riconosceva ufficialmente l'istruzione in lingua slovena. La riforma della scuola secondaria inferiore del 1962 creò una sola scuola secondaria e così anche la scuola professionale slovena e i primi anni del ginnasio confluirono in un'unica scuola media (1963).

Capitolo 1.2: MISSIONE, VALORI E VISIONE

Missione e valori

L'istituto comprensivo (d'ora in poi I.C.) con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia persegue tutti gli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali per la continuità educativa fra i diversi ordini scolastici e procede parallelamente al processo e ai traguardi formativi, culturali e professionali previsti dal profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.

Nell'attività quotidiana, in accordo con i principi fondamentali dell'educazione e della formazione, l'I.C. persegue le seguenti finalità:

- le nuove conoscenze come strumenti per l'inserimento nel mondo adulto e con cui poter attivamente partecipare alla costruzione della cittadinanza europea attraverso i principi di cooperazione, incontro, accettazione, confronto di idee tra individui diversi;
- la formazione come processo permanente e di vita, dove le conoscenze personali si incontrano e si completano con l'istruzione scolastica formale;

- la formazione intesa anche come processo che permette di capire il passaggio dal diritto all'istruzione al concetto di diritto al lavoro.

Visione della scuola

dalla scuola decolliamo nel mondo

La nostra scuola vuole essere il mezzo per una crescita personale duratura e per la formazione di cittadini attivi, consapevoli dei propri diritti e delle opportunità offerte dal territorio bilingue. Una scuola di tutti e per tutti che, a prescindere dalle possibili differenze sociali, economiche, nazionali, religiose o di salute, sviluppa e valorizza le potenzialità individuali di ogni persona.

Capitolo 1.3: COS'È IL POF TRIENNALE?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituto comprensivo con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia è un documento fondamentale, nel quale vengono illustrati la struttura organizzativa, le finalità e i metodi con i quali la scuola nei tre anni scolastici successivi (2022-2025) intende perseguire gli obiettivi formativi proposti, potenziare l'attività educativo-formativa di base, migliorare i punti di debolezza e curare la formazione del personale.

Il piano educativo-formativo triennale costituisce anche il punto di partenza operativo che i partecipanti mediante il processo educativo-formativo triennale sono chiamati a realizzare, verificare, integrare e potenziare in riferimento alle indicazioni fornite dal Dirigente.

Il presente documento è stato redatto sulla base delle direttive del Dirigente, delle caratteristiche e degli obiettivi previsti per ciascun grado scolastico e definiti nel **Profilo educativo, culturale e professionale dell'alunno** al termine dell'obbligo d'istruzione, delle competenze del personale scolastico, dell'ambiente nel quale opera l'istituto e delle risorse finanziarie a disposizione dello stesso.

L'offerta triennale tiene conto dell'esperienza maturata negli anni scolastici precedenti e dei bisogni degli alunni, delle loro famiglie e del contesto. Il documento è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nelle sedute di programmazione dell'attività didattica all'inizio dell'anno scolastico ed è stato completato durante la riunione plenaria in data 31.10.2022. In seguito è stato approvato dal Consiglio d'Istituto. Il Piano dell'Offerta Formativa sarà realizzato nel triennio 2022-2025.

I riferimenti normativi alla base della stesura del PTOF sono:

- L. 59/1997 sull'autonomia scolastica;
- D.P.R. 275/1999 che regola l'autonomia scolastica;
- D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- D. Lgs. 89/2009;
- L. 107/2015.
- D. Interm. 129/2018;

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento con cui ogni scuola comunica e rende comprensibili anche ai genitori e al territorio la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono.

Il Piano è elaborato, revisionato, aggiornato ed approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Il P.T.O.F. è uno strumento comunicativo in continua trasformazione.

La sezione introduttiva analizza il contesto socio-culturale e le caratteristiche principali dell'Istituto dal punto di vista culturale, educativo e pedagogico.

La sezione centrale riassume l'attività didattica e i progetti che ogni anno sono attivati nelle singole sedi, a partire dalle risorse e dalle necessità degli utenti.

La prima parte ha validità triennale, mentre la seconda si modifica più velocemente, seguendo l'andamento del Programma Annuale.

Il P.T.O.F. è dunque un documento *dinamico*, la cui funzione è quella di registrare la vitalità della scuola, orientarne i cambiamenti nel tempo e offrire dei punti di incontro tra il territorio e le famiglie.

Capitolo 1.4: PRINCIPI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia sostiene il curriculum verticale e persegue gli obiettivi definiti dalle nuove Indicazioni Nazionali che concorrono alla formazione del profilo educativo, culturale e professionale previsto per l'alunno alla fine del primo ciclo d'istruzione.

L'Istituto sviluppa il suo processo formativo tenendo conto dell'aspetto culturale, psicologico, scientifico, sociale ed etico. Questi valori si concretano nella formazione integrale ed equilibrata della personalità dei ragazzi sviluppando, in modo armonico, l'aspetto cognitivo e l'aspetto affettivo.

Le scuole dell'infanzia e primarie e l'istituto di istruzione secondaria di I grado con lingua d'insegnamento slovena sono stati istituiti in Italia allo scopo di **garantire agli alunni appartenenti alla comunità etnica slovena presente sul nostro territorio l'istruzione e l'educazione nella lingua materna.**

La scuola slovena in Italia pone una particolare attenzione alla trasmissione della cultura, dei valori e delle tradizioni slovene, fornisce la piena conoscenza della lingua e della cultura italiana e tiene conto delle peculiarità dei bambini provenienti da altri contesti culturali.

Frequentano la scuola slovena i bambini provenienti da famiglie slovene, da quelle linguisticamente miste, italiane e friulane e i bambini provenienti da altre realtà etniche/religiose, sempre più numerose sul nostro territorio visto il continuo flusso migratorio.

Questa realtà, così composita e complessa, aiuta l'insegnante a sviluppare nei bambini il senso della tolleranza e dell'accettazione della diversità. Sono così potenziati i valori indispensabili per una pacifica e proficua convivenza civile tra i popoli dell'UE e più in generale con tutti i popoli del mondo.

Al fine di garantire ad ogni alunno un'adeguata formazione e istruzione s'intende sviluppare le attività educative partendo da due macroaree:

- sviluppo delle capacità cognitive (area linguistica, antropologica, e scientifica);
- sviluppo delle capacità espressive (educazione all'immagine/artistica, musicale e sviluppo motorio).

Le discipline curriculari saranno approfondite e ampliate nei laboratori con l'attuazione di vari progetti.

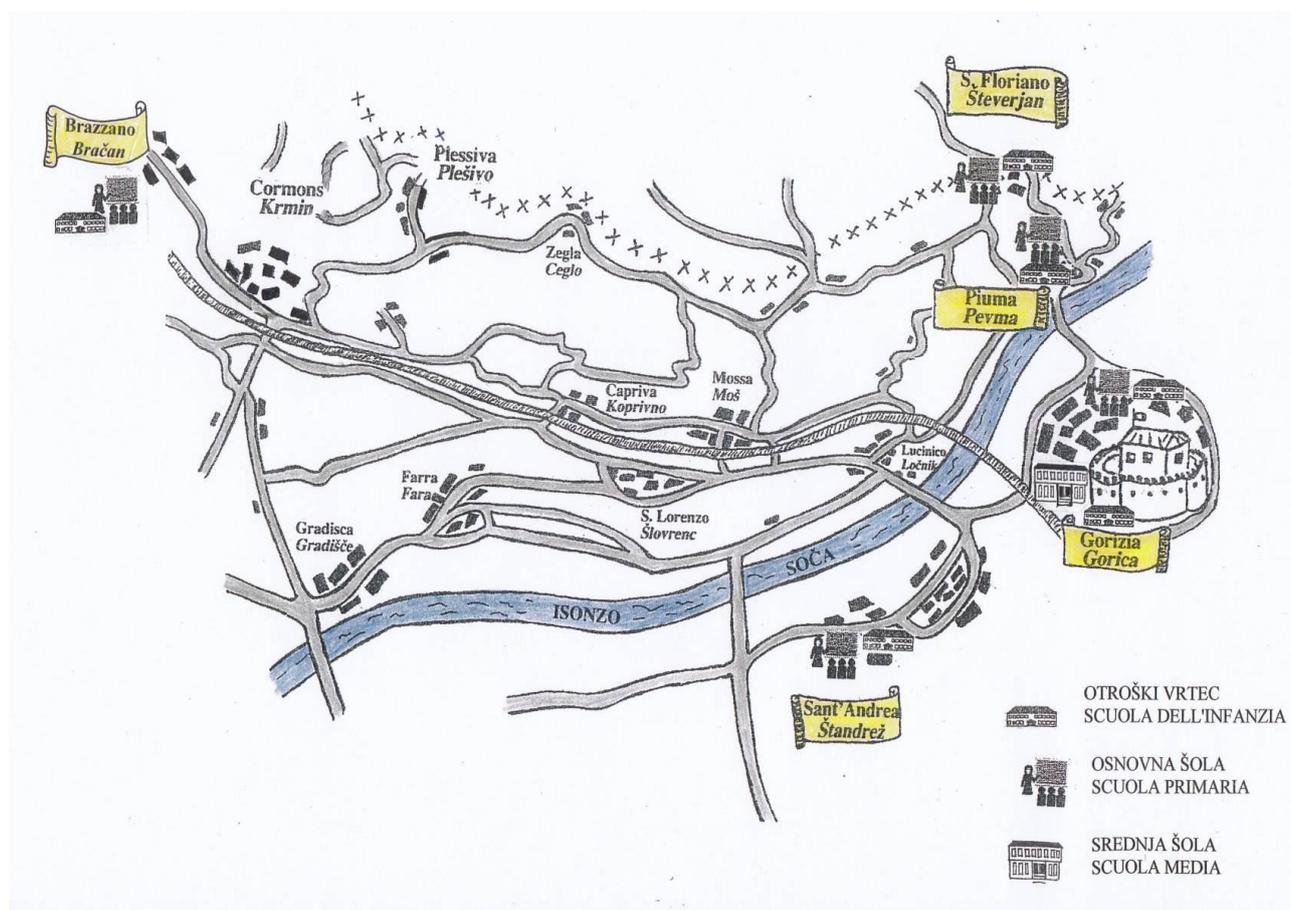
Capitolo 1.5: CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E CONTESTO SOCIO-CULTURALE

L'I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia comprende **sei plessi di scuola dell'infanzia, cinque scuole primarie e una scuola secondaria di I grado** che operano a Gorizia e nei paesi vicini situati tra il Collio e il Carso. Il suo programma educativo-formativo è rivolto ai bambini e agli alunni del bacino d'utenza che copre le seguenti frazioni, paesi e città: Gorizia, Sant'Andrea, Piedimonte, Piuma, San Mauro, Oslavia, S.

Floriano del Collio, Giasbana, Plessiva, Zegla, Cormons, Lucinico, Mossa, Capriva del Friuli, Brazzano, S. Lorenzo Isontino, Farra, Gradisca d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, San Michele del Carso e Nova Gorica.

Tra le peculiarità del territorio in cui opera l'I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia vi sono:

- la presenza di diverse comunità storiche, culturali e linguistiche;
- una moltitudine e varietà di istituzioni, organizzazioni ed associazioni, dove si incontrano, operano e crescono i membri della minoranza slovena del goriziano;
- l'opportunità di frequenti ed efficaci contatti e scambi con la vicina Repubblica di Slovenia;
- la presenza di importanti enti culturali, economici e di ricerca in contatto con l'ambiente dell'Europa centrale e dell'est e con il territorio balcanico;
- una ridotta opportunità di impiego nel settore industriale, un settore terziario discretamente sviluppato e in continua riorganizzazione;
- una scelta molto ampia del percorso universitario, dovuta alla vicinanza di due atenei del F.V.G. con alcune sedi anche a Gorizia e alla prossimità delle università slovene, che offrono importanti agevolazioni per intraprendere gli studi universitari presso le istituzioni della Repubblica di Slovenia;
- la possibilità di diversi corsi di formazione professionale post-diploma, sia presso enti sloveni che presso quelli italiani.



Capitolo 1.6: PRINCIPALI INFORMAZIONI SULLA SCUOLA

COME CONTATTARE LA SCUOLA

La segreteria scolastica è situata in via dei Grabizio, 38 - 34170 Gorizia.

Gli utenti possono mettersi in contatto con la segreteria scolastica via telefono o tramite posta elettronica.

TELEFONO - SEGRETERIA	+39 0481/531824
E-MAIL	goic81200c@istruzione.it seg.taj.go@gmail.com
PEC	goic81200c@pec.istruzione.it
SITO INTERNET	https://www.icgorizia.net
P. IVA	80005940319
ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DELLA SEGRETERIA	da lunedì a venerdì: dalle 11.00 alle 13.30
	il mercoledì: dalle 15.00 alle 17.00

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente riceve al mattino previo appuntamento.

SITO INTERNET

www.icgorizia.net è l'indirizzo della nostra pagina internet. Come previsto dalla L.33/2013 sul sito sono pubblicate tutte le principali informazioni sulla scuola.

RAPPORTO SCUOLA - GENITORI

Nella scuola dell'infanzia e primaria l'inserimento e i primi incontri con i genitori iniziano già con il mese di settembre. La scuola provvede affinché le famiglie siano informate per tempo sulle attività programmate.

In ottobre si tengono le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei consigli di intersezione, di interclasse e di classe per l'anno scolastico in corso. Questo è di norma il primo incontro tra le famiglie e l'istituzione scolastica, che fornisce loro tutte le informazioni circa l'organizzazione dell'anno scolastico e le attività programmate. I rappresentanti eletti negli organi collegiali costituiscono l'elemento di mediazione tra la scuola e le famiglie degli alunni, le loro aspettative, proposte e suggerimenti. Per gli altri genitori, invece, il contatto con la scuola avviene principalmente durante i ricevimenti collettivi e i colloqui individuali.

Registro elettronico

Ai genitori vengono fornite username e password, con le quali possono accedere al registro elettronico, uno strumento in grado di offrire una comunicazione più diretta tra la scuola e la famiglia. Accedendovi infatti, possono costantemente monitorare il progresso dei propri figli.

Colloqui individuali e ricevimenti collettivi

Nelle scuole dell'infanzia, primaria e nella secondaria di I grado sono previsti 3 ricevimenti collettivi, uno per trimestre, in modo da permettere ai docenti di tenere adeguatamente informati i genitori sul profitto degli alunni.

Gli educatori e i maestri sono disponibili anche per ulteriori colloqui individuali, da concordare per iscritto con un congruo anticipo.

Gli insegnanti della scuola secondaria, invece, ricevono un'ora per settimana secondo un calendario settimanale prestabilito. I genitori devono prenotarsi in anticipo attraverso l'apposita opzione presente sul registro elettronico.

Contatti tra docenti

Per ogni scuola dell'infanzia, primaria e secondaria viene nominato un collaboratore del dirigente scolastico, il cui nominativo è pubblicato nella bacheca della rispettiva sede scolastica e con il quale è possibile mettersi in contatto.

La scuola secondaria di I grado nomina per ogni classe anche un coordinatore. Il coordinatore di classe ha un ruolo importante all'interno del processo di educazione e formazione, in quanto offre aiuto, consigli e informazioni non solo agli alunni ma anche alle famiglie e agli altri docenti. Inoltre, cura i contatti con i genitori e/o tutori (varie cooperative e servizi doposcuola), in particolare nel caso di alunni con bisogni educativi specifici. Infine, è anche responsabile di tutte le attività aggiuntive della classe, delle quali svolge sia la parte organizzativa che amministrativa.

Altre forme di comunicazione tra scuola e famiglia

La comunicazione tra le parti avviene anche in forma scritta con circolari, avvisi e annotazioni su libretto personale o tramite posta elettronica.

Dall'anno scolastico 2008/2009 è attivo anche un comitato dei genitori delle scuole primarie che partecipa al processo educativo-formativo come interlocutore e come promotore.

PARTE II: PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Capitolo 2.1: SCUOLE DELL'INFANZIA

PRIMI PASSI NEL MONDO

Nelle nostre scuole dell'infanzia tutte le attività, temi ed eventi nascono dal bisogno dei bambini di soddisfare quattro necessità fondamentali dell'uomo e cioè il senso di appartenenza, la capacità, la libertà e il divertimento (W. Glasser, 1998). I primi approcci alle discipline artistiche come la musica, la danza, l'arte figurativa, le marionette e il teatro permettono al bambino di sentirsi accolto e al sicuro (amore), di crescere personalmente e sviluppare la creatività (capacità), di diventare autonomo e indipendente (libertà), di ridere, divertirsi, sentirsi a proprio agio e sviluppare un senso estetico (divertimento). Le maestre accettano e promuovono lo stile di apprendimento proprio del bambino se questo attiva in egual misura il corpo e il cervello (**metodo di apprendimento olistico**). Tale metodo agisce in tutti i campi di sviluppo del bambino: in quello socio-affettivo, cognitivo e psicomotorio, ma risulta particolarmente efficace **nell'apprendimento della lingua**. L'obiettivo principale delle nostre scuole dell'infanzia è quello di garantire a tutti i bambini le migliori condizioni per lo sviluppo delle abilità linguistiche e per l'apprendimento dello sloveno, anche come seconda lingua o come lingua straniera.

I bambini sono sempre attivamente inseriti nel processo di apprendimento, in quanto la stessa pianificazione del processo educativo-formativo parte dai loro desideri, bisogni, conoscenze, idee e stadi di sviluppo. Ciò è garantito da una **partecipazione attiva nel processo di formazione**, basato su un maggior coinvolgimento dei bambini in fase di pianificazione, che comporta anche una maggiore responsabilità verso i risultati. I bambini sono chiamati ad autovalutare il proprio lavoro ed il loro progresso e le loro conoscenze sono ben visibili all'interno delle singole scuole, dove sono esposte anche le loro osservazioni.

Nelle scuole dell'infanzia si organizzano anche delle attività rivolte allo **sviluppo sostenibile**, attraverso le quali i bambini acquisiscono delle conoscenze e delle abitudini che favoriscono un rapporto rispettoso e responsabile verso se stessi, la propria salute e verso gli altri e l'ambiente.

In generale, gli ambienti delle nostre scuole sono organizzati seguendo la metodologia **Passo dopo Passo** e integrati con alcuni elementi dell'approccio **Reggio Emilia**. Le aule si compongono di diverse zone, alcune riservate al gioco, mentre altre sono destinate ad attività specifiche per l'apprendimento. Tali aree consentono al bambino di operare delle scelte, di prendere delle decisioni e di assumersi delle responsabilità e al contempo favoriscono l'individualizzazione, la collaborazione in piccoli gruppi, la mediazione, lo sviluppo del giudizio e dei propri interessi. Le zone sono attrezzate con strumenti alternativi e di qualità che stimolano un primo approccio alla matematica, alla ricerca scientifica, alla creatività etc. Ogni strumento è accompagnato da una scritta e da un'immagine per incentivare un'alfabetizzazione anticipata. Una particolare attenzione è rivolta allo sviluppo di strategie di lettura e di studio in età prescolastica. Alla base di tutte le attività vi sono il celebre motto montessoriano «Aiutami a fare da solo» - che promuove una crescente autonomia del bambino - e gli esercizi del **metodo NTC** ideato dal dott. Ranko Rajović, secondo il quale i bambini devono essere quanto più attivi e dinamici per poter creare un maggior numero di connessioni neurali, fondamentali per lo studio successivo. Le maestre esortano i bambini a parlare delle proprie emozioni, sentimenti e idee e li aiutano a risolvere in modo adeguato le situazioni conflittuali, a sostenersi reciprocamente, a collaborare insieme e a tessere delle relazioni interpersonali genuine. Il rapporto tra i bambini è senza dubbio positivo e basato sull'apprendimento tra pari. Infine, grazie alla routine giornaliera e agli ambienti ben organizzati i bambini possono muoversi in modo autonomo e responsabile in un ambiente sicuro, possono divertirsi giocando, sono in grado di imparare e di progredire mentalmente.

Sempre più scuole dell'infanzia si dedicano alla realizzazione di **orti didattici**. I bambini in queste attività acquisiscono le prime conoscenze scientifiche. L'esperienza didattica dell'orto è uno strumento di educazione alla sostenibilità ambientale, promuove un atteggiamento positivo nei confronti di una sana alimentazione ed è interconnessa anche con altri ambiti di sviluppo, quali la conoscenza della natura, il movimento, il

linguaggio e l'ambito socio-relazionale. Alcune scuole stanno introducendo gradualmente **la pedagogia del bosco**. In questo approccio i bambini sviluppano le loro competenze, anche di ordine scientifico, e apprendono attraverso l'esperienza diretta, divertendosi. Nel bosco e nella natura in generale i bambini hanno modo di sperimentare l'osservazione diretta e la ricerca nell'interazione tra pari.

La collaborazione con i genitori è senza dubbio fondamentale per un'efficiente educazione del bambino ed è per questo che la scuola offre svariate opportunità di confronto: i colloqui, i saggi, i laboratori, le gite, i corsi di aggiornamento, le raccolte fondi, gli incontri e gli scambi etc.

Un altro punto importante è il **rapporto con il territorio** attraverso il contatto con le biblioteche, i teatri, le gallerie, i musei e altre associazioni, dove i bambini possono confrontarsi e crescere.

La scuola dell'infanzia sia quindi una seconda casa per tutti i bambini!

ORARI

L'attività didattica si svolge dal lunedì al venerdì con i seguenti orari:

SCUOLA DELL'INFANZIA	ORARIO	ENTRATA	1. USCITA	2. USCITA
Ringaraja	7.30 – 15.30	7.30 - 8.30	13.00 - 13.15	15.15 - 15.30
Sonček	7.30 – 15.30	7.30 - 8.30	13.00 - 13.30	15.00 - 15.30
Pikapolonica	7.30 – 15.30	7.30 - 8.30	13.15 - 13.30	15.15 - 15.30
Pika Nogavička	7.45 – 15.45	7.45 - 8.45	13.00 - 13.15	15.30 - 15.45
Kekec	7.30 – 16.00	7.30 - 8.30	13.00 - 13.30	15.00 - 16:00
Mavrica	7.40 - 15.40	7.40 - 8.30	13.00 - 13.15	15.15 - 15.40

Le famiglie sono tenute a rispettare l'orario di funzionamento delle scuole dell'infanzia (vedi Regolamento d'Istituto, art.3 – Rispetto dell'orario).

I genitori sono tenuti ad accompagnare i bambini fino all'ingresso dell'edificio scolastico, dove saranno accolti dalle educatrici e dal personale ausiliario. Al termine delle attività i bambini vengono riconsegnati esclusivamente ai genitori o alle persone maggiorenni da questi delegate – da questo momento in poi l'educatrice è sollevata da qualsiasi responsabilità nei confronti del bambino. Gli alunni della scuola dell'infanzia Mavrica che si avvalgono del servizio di scuolabus vengono invece affidati all'addetta municipale, che li condurrà sul mezzo e cui sono demandati l'accompagnamento, la vigilanza e la sicurezza dei bambini.



La scuola dell'infanzia **Ringaraja** è situata nella parte nord della città. Nella scuola funzionano tre sezioni, nelle quali sono in servizio complessivamente sei insegnanti e due collaboratori scolastici. All'esterno dispone di un'area dedicata alla coltivazione delle piante aromatiche; all'interno si trovano un ampio salone/spazio gioco, la mensa e le tre sezioni. Gli spazi interni sono organizzati per centri d'interesse, attrezzati anche con materiali naturali. La scuola dispone di una moderna dotazione tecnologica. Nelle vicinanze si trovano la scuola primaria "O. Župančič" e il nido comunale di lingua slovena Tika-taka, con i quali la scuola dell'infanzia collabora.

La scuola dell'infanzia **Sonček** è situata nella zona sud della città, nel rione di Sant'Anna. L'edificio, condiviso con il nido comunale, confina con un parco e ha inoltre a disposizione un proprio giardino attrezzato con



giochi da esterno. Qui è allestito anche un piccolo orto. Nella scuola dell'infanzia operano due sezioni con quattro insegnanti e due collaboratori scolastici. I due spazi dedicati alle attività didattico educative sono organizzati in centri di interesse e sono adeguatamente attrezzati. Nella scuola c'è un ampio spazio polifunzionale, dove si trova anche la mensa. Il plesso dispone di una moderna dotazione tecnologica.



La scuola dell'infanzia **Pika Nogavička** è situata a Sant'Andrea, nella periferia sud di Gorizia, accanto la scuola primaria F. Erjavec con la quale collabora per garantire una continuità didattica. L'edificio della scuola si trova tra la periferia cittadina e l'ambiente naturale il che consente un facile accesso ad entrambi i contesti. La scuola dell'infanzia dispone di due ampi giardini erbosi attrezzati con giochi da esterno e arricchiti dalla presenza di aiuole, di alberi e da un orto dedicato alla coltura di piante aromatiche e verdure. L'edificio al suo interno dispone di uno spazio gioco, due spazi sezione e la mensa. La scuola dispone di moderni strumenti tecnologici. Il personale in servizio è composto complessivamente

da quattro insegnanti e due collaboratrici scolastiche.

Con l'anno scolastico 2021/22, la scuola dell'infanzia arricchisce la propria offerta educativa e didattica con la **Sezione Primavera** che accoglie i bambini di due anni d'età. All'interno di un gruppo omogeneo possono essere inseriti fino a 10 bambini. Nei locali appositamente decorati la Sezione Primavera ha una sala giochi, un'aula e una camera da riposo dove i bambini possono dormire dopo il pranzo. Con la Scuola dell'Infanzia Pika Nogavička condividono la mensa, una sala giochi più grande e l'ampio cortile esterno. Nella Sezione Primavera sono operative due insegnanti e una collaboratrice scolastica.



La scuola dell'infanzia **Pikaplonica** si trova nella frazione di Piuma, sulla sponda destra del fiume Isonzo, in prossimità della città di Gorizia. La scuola è circondata dal verde, in quanto confina con il Bosco di Piuma, dove ogni anno i bambini allestiscono uno spazio gioco con materiali naturali. L'ampio giardino è attrezzato con giochi da esterno, aiuole e orti rialzati. Gli spazi interni sono organizzati per centri di interesse e adeguatamente attrezzati. La scuola dispone di una moderna dotazione tecnologica. Il personale in servizio nella scuola è composto da due insegnanti e due collaboratori scolastici. Nelle vicinanze si trova la scuola primaria "J. Abram", con la quale c'è un'attiva collaborazione, così come con le realtà culturali locali.



La scuola dell'infanzia **Kekec** è situata alla sommità del colle di San Floriano, nell'omonimo paese e gode di una spettacolare veduta panoramica sul Collio goriziano e sulla pianura friulana fino al mare. L'edificio, che è stato oggetto di un'importante ristrutturazione a livello energetico, è dotato di una moderna attrezzatura tecnologica e offre uno spazio sezione, un salone per il gioco e la mensa. I pasti vengono preparati all'interno della scuola, che dispone di una propria cucina.

Nella scuola dell'infanzia, dove sono in servizio due insegnanti e una collaboratrice scolastica, i bambini hanno a disposizione un giardino attrezzato con diversi giochi da esterno e una

recentissima casetta di legno. La scuola dell'infanzia Kekec collabora attivamente con la scuola primaria locale "A. Gradnik". L'Amministrazione comunale mette a disposizione il servizio di trasporto con lo scuolabus per effettuare uscite sul territorio.

La scuola dell'infanzia Kekec accoglie anche bambini anticipatori di due anni di età.



La scuola dell'infanzia **Mavrica** si trova a Brazzano, una frazione del comune di Cormons ai piedi del Collio. L'edificio è circondato da un giardino ombreggiato attrezzato con giochi da esterno. Nello stesso giardino si trova anche la scuola primaria "L. Zorzut", con la quale la scuola dell'infanzia condivide la mensa e occasionalmente anche la palestra e l'aula multimediale. L'Amministrazione Comunale mette a disposizione il servizio di trasporto con lo scuolabus per l'effettuazione di uscite. Gli spazi interni offrono un'ampia sezione, organizzata in centri di interesse, uno spazio polifunzionale e un ampio corridoio. La scuola ha una moderna dotazione tecnologica. Il personale scolastico è composto da due insegnanti e due collaboratori scolastici.

ANTICIPI DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La normativa attuale prevede che possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che hanno compiuto o compiono, entro l'anno di riferimento, il terzo anno di età e che possono altresì richiedere l'iscrizione alla scuola dell'infanzia le famiglie le cui bambine e i cui bambini compiono tre anni di età dopo il 31 dicembre e, comunque, entro il 30 aprile dell'anno di riferimento. Per questi ultimi, l'ammissione alla frequenza, sentiti i competenti organi collegiali, può essere disposta alle seguenti condizioni:

- disponibilità dei posti;
- accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;
- disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e della funzionalità e tali da rispondere alle specifiche esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni (giochi, lettini, fasciatoi etc.);

Il collegio dei docenti è del parere che gli inserimenti anticipati vadano attuati con la massima cautela e prudenza. Per questo motivo sono stati riconfermati i criteri per l'inserimento dei bambini anticipatori di seguito elencati:

- le scuole dell'infanzia devono essere dotate di spazi adeguati e sufficientemente grandi;

- le scuole dell'infanzia devono essere attrezzate e possedere giochi adatti all'attività didattica con i bambini anticipatari;
- nelle scuole dell'infanzia devono essere presenti lettini per il riposo pomeridiano e fasciatoi per il cambio dei bambini;
- nel caso in cui i criteri sopracitati siano soddisfatti e ci siano posti disponibili, saranno ammessi alla scuola dell'infanzia solamente i bambini che avranno compiuto i tre anni di età entro il 28/2/2023 e verranno accolti nella scuola dell'infanzia il primo giorno dopo le vacanze natalizie;
- in ogni caso, i bambini che hanno compiuto tre anni di età entro il 31/12/2023 e che per varie ragioni non sono stati iscritti entro i termini stabiliti hanno priorità di ammissione.
- Fanno eccezione la scuola dell'infanzia Kekec di San Floriano del Collio e la scuola dell'infanzia Pika Nogavička di Sant'Andrea, che accetteranno i bambini, che compiranno i tre anni di età il 30/04/2024. La scuola dell'infanzia Kekec di San Floriano del Collio potrà accogliere al massimo 8 bambini che compiranno il terzo anno di età entro il 30/04/2024, mentre la scuola dell'infanzia Pika Nogavička di Sant'Andrea potrà accogliere ad un massimo di 12 bambini. I bambini potranno essere inseriti nella scuola fin dall'inizio dell'attività didattica nel mese di settembre e resteranno nella scuola dell'infanzia Kekec e Pika Nogavička fino al termine dell'anno scolastico.

CONDIZIONI PER L'ACCETTAZIONE DELLE ISCRIZIONI ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Dato che la scuola dell'infanzia non rientra nel percorso di formazione obbligatoria, sono stati definiti dei criteri per l'assegnazione dei posti disponibili.

Tenuto conto della specificità della scuola con lingua d'insegnamento slovena, ai sensi degli artt. 1 e 2 della L. 1012/1961, per l'accettazione delle iscrizioni dei bambini alla scuola dell'infanzia si terrà conto della seguente graduatoria di precedenza:

A – Secondo l'appartenenza linguistico-culturale:

1. i bambini provenienti da famiglie in cui si parla lo sloveno, di cittadinanza italiana e residenti nell'ambito delle scuole con lingua d'insegnamento slovena;
2. i bambini provenienti da famiglie in cui si parla *anche* lo sloveno, di cittadinanza italiana e residenti nell'ambito delle scuole con lingua d'insegnamento slovena;
3. i bambini i cui fratelli e/o sorelle sono già inseriti nel sistema della scuola con lingua d'insegnamento slovena;
4. i bambini provenienti da famiglie di origine slovena (si terranno in considerazione esclusivamente i nonni e le nonne) e che non conoscono la lingua slovena in modo attivo, di cittadinanza italiana e residenti nell'ambito delle scuole con lingua d'insegnamento slovena;
5. i bambini che hanno frequentato l'asilo nido sloveno;
6. i bambini provenienti da un ambito multiculturale più allargato, in ordine di età.

Alle condizioni sopra indicate si darà la precedenza a coloro che abitano sul territorio di ogni singola scuola dell'infanzia. In via del tutto eccezionale saranno presi in considerazione i genitori con particolari esigenze lavorative.

B – Secondo il seguente ordine prioritario di anzianità:

- in ordine di età decrescente: prima i bambini di cinque anni, poi quelli di quattro anni e infine quelli di tre anni. In caso di parità di requisiti si terrà conto dell'anno, del mese e del giorno di nascita del bambino.

I bambini anticipatari saranno accettati secondo le disposizioni ministeriali.

Durante l'anno scolastico l'I.C. non accetta alunni provenienti da altre scuole dell'infanzia ad eccezione di quelli delle famiglie che si sono trasferite per motivi umanitari o di salute (farà fede il certificato di residenza temporanea o fissa) e dei bambini adottati che hanno raggiunto la famiglia di adozione durante l'anno scolastico.

Le domande d'iscrizione per il nuovo anno scolastico pervenute oltre i termini previsti sono accolte dalla Dirigenza solo fino al 31 agosto di ogni anno.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI BAMBINI ALLE SEZIONI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I criteri per la formazione delle sezioni nella scuola dell'infanzia sono i seguenti:

1. equivalente ripartizione per sesso;
2. costituzione di sezioni omogenee in base alle fasce di età dei bambini;
3. equivalente ripartizione di bambini con difficoltà o provenienti da situazioni di disagio sociale;
4. equivalente ripartizione tra bambini provenienti da famiglie di madrelingua slovena e italiana;
5. equivalente ripartizione di bambini stranieri;
6. inserimento di gemelli o fratelli/sorelle in diversa sezione, salvo il desiderio contrario dei genitori;
7. presenza di un solo bambino portatore di handicap per sezione.

SEZIONE PRIMAVERA - SCUOLA DELL'INFANZIA PIKA NOGAVIČKA

Informazioni generali

La Sezione Primavera è stata creata in base della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, decreto n. 1 c.630, che prevede il potenziamento dell'offerta formativa per i bambini dai 24 ai 36 mesi. La Sezione Primavera desidera offrire servizi educativi di qualità e un supporto aggiuntivo alle famiglie che non possono permettersi asili nido privati. Tra i principi e gli obiettivi del sistema integrato "Zero-sei" sono esplicitamente indicati i seguenti obiettivi: riduzione dello svantaggio culturale e sociale e integrazione di tutti i bambini. La Sezione Primavera offre ai bambini un piano didattico ed educativo personalizzato, l'inclusione in un piccolo gruppo, un ambiente attrezzato secondo le loro esigenze e necessità di indipendenza.

La Sezione Primavera è parte integrante dell'IC con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia. La struttura si trova a Sant' Andrea in via S. Michele n° 147 e fa parte della scuola dell'infanzia Pika Nogavička. In prossimità della scuola dell'infanzia si trova la scuola primaria "Fran Erjavec".

Struttura e ambienti

La Sezione Primavera si trova all'interno dei locali dell'asilo Pika Nogavička. Dispone di un proprio ingresso e di aule attrezzate tenendo conto delle esigenze dei bambini che sotto il controllo delle insegnanti, possono muoversi negli spazi adibiti alle diverse attività in modo sicuro e autonomo.

Obiettivi educativi della sezione primavera

Lo staff didattico sostiene e incoraggia il potenziale di sviluppo di ogni bambino nel rispetto del suo "essere" unico. Il ruolo principale dell'insegnante è quello di supportare e offrire al bambino molte esperienze nuove ed interessanti. Il gioco è una parte essenziale del processo di apprendimento e consente al bambino di

crescere intellettualmente, mentalmente e fisicamente. I bambini crescono e si sviluppano in base alle proprie esperienze, bisogni, desideri e partecipazione attiva.

Vision della sezione

“Ogni bambino inserito nella sezione è diverso, ognuno porta con sé aspettative, esperienze, bisogni e desideri diversi, il che conferisce alla sezione una forza e un fascino speciali. Le attività, l'ambiente di apprendimento e l'atmosfera sono adattati alle caratteristiche evolutive e alle capacità di ogni individuo, per svilupparne al massime le competenze. Ci impegniamo a garantire ai genitori e ai bambini rispetto, sicurezza e accoglienza”.

Collaborazione con le famiglie

La collaborazione tra le insegnanti della Sezione Primavera e la famiglia è fondamentale per far sentire il bambino al sicuro e fargli vivere con maggior serenità il momento della separazione dai genitori. Il rispetto e la fiducia reciproci, il dialogo quotidiano e la corresponsabilità educativa, confermano l'importanza di lavorare insieme per il benessere dei bambini.

Continuità educativa con la scuola dell'infanzia

Durante l'anno scolastico, le insegnanti della Sezione Primavera collaborano regolarmente con le insegnanti della scuola dell'infanzia Pika Nogavička nella progettazione e realizzazione di varie attività ed incontri.

Orario

Nella Sezione Primavera sono operative due insegnanti e una collaboratrice scolastica.

La Sezione Primavera è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 7.45 alle 15.45.

CRITERI PER L'ISCRIZIONE ALLA SEZIONE PRIMAVERA

- Dato che la Sezione Primavera non rientra nel percorso di formazione obbligatoria, sono stati definiti dei criteri per l'assegnazione dei posti disponibili.
- Tenuto conto della specificità della scuola con lingua d'insegnamento slovena, ai sensi degli artt. 1 e 2 della L. 1012/1961, per l'accettazione delle iscrizioni dei bambini alla Sezione Primavera si terrà conto della seguente graduatoria di precedenza:

A – Secondo l'appartenenza linguistico-culturale:

- i bambini provenienti da famiglie in cui si parla lo sloveno, di cittadinanza italiana e residenti nell'ambito delle scuole con lingua d'insegnamento slovena;
- i bambini provenienti da famiglie in cui si parla *anche* lo sloveno, di cittadinanza italiana e residenti nell'ambito delle scuole con lingua d'insegnamento slovena;
- i bambini i cui fratelli e/o sorelle sono già inseriti nel sistema della scuola con lingua d'insegnamento slovena;
- i bambini provenienti da famiglie di origine slovena (si terranno in considerazione esclusivamente i nonni e le nonne) e che non conoscono la lingua slovena in modo attivo, di cittadinanza italiana e residenti nell'ambito delle scuole con lingua d'insegnamento slovena;
- i bambini che hanno frequentato l'asilo nido sloveno;
- i bambini provenienti da un ambito multiculturale più allargato, in ordine di età.

B – Secondo il seguente ordine prioritario di anzianità:

- in ordine di età decrescente.

Capitolo 2.2: SCUOLE PRIMARIE

ALLA SCOPERTA DEL MONDO

Le nostre scuole primarie si adoperano in tutti i modi e con ogni mezzo affinché l'azione educativa sia adeguata alle esigenze di ciascuno e riconoscono quale principio educativo della scuola la centralità dell'alunno e la promozione del pieno sviluppo dello stesso. La scuola primaria, pertanto, svolge lungo tutto il percorso il proprio ruolo educativo e di orientamento fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

L'obiettivo centrale delle nostre scuole primarie è quello di formare i propri allievi, non solo garantendo traguardi adeguati allo sviluppo della loro età evolutiva, ma facendo sì che questi si traducano in apprendimenti coesi, coerenti e, al tempo stesso, aperti ai successivi sviluppi dell'itinerario scolastico.

La scuola primaria, senza voler trascurare il ventaglio di opportunità formative offerte dall'articolata ricchezza del suo curriculum, pone una particolare attenzione a quelle aree e discipline in cui le indagini internazionali e gli stessi esiti della prova nazionale INVALSI denunciano le sofferenze più marcate. Essendo queste aree decisive per lo sviluppo successivo degli apprendimenti, si vuole raggiungere:

- **Una buona preparazione in sloveno e in italiano.** Nella scuola del primo ciclo una forte educazione all'uso della lingua slovena in primo luogo e poi di quella italiana acquista un ruolo di indiscutibile rilievo per l'esercizio del diritto di parola, di cittadinanza e di appartenenza ad un gruppo etnico minoritario, nonché per una cittadinanza attiva e inclusiva. All'interno delle nostre scuole gli alunni imparano a scoprire la varietà dei codici linguistici e della cittadinanza, riconoscendo in questi la bellezza della diversità culturale in virtù di una cittadinanza europea responsabile. Gli alunni si sentono parte di un mondo condiviso, dove ognuno conserva le proprie radici, rispettando quelle degli altri.
- **Una buona preparazione in matematica.** Analogamente, per la sua forte valenza formativa, è il discorso relativo alle competenze matematiche. Tali competenze, al pari di quelle linguistiche, vanno fondate – già a partire dai "campi di esperienza" della scuola dell'infanzia - durante l'itinerario quinquennale della scuola primaria e sviluppate e rafforzate durante il percorso triennale della scuola secondaria di primo grado.
- **Una buona preparazione nella lingua inglese.** Nella scuola del primo ciclo vengono poste e via via rafforzate le basi per l'acquisizione della competenza nella lingua inglese che costituisce oggi un veicolo comunicativo indispensabile nell'era della globalizzazione mondiale.
- **Una buona preparazione nelle scienze.** Un'adeguata alfabetizzazione in quest'area costituisce un aspetto irrinunciabile del progetto formativo della scuola del primo ciclo.

La scuola primaria di via del Brolo è situata a nord della città. Nel 1982 è stata intitolata ad un noto poeta sloveno. La scuola è frequentata da bambini che abitano in questa parte della città, da bambini provenienti dalla Slovenia e dai paesi vicini. Gli alunni hanno la possibilità di usufruire del servizio di scuolabus comunale.

L'edificio è moderno ed è stato completamente ristrutturato nel 2011, dal 2021 è energeticamente indipendente. Le attività didattiche si svolgono su due livelli: al pianoterra si trovano quattro aule, un vasto ambiente per la mobilità fisica, il laboratorio artistico, un vano per la cottura dell'argilla e un'aula con un pianoforte per attività musicali; al piano superiore sono situate cinque aule, il laboratorio di inglese, la biblioteca, l'aula informatica e la sala dei docenti. La scuola è dotata di attrezzature informatiche e multimediali. Il plesso è



circondato da un ampio cortile e giardino, che è stato abbellito da parte dei genitori e dei bambini con piante ed arbusti. Nel cortile vi è anche un campo da pallacanestro.



La scuola è frequentata da bambini di Sant'Andrea e da bambini provenienti da zone limitrofe, dalla Slovenia e da altri paesi esteri. Per l'alto numero degli alunni la scuola utilizza anche due aule nella struttura adiacente alla scuola. Nell'edificio principale ci sono quattro aule, un'aula speciale per l'informatica e la biblioteca. La scuola è dotata di attrezzature informatiche e multimediali. Davanti alla scuola c'è un ampio cortile con un campo da gioco, un giardino con delle erbe aromatiche, nonché un campo da pallacanestro messo a disposizione dalla parrocchia. La scuola collabora con le associazioni locali a diversi eventi culturali.

La scuola primaria "Josip Abram" si trova nella frazione di Piuma, alle pendici del Collio. È una tipica scuola di paese, frequentata da bambini provenienti da Piuma, Oslavia, San Mauro e non solo. Il giardino intorno alla scuola è accogliente, con a fianco un nuovo campo da gioco. La scuola è dotata di attrezzature informatiche e multimediali. Le classi non sono molto numerose, ciò consente agli insegnanti di seguire meglio i progressi degli alunni. La scuola collabora attivamente con le associazioni culturali del paese.



La scuola primaria "Alojz Gradnik" si trova nel comune di San Floriano del Collio. L'edificio è di recente ristrutturazione, molto grande e spazioso. In tutto ci sono cinque aule, ciascuna con il proprio terrazzo, e una palestra. La biblioteca comunale, che si trova all'interno della scuola, è regolarmente frequentata dagli alunni.

Nell'anno scolastico 2010/11 è stata assegnata alla scuola primaria "L. Zorzut" la sede definitiva a Brazzano, nel territorio dove si incontrano la cultura slovena, italiana e friulana. Le attività didattiche della scuola primaria si svolgono a tempo pieno dalle 7.40 alle 15.40. La scuola è dotata di attrezzature informatiche e multimediali. La scuola dispone di una palestra e della sala pranzo, condivisa con le scuole dell'infanzia italiana e slovena. Dispone anche di alcuni computer e di una lavagna interattiva. Un ampio cortile con diversi giochi per bambini è a disposizione durante la ricreazione. La maggioranza degli alunni proviene da famiglie italiane e da matrimoni misti.



CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALUNNI ALLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA PRIMARIA

I criteri per l'assegnazione degli alunni alle prime classi delle scuole primarie sono i seguenti:

1. hanno precedenza i bambini domiciliati nel luogo dove si trova la scuola e/o i bambini che hanno frequentato la scuola materna nel luogo, dove è situata la scuola primaria per cui si richiede l'iscrizione;
2. i bambini i cui fratelli/sorelle sono già inseriti nella scuola primaria per cui si richiede l'iscrizione;
3. i bambini che hanno frequentato le altre scuole materne dell'I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia;
4. i bambini che frequentano le scuole materne slovene in provincia di Gorizia;
5. i bambini che non erano inseriti nel sistema scolastico italiano.

Durante l'anno scolastico non si accettano alunni provenienti da altre scuole, ad eccezione di quelli delle famiglie che si sono trasferite per motivi umanitari o di salute (farà fede il certificato di residenza temporanea o fissa) e dei bambini adottati che hanno raggiunto la famiglia di adozione durante l'anno scolastico.

Per gli alunni provenienti dalla scuola Waldorf o per gli alunni stranieri (provenienti da altri sistemi scolastici) è previsto il superamento di un test di ammissione. L'esame verterà sulle conoscenze e sulle competenze richieste all'accesso alla classe per cui si richiede l'inserimento.

Le domande d'iscrizione per il nuovo anno scolastico pervenute oltre i termini previsti sono accolte dalla Dirigenza solo fino al 31 agosto di ogni anno.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALUNNI ALLE CLASSI PRIME ED ALLE SEZIONI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Di norma, la formazione delle classi prime è legata al numero delle iscrizioni. Nel caso in cui le iscrizioni superino il numero previsto per la formazione di una classe, gli alunni verranno reindirizzati verso le scuole più vicine. Solo nell'eventualità in cui ciò non sia possibile, sarà istituita una classe parallela.

In questi casi, molto rari, i criteri per la formazione di gruppi classe e sezioni nella scuola primaria sono nell'ordine i seguenti:

1. equivalente ripartizione per sesso;
2. equivalente ripartizione tra alunni provenienti da famiglie di madrelingua slovena e italiana;
3. equivalente ripartizione tra alunni provenienti dalla stessa scuola dell'infanzia o dallo stesso comune; presenza di massimo tre alunni con stessa provenienza o almeno uno;
4. i gruppi classe verranno formati dopo il colloquio con le insegnanti della scuola dell'infanzia e con l'eventuale equipe psicopedagogica al fine di garantire una classe eterogenea dal punto di vista delle capacità cognitive e relazionali;
5. gli alunni che presentano delle problematiche verranno assegnati proporzionalmente ai gruppi classe;
6. nelle sezioni dove opera lo stesso team di insegnanti, gli insegnanti stessi possono spostare gli alunni di sezione, tenendo conto dell'equilibrio e della funzionalità del gruppo classe. Del cambiamento dovranno essere precedentemente avvisati il dirigente scolastico ed i genitori;
7. l'inserimento di alunni nella seconda, terza, quarta e quinta classe, oppure l'inserimento di nuovi alunni durante l'anno scolastico viene approvato dal dirigente scolastico sentito il parere degli insegnanti;

Per gli alunni provenienti da altri gruppi classe o da altre scuole, verranno adottati i seguenti criteri:

- disponibilità di posti liberi nella scuola designata dai genitori per una nuova iscrizione o un cambiamento di scuola;
- inserimento dell'alunno nel gruppo classe più idoneo, dopo aver vagliato le problematiche preesistenti e tenuto conto dei pareri degli insegnanti coinvolti.

ORARIO SETTIMANALE DELLE SCUOLE PRIMARIE

Le attività didattiche si svolgono dal lunedì al venerdì.

SCUOLA	ENTRATA	INIZIO LEZIONI	USCITA
JOSIP ABRAM Piuma	7.35	7.40	13.05
OTON ŽUPANČIČ Gorizia	7.45	7.50	13.15
FRAN ERJAVEC Sant'Andrea	7.40	7.45	13.10
ALOJZ GRADNIK San Floriano del Collio	7.30 (gli alunni che si avvalgono del servizio scuolabus entrano alle 7.20)	7.35	13.00
LUDVIK ZORZUT Brazzano	7.35	7.40	15.40

Al termine delle lezioni nella scuola primaria gli insegnanti accompagnano tutti gli alunni fino all'uscita principale, dove vengono consegnati alle persone designate al loro ritiro e che se ne assumono la responsabilità. I bambini che si avvalgono del servizio scuolabus vengono affidati all'addetta municipale, cui sono demandati anche il loro accompagnamento, sorveglianza e responsabilità. Gli alunni che devono attendere il secondo passaggio dello scuolabus aspettano il mezzo in compagnia dell'accompagnatrice municipale. Nel caso della scuola A. Gradnik gli insegnanti accompagnano i bambini fino all'autobus, dove vengono affidati all'autista. L'attesa del secondo passaggio del mezzo viene effettuata in presenza dell'insegnante.

DISCIPLINE NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'orario settimanale nella scuola primaria è ripartito in 6 unità al mattino e 2 al pomeriggio per le classi quinte.

Gli alunni che non frequentano l'insegnamento della religione cattolica (IRC) partecipano alle attività alternative come specificato nell'articolo 9 dell'accordo tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede, ratificato con la legge 25 marzo 1985, n. 121.

AREA	MATERIA	UNITE' DIDATTICHE SETTIMANALI			
		1. classe	2. classe	3. classe	4. in 5. classe
LINGUISTICA	SLOVENO	6	6	5	5
	ITALIANO	6	6	5	5
	INGLESE	1	2	3	3
	ARTE E IMMAGINE	1,3	1,3	1,3	1,3
LOGICO-MATEMATICA	MATEMATICA	7	6	6	6
	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2
	TECNOLOGIA	0,7	0,7	0,7	0,7
ANTROPOLOGICA	STORIA	1	1	2	2
	GEOGRAFIA	1	1	1	2
	SCIENZE	1	1	1	2
	MUSICA	1	1	1	1
	RELIGIONE	2	2	2	2
TOTALE		30			31

Scuola primaria "Ludvik Zorzut" di Brazzano:

AREA	MATERIA	UNITE' DIDATTICHE SETTIMANALI		
		1. classe	2. classe	3., 4. in 5. classe
LINGUISTICA	SLOVENO	7	7	6
	ITALIANO	7	7	7
	INGLESE	1	2	3
	ARTE E IMMAGINE	3	3	2
	MATEMATICA	2	2	2

LOGICO- MATEMATICA	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	8	7	7
	TECNOLOGIA	1	1	1
ANTROPOLOGICA	STORIA	1	1	2
	GEOGRAFIA	1	1	1
	SCIENZE	1	1	1
	MUSICA	1	1	1
	RELIGIONE	2	2	2
	PRANZO	5	5	5
TOTALE		40		

Capitolo 2.3: SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

IL MONDO È NOSTRO

La scuola secondaria di primo grado affronta i problemi cognitivi ed educativi dei preadolescenti, tenendo conto dei loro interessi, del desiderio di diventare autonomi, della ricerca di figure di riferimento tra gli adulti e della volontà di instaurare delle amicizie autentiche e significative. Inoltre, nella scuola secondaria di I grado si consolidano ed approfondiscono le competenze disciplinari già in possesso degli alunni, garantendo al contempo le migliori condizioni per un apprendimento efficace dei nuovi contenuti.

La scuola secondaria di I grado "Ivan Trinko" ha acquisito negli anni una notevole esperienza educativa e didattica. Grazie alla relativa stabilità del corpo docente è stato possibile instaurare un proficuo lavoro di gruppo, che ha condotto ad un buon rapporto tra la scuola, il territorio, la sua dinamica socio-culturale e la comunità slovena. La costituzione dell'Istituto Comprensivo ha messo in moto tutta una serie di attività di continuità fra i diversi ordini di scuola che permette di realizzare pienamente il mandato educativo e formativo della scuola. È infatti iniziata una collaborazione costruttiva tra le componenti interne all'Istituto Comprensivo, soprattutto per quanto riguarda la costruzione di itinerari centrati sul concetto di continuità nello sviluppo, che garantiscono agli alunni un processo di apprendimento continuo e unitario e ai docenti il reciproco riconoscimento della loro professionalità.

In questo contesto è di fondamentale importanza garantire un buon livello di uso e di controllo delle due lingue veicolari della scuola: lo sloveno – in cui si svolge la maggior parte degli insegnamenti – e l'italiano. Entrambe le lingue infatti costituiscono il principale strumento di comunicazione e di accesso al sapere. Di grande rilievo è pure l'apprendimento delle due lingue straniere, l'inglese e il tedesco; per quest'ultimo sono previsti anche degli incontri con esperti di madrelingua tedesca.

Infine, la scuola si dedica con estrema cura e attenzione al percorso formativo di ogni singolo alunno. I ragazzi sono accolti, seguiti e orientati affinché la frequenza scolastica si svolga in modo sereno, costruendo anche assieme alla famiglia le basi per il successo scolastico e prevenendo o individuando le modalità per risolvere eventuali difficoltà e disagi. Così intesa, la scuola diventa un luogo sicuro di confronto libero e rispettoso tra pari.

Nell'anno scolastico 2006/07 è stata assegnata alla Scuola Media "I. Trinko" la sede definitiva in via dei Grabizio 38, in un plesso circondato da un grande giardino verde. Oltre ai locali della presidenza e della segreteria, a dieci aule e a due sale professori – di cui una è adibita a biblioteca con computer ad uso dei docenti – la scuola ha predisposto anche un'aula speciale per l'informatica, un'aula video, una ricca biblioteca per gli alunni, un laboratorio di scienze, un'aula di musica, un laboratorio artistico e un'aula magna. Vi sono inoltre delle aule per le attività alternative e per le lezioni di sostegno. Tutte le classi sono dotate di una lavagna multimediale.



ORARIO SETTIMANALE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Con l'inizio di quest'anno scolastico (2022-23) è stato introdotto un nuovo orario con "settimana corta" ovvero da lunedì a venerdì con dieci sabati in attività, come da delibera n. 22 della riunione del Consiglio d'Istituto del 14.07.2022.

L'orario settimanale è composto da 35 unità di apprendimento. A causa della forza maggiore, che impone una permanenza degli alunni a scuola non superiore a sette ore curricolari da 60 minuti, le lezioni sono state limitate a 50 minuti.

SCUOLA	ENTRATA a scuola dal lunedì al venerdì	USCITA da scuola dal lunedì al venerdì	USCITA da scuola il sabato (10 sabati lavorativi)
Scuola secondaria di I grado IVAN TRINKO	Od 7.35 do 7.40	Ob 14.00	14.00

L'istituto è aperto 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Per motivi di sicurezza l'accesso all'intera area scolastica (compreso il cortile) prima dell'orario previsto è vietato.

Servizio di pre-accoglienza scolastica: (15 minuti prima dell'inizio delle lezioni)

Ne possono beneficiare le famiglie che abbiano dichiarato per iscritto che l'orario scolastico è incompatibile con gli obblighi lavorativi e gli alunni che raggiungono la scuola con lo scuolabus o con l'autobus dell'APT.

L'importo forfettario per il servizio ammonta a 80,00 €/anno e va versato sul conto corrente della scuola tramite PAGOPA. Se del servizio usufruisce più di un bambino della stessa famiglia, l'importo per il secondo (terzo figlio, ecc.) sarà ridotto a EUR 40,00 all'anno. Sono esenti dal pagamento le famiglie in particolari difficoltà economiche (documentate dal servizio di assistenza sociale) e le famiglie dei bambini, che arrivano a scuola con lo scuolabus e con l'autobus Apt.

L'iscrizione al servizio va effettuata entro il 1. settembre di ogni anno, consegnando l'apposito modulo compilato e una copia della ricevuta del versamento.

Gli alunni che raggiungeranno la scuola a piedi, in bici o accompagnati dai genitori e che non intendono avvalersi del servizio di preaccoglienza, devono entrare a scuola (cortile interno compreso) alle 7.35, ossia 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni (7.40).

Per motivi di sicurezza, al termine delle lezioni, i ragazzi vengono accompagnati dagli insegnanti fino al cancelletto che dà sul parcheggio, dove vengono consegnati alle persone designate al loro ritiro e che se ne assumono la responsabilità. L'uscita attraverso il cancello principale è consentita solo a coloro che si spostano a piedi o in bici (portando la bici a mano) o che si servono del servizio di trasporto pubblico APT e dello scuolabus. I ragazzi attendono l'arrivo dei mezzi in compagnia di un docente.

DISCIPLINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO IVAN TRINKO

MATERIA	1. CLASSE	2. CLASSE	3. CLASSE
Religione	1	1	1
Sloveno	6	5	5
Italiano	5	6	5
Storia, educazione civica	2	2	2
Geografia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Tedesco	2	2	2

Matematica e scienze	6	6	7
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Monte ore	35	35	35

Gli alunni che non frequentano l'insegnamento di religione cattolica, partecipano alle attività alternative.

Il programma di italiano coincide con quello previsto per le scuole italiane con lingua d'insegnamento italiana. I docenti, in accordo con i programmi ministeriali, incoraggiano gli alunni alla lettura e all'arricchimento lessicale, sviluppano in loro le competenze di comprensione del testo e la comunicazione verbale e scritta. Nel triennio vengono approfondite la morfologia, la fonologia, l'ortografia, la correttezza grammaticale e la sintassi. Sono inoltre affrontati i generi e le forme della letteratura italiana. Una costante attenzione è rivolta ai metodi per uno studio efficace. I docenti offrono agli alunni anche dei test di autovalutazione delle conoscenze linguistiche in modo da poter colmare eventuali lacune e incertezze nel minor tempo possibile.

Il programma di sloveno è conforme a quello di italiano e ne condivide gli obiettivi. Gli alunni acquisiscono i principi alla base della grammatica slovena (fonetica, morfologia, sintassi), si esercitano nella comunicazione, arricchiscono il lessico e vengono introdotti alla teoria e alla storia della letteratura slovena. La conoscenza della lingua viene poi approfondita con varie iniziative legate alla motivazione alla lettura, alla scrittura e alle tecniche di studio efficaci.

I programmi didattici di geografia e di storia comprendono anche la storia degli sloveni e la conoscenza della Slovenia. All'insegnamento di storia è abbinata anche l'educazione civica, mentre l'informatica è una materia interdisciplinare.

IL SOSTEGNO NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO – INCLUSIONE E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI

La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni speciali avvalendosi della collaborazione degli operatori sociali e degli enti sanitari. Anche per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e per quelli con bisogni educativi speciali (BES) è previsto un approccio individualizzato e personalizzato.

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

La scuola ha un particolare riguardo nei confronti degli alunni che provengono dai paesi stranieri, dedica molta cura alla loro accoglienza e provvede al loro adeguato inserimento. Per quanto concerne l'accoglienza degli alunni stranieri, la scuola incoraggia un rapporto positivo verso la multiculturalità e un senso di apertura verso nuove esperienze.

Al fine di garantire uno sviluppo equilibrato degli alunni le lezioni di alcune materie potranno essere differenziate.

CRITERI PER L'ISCRIZIONE NELLA PRIMA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO IVAN TRINKO

L'ammissione degli alunni nella classe prima della scuola secondaria di I grado Ivan Trinko rispetta i criteri nell'ordine seguente:

1. gli alunni che hanno frequentato le scuole primarie del nostro Istituto comprensivo;

2. gli alunni che hanno frequentato le scuole primarie con lingua d'insegnamento slovena degli istituti comprensivi vicini o in altre province;
3. tutti gli altri.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALUNNI ALLE CLASSI PRIME

Il collegio dei docenti ha deliberato i seguenti criteri per l'assegnazione degli alunni alle classi prime:

- a) in base al numero degli iscritti saranno formate classi equivalenti in base all'interesse degli alunni, alla loro collaborazione e al loro rapporto con la scuola;
- b) i gruppi verranno formati dopo il colloquio con i docenti della scuola primaria;
- c) nel caso di alunni gemelli, i docenti si riservano la facoltà di richiedere il parere degli insegnanti della scuola primaria. In seguito verranno informati i genitori, che potranno esprimere la propria preferenza (entrambi i gemelli nel medesimo gruppo classe, oppure in gruppi classe differenti);
- d) la sezione verrà sorteggiata in presenza del dirigente scolastico e dei docenti che hanno formato i gruppi;
- e) gli alunni imparentati con un docente verranno assegnati al gruppo classe solamente dopo il sorteggio delle sezioni;
- f) una volta concluso il sorteggio, il passaggio da una sezione all'altra sarà consentito solo in casi eccezionali e ben motivati;
- g) gli alunni che si iscriveranno alla prima classe durante l'anno scolastico saranno assegnati ad una sezione dai docenti;
- h) gli alunni ripetenti di qualsiasi classe potranno esprimere il desiderio di essere assegnati a una determinata sezione, ma la loro preferenza non sarà vincolante per la composizione del gruppo classe, in quanto saranno i docenti a valutare se la proposta è adeguata per l'alunno e per il gruppo classe.

Durante l'anno scolastico non si accettano alunni provenienti da altre scuole, ad eccezione di quelli delle famiglie che si sono trasferite per motivi umanitari o di salute (farà fede il certificato di residenza temporanea o fissa) e dei bambini adottati che hanno raggiunto la famiglia di adozione durante l'anno scolastico.

Per gli alunni provenienti dalla scuola Waldorf o per gli alunni stranieri (provenienti da altri sistemi scolastici) è previsto il superamento di un test di ammissione. L'esame verterà sulle conoscenze e sulle competenze richieste all'accesso alla classe per cui si richiede l'inserimento.

Le domande d'iscrizione per il nuovo anno scolastico pervenute oltre i termini previsti sono accolte dalla Dirigenza solo fino al 31 agosto di ogni anno.

GITA PREMIO IN SLOVENIA PER GLI ALUNNI DELLE TERZE CLASSI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Ogni anno il Ministero dell'Istruzione e dello Sport della Repubblica di Slovenia organizza la tradizionale gita premio per gli alunni meritevoli delle terze classi delle scuole secondarie di I grado con lingua d'insegnamento slovena in Italia. La gita in Slovenia è il premio per gli alunni che si sono distinti per impegno, profitto e condotta. Il collegio dei docenti ha deliberato i seguenti criteri per la selezione dei vincitori:

- gli alunni partecipanti saranno scelti tra i migliori di ogni terza classe (ogni gruppo classe può candidare la medesima percentuale di alunni, determinata in base al numero di posti disponibili);

- per la selezione verrà considerata la media dei voti di tutte le materie, tranne quello di religione, ovvero le medie dal 10,0 all'8,0 (e in certi casi anche fino alla media del 7,8);
- oltre al profitto si terrà conto della maturità e del comportamento: il voto in condotta dovrà essere "esemplare" o per lo meno "adeguato";
- nel caso in cui in una terza classe non vi sia un numero sufficiente di alunni con la media dei voti indicati, i posti vacanti verranno assegnati agli alunni meritevoli di un'altra sezione;
- in caso di rinuncia, il posto disponibile verrà assegnato all'alunno successivo nella graduatoria di classe;
- in caso di parità di punteggio si terrà conto anche dei risultati ottenuti nelle varie competizioni (concorso di sloveno "Cankarjevo tekmovalje", di matematica "Vega", gare sportive...)
- la graduatoria dei candidati alla gita premio verrà elaborata sulla base del voto in condotta e alla media dei voti ottenuti nel primo quadrimestre.

La graduatoria verrà elaborata dal collaboratore del dirigente scolastico, mentre la selezione finale dei partecipanti sarà deliberata dai consigli di classe, che si impegnano a monitorare costantemente, fino al giorno precedente la gita, il comportamento degli alunni.

La famiglia del ragazzo o della ragazza premiato/a dovrà garantire la partecipazione dell'alunno per l'intera durata della gita premio, in caso contrario il posto verrà assegnato al successivo in graduatoria.

PARTE III: RAPPORTO CON IL TERRITORIO – CONOSCENZE E RELAZIONI, STATO E CITTADINANZA

Capitolo 3.1: COLLABORAZIONE INTERNA: INSEGNANTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - ALUNNI

Il benessere a scuola è un interesse condiviso da tutte le componenti della comunità scolastica: alunni, docenti e collaboratori scolastici. Il benessere è inteso come una dimensione globale e trasversale dell'essere a scuola e del fare scuola. Pertanto, sviluppare e coltivare rapporti buoni e onesti, condividere i valori, confrontarsi e collaborare con gli altri, cercare soluzioni positive per la risoluzione dei problemi sono tutti fattori di successo per una scuola dove ognuno si sente a proprio agio. Anche l'attenzione di ciascun componente della comunità scolastica alla pulizia e all'ordine degli ambienti scolastici contribuisce a rendere la scuola più sana e accogliente.

Capitolo 3.2: COLLABORAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA

Al fine di favorire lo sviluppo ottimale del singolo alunno è di fondamentale importanza instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione tra gli operatori scolastici e le famiglie. Per un percorso formativo efficace sono infatti indispensabili la partecipazione e il supporto delle famiglie, che risultano ancora più utili nei momenti di difficoltà e di incertezza.

È quindi fortemente auspicata la partecipazione dei genitori agli incontri elencati di seguito:

- ai ricevimenti collettivi;
- alle elezioni per la formazione degli Organi Collegiali;
- ai consigli di intersezione, di interclasse e di classe che prevedono la partecipazione dei rappresentanti dei genitori;
- alle ore di ricevimento individuale.

Le famiglie hanno inoltre l'opportunità di seguire l'attività didattica attraverso il registro elettronico.

Nell'ambito dell'Istituto Comprensivo sono attivi i Comitati e le Associazioni dei genitori, di cui fanno parte i genitori eletti dei bambini/alunni frequentanti il nostro istituto. Il ruolo di questi organi è particolarmente prezioso per l'organizzazione di varie iniziative che vedono coinvolte la scuola e il territorio circostante.

Capitolo 3.3: COLLABORAZIONE CON GLI ISTITUTI CULTURALI

L'Istituto Comprensivo con lingua d'istruzione slovena di Gorizia è per definizione una scuola legata al territorio, in quanto risponde alle particolari esigenze della minoranza. Pur mantenendo una particolare apertura nei confronti delle altre etnie e rendendo partecipi gli alunni degli obiettivi contenuti nei programmi della scuola italiana, pone tra le sue finalità quella di contribuire a rafforzare lo spirito di appartenenza alla comunità slovena, o meglio, alla comunità bilingue di Gorizia. A tal fine mantiene attivi i rapporti con diversi enti culturali sloveni e del territorio locale.

Collaborazioni attive con enti culturali e organizzazioni slovene

- Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia
- Kulturni dom

	<ul style="list-style-type: none"> ● Kulturni center Lojze Bratuž ● Scuola di musica Emil Komel ● Scuola di musica Glasbena matica ● Istituto di ricerche Slori ● Ad formandum ● biblioteca Damir Feigel ● biblioteca F. Bevk di Nova Gorica ● teatro Altre espressività ● Ludoteca di Gorizia ● Associazione amici della gioventù (Zveza prijateljev mladine) ● Associazione per la promozione della lettura (Zveza bralnih značk) ● Associazione dei matematici e dei fisici della Slovenia ● Associazione slavisti (Slavistično društvo) ● atenei: università popolare di Nova Gorica (LUNG), Università degli Studi di Udine, di Trieste e di Lubiana ● istituto linguistico „Papagaj“ di Nova Gorica ● E-hiša, casa degli esperimenti di Nova Gorica ● Associazione Pianeta Terra (Društvo Planet Zemlja) ● IC con insegnamento bilingue di San Pietro al Natisone ● Associazione SD Sončnica ● Museo della cultura contadina “Brincelj” San Floriano del Collio/Bucueie ● I.I.S. con lingua d'insegnamento slovena “S.Gregorčič” e “I. Cankar” ● Teatro Stabile Sloveno ● Scuola dell'infanzia Kurirček – Nova Gorica ● Associazione Culturale Sabotin ● Monastero “Frančiškanski samostan na Sv. Gori” ● Ministero dell'Istruzione e dello Sport della Repubblica di Slovenia ● Associazione culturale Briški grič ● Circolo culturale cattolico sloveno F.B.Sedej ● Comunità locale di Piuma, Oslavia e San Mauro ● Comunità locale di Sant'Andrea ● Circolo culturale Sant'Andrea ● X Center di Nova Gorica ● Istituto delle scuole nel bosco e rete delle scuole dell'infanzia nel bosco ● Scuola dell'infanzia Ceršak, Scuola primaria Rudolf Maister di Šentilj ● Scuola dell'infanzia di Nova Gorica (sezione Čebelice) ● SZSO (gruppo scout Gorizia)
Collaborazioni con le società sportive	<ul style="list-style-type: none"> ● ZSŠDI ● Coni ● AŠD Sovodnje ● associazione sportiva Dom ● piscina comunale di Manzano ● piscina comunale Gorizia Nuoto ● ASD Tennis Campagnuzza ● SŽ Olzmpia
Collaborazioni con le associazioni educativo-formative parascolastiche	<ul style="list-style-type: none"> ● Dijaški dom Simon Gregorčič ● Zavod sv. Družine in Mladinskim dom ● Center za šolske in obšolske dejavnosti v Sloveniji (CŠOD)
Collaborazioni con i Comuni	<ul style="list-style-type: none"> ● San Floriano del Collio ● Cormòns

	<ul style="list-style-type: none"> ● Gorizia
<p>Collaborazioni con altri enti locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● ASS ● Lega Ambiente ● vigili urbani ● Gruppo speleologico ● Gruppo SMO ● donatori di sangue ● Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia ● Università di Udine, Trieste e Lubiana (la scuola mette a disposizione dei tutor per gli studenti universitari che intendono svolgere il tirocinio presso il nostro Istituto Comprensivo) ● CISI ● CVCS ● Caritas ● biblioteca comunale di San Floriano del Collio ● biblioteca comunale di Cormons ● teatro di Cormons, Artisti associati ● maneggio La Subida ● Associazione Cacciatori di San Floriano del Collio ● Associazione degli Alpini ● ISA Isontina Ambiente ● SCIENZA UNDER 18 ISONTINA ● CTA (Centro Teatro Animazione e figure) ● LE NUOVE VIE ● Corpo bandistico Corno di Rosazzo ● ACI GO ● Polizia di Stato e Guardia di Finanza ● Croce Verde ● Corpo Forestale di Gorizia e del FVG ● Immaginario scientifico di Grignano ● ACEGAS APS AMGA ● Teatro Verdi ● Libreria cattolica Gorizia ● Società Filologiche Friulane ● Protezione civile ● Fondazione Carigo ● Associazione Culturale R. Lipizer ONLUS di Gorizia ● Associazione DRAMSAM C.M.G.A. ● Associazione Centro Studium Aps ● Teatro sociale Altre espressività
<p>Collaborazioni con altre imprese/società</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● COOP ● Conad ● Amazon ● Il Tulipano ● DiPiù ● Famila

Nella convinzione che la minoranza possa avere un ruolo significativo nella convivenza e collaborazione tra i popoli, la scuola sfrutta gli stimoli offerti sia dal contesto italiano che dal territorio sloveno. Collabora quindi con l'*Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia* e con altre realtà culturali della Slovenia (*Zveza prijateljev mladine, Zveza bralnih značk, Društvo matematikov in fizikov Slovenije, Slavistično društvo*). Collabora con l'*Università popolare di Nova Gorica (LUNG)* e con l'*Università degli studi di Udine, Trieste e Ljubljana* nell'ambito del tutoraggio degli studenti universitari che desiderano effettuare il tirocinio presso l'I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia.

L'Istituto Comprensivo collabora attivamente anche con il Dijaški dom (Casa dello studente sloveno) "Simon Gregorčič", con il "Zavod sv. Družine" (Istituto Sacra Famiglia) e il "Mladinski dom". In queste istituzioni gli alunni vengono assistiti dal personale educativo nell'espletamento dei compiti assegnati per casa. Vengono anche organizzate varie attività culturali e ricreative, come ad esempio i centri estivi.

Di particolare importanza è il rapporto di collaborazione instaurato negli anni con l'*Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia* per l'educazione prescolastica e per la didattica nella scuola primaria e secondaria di I grado. L'Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia offre continui spunti per la formazione e l'aggiornamento professionale dei nostri docenti, è coinvolto in numerose collaborazioni, finalizzate a promuovere esempi di buone prassi. Tra queste vi sono scambi di esperienze professionali, di materiale didattico, di informazioni sulle ultime novità nei diversi ambiti disciplinari e gli incontri formativi promossi dall'Istituto stesso.

Collaborazioni con altre imprese / società

Il cambiamento della società ha comportato un crescente interesse delle imprese per il mondo scolastico, per il quale società come Amazon, Conan, Coop, Dipiù, Famila, Il Tulipano etc. offrono iniziative per la raccolta di materiale didattico, tecnologico e sportivo. La partecipazione a simili iniziative e progetti è curata dai genitori ed è effettuata in collaborazione con l'istituto.

Capitolo 3.4: COLLABORAZIONE IN RETE CON ALTRE REALTÀ SCOLASTICHE

Il P.O.F. dell'Istituto prevede la collaborazione con altre scuole italiane e slovene della fascia confinaria, dettata dal desiderio di ottimizzare il servizio scolastico e, in particolare, di assicurare la realizzazione dei seguenti obiettivi: *continuità didattica, orientamento formativo, educazione interculturale, formazione in servizio del personale docente.*

Sono in atto progetti in rete con le seguenti istituzioni scolastiche:

- **Istituto comprensivo di Doberdò del Lago:** incontri informativi con i genitori degli alunni delle ultime classi delle scuole primarie e attività di pre-accoglienza con gli alunni stessi; gruppi di lavoro con gli insegnanti delle scuole primarie finalizzati al coordinamento dei curricoli e delle strategie didattiche e ad una migliore conoscenza degli alunni – in particolare di quelli con bisogni educativi speciali; formazione dei docenti; realizzazione di attività curricolari ed extracurricolari, attività di ricerca e di studio.
- **Istituti dei due Poli di istruzione superiore sloveni di Gorizia – MRE.GO.ŠOL.**
- **Istituti comprensivi di lingua italiana della provincia di Gorizia** facenti parte della rete provinciale per la cooperazione attiva nell'ambito didattico e scientifico;
- **Scuole dell'infanzia e primarie della Slovenia:** scuola primaria di Tržič, scuola dell'infanzia "Kurirček" di Nova Gorica e scuola "Papagaj" di Nova Gorica;
- **Università di Nova Gorica, di Lubiana e di Capodistria e gli atenei di Udine e Trieste:** la scuola mette a disposizione dei tutor per gli studenti che intendono effettuare il tirocinio presso il nostro Istituto Comprensivo.

STATO E EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Per l'I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia la cittadinanza attiva è una priorità fondamentale, che viene coltivata attraverso l'educazione alla cittadinanza già a partire dai primi anni della scuola dell'infanzia. Vista la pluridimensionalità della disciplina, lo scopo dell'educazione civica non è solo quello di sviluppare competenze sociali e democratiche, ma soprattutto quello di curare relazioni personali e interpersonali. Per questo motivo nel curriculum verticale sono stati inseriti obiettivi e contenuti specifici, che nell'arco dei tre gradi di istruzione promuovono lo sviluppo delle competenze per un'interazione efficace e costruttiva (oltre a quelle legate alla crescita personale), del pensiero critico e di un comportamento democratico e responsabile nei confronti della società. I bambini e gli alunni acquisiscono queste competenze in modo progressivo e su diversi piani: la scuola dell'infanzia e la scuola primaria si concentrano sulla crescita personale e sullo sviluppo delle competenze interpersonali; nella scuola secondaria di I grado invece, gli alunni imparano a cooperare in modo efficace e costruttivo e, dunque, ad agire responsabilmente nei riguardi della società.

L'educazione alla cittadinanza è, quindi, una disciplina trasversale, che viene trattata senza soluzione di continuità dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di I grado.

PARTE IV: PREVENIRE IL DISAGIO E L'INSUCCESSO SCOLASTICO – SCUOLA INCLUSIVA

La scuola di oggi vuole essere un luogo di inclusione e pertanto anche la nostra scuola si pone l'obiettivo di prevenire l'insuccesso scolastico (inteso come processo individuale e sociale) potenziando l'inclusione scolastica e assicurando il diritto allo studio a tutti gli alunni attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. Il fine ultimo è formare dei ragazzi consapevoli e istruiti, dei cittadini attivi, che siano in grado di far fronte al continuo cambiamento delle condizioni di vita e dell'ambiente. Solo un capitale umano sensibile alla cultura e alla società è in grado di superare le crisi e di formare, a sua volta, delle generazioni intelligenti, sostenibili ed accoglienti. La scuola inclusiva è quindi una scuola dove ogni bambino è accettato, ogni genitore è partecipe e ogni docente è apprezzato.

La nostra offerta formativa punta molto ai risultati e per conseguire gli obiettivi didattici ed educativi proposti i singoli consigli di classe discutono anche sulle strategie per superare le difficoltà, per valorizzare gli interessi, le passioni e le capacità dei bambini e degli alunni.

Il comma 16 dell'art. 1 della Legge 107 del 13 luglio 2015 sulla **Buona scuola** recita:

“16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.”

L'Istituto comprensivo con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia si sforza quindi di garantire un ambiente scolastico inclusivo al fine di prevenire l'insuccesso scolastico, che può talvolta lasciare un marchio doloroso e indelebile nella persona.

Per maggiori informazioni si veda il capitolo 5.4.

PARTE V: CURRICOLO VERTICALE – VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – PROVE INVALSI

Il curricolo verticale è un percorso educativo-didattico che ogni scuola progetta e realizza in riferimento alle proprie necessità, allo scopo di garantire agli alunni, al termine del primo ciclo di istruzione, il raggiungimento delle competenze e degli obiettivi specifici per ogni disciplina, ovvero, per ogni ambito emotivo-emozionale. Il personale docente ricorre a forme e metodi di insegnamento attivi e innovativi, organizza la fase operativa per obiettivi formativi ed educativi, prestando particolare attenzione alle abilità pratiche, e adotta strategie concrete per una realizzazione totale, tenendo conto delle specifiche necessità di ogni individuo.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – PREMESSA

L'Istituto comprensivo con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia coordina il processo di verifica e di valutazione degli apprendimenti ai sensi dei più recenti decreti ministeriali e provvede ad informare gli alunni e le loro famiglie sulle finalità, i regolamenti e le modalità di valutazione.

D. Lgs. 62/2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato – principio di trasparenza

Il decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017 introduce una serie di novità nelle modalità di valutazione delle conoscenze e delle competenze degli alunni della scuola secondaria di I grado e nelle procedure di esame.

La valutazione nel I ciclo di studi (scuola primaria e secondaria di I grado)

Cosa valutiamo: sono oggetto di valutazione le conoscenze e le competenze degli alunni e il loro progresso generale nel processo educativo.

Finalità: la valutazione ha uno scopo formativo ed educativo, si propone di vagliare sia i risultati conseguiti dall'alunno nell'area cognitiva, sia il percorso di maturazione dell'intera personalità, che comporta l'acquisizione dei contenuti, delle abilità e delle competenze, utili per lo sviluppo dei processi di autovalutazione.

Ambiti di valutazione: si valutano le conoscenze e le competenze acquisite dall'alunno nelle singole materie e nell'area dell'educazione alla cittadinanza.

Modalità di valutazione (scuola primaria): valutazione formativa. Con l'ordinanza ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 nella scuola primaria entrano in vigore i giudizi descrittivi. Le Linee Guida affermano che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali deve essere espressa attraverso un giudizio descrittivo articolato su quattro livelli e riportato nel documento di valutazione.

La valutazione è un processo complesso; ogni docente procede individualmente nel processo valutativo stabilendo il punto di partenza di ogni alunno, dopo aver opportunamente considerato le prove di ingresso, la situazione e il percorso scolastico personale.

La valutazione formativa consente agli alunni di sviluppare le proprie capacità metacognitive, la propria autonomia e un efficace metodo di studio personale. La valutazione dell'apprendimento si riferisce ai progressi effettuati in merito a un certo percorso didattico. L'alunno viene valutato non solo per la quantità/qualità delle conoscenze acquisite, ma anche per la partecipazione alla vita scolastica, al livello di autonomia personale raggiunto, all'atteggiamento nei confronti di compagni e docenti e al grado di responsabilizzazione rispetto agli impegni scolastici. Nella valutazione saranno coinvolti anche gli alunni, per renderli consapevoli dei propri progressi e/o regressi e le relative motivazioni.

Modalità di valutazione (scuola secondaria di I grado): la valutazione viene espressa mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.

Responsabili della valutazione: ai sensi dell'autonomia scolastica, la valutazione del rendimento degli alunni è demandata ai docenti della scuola primaria ovvero ai consigli di classe nella scuola secondaria di I grado.

Criteri e forme di valutazione: i criteri, le forme e le modalità di valutazione del rendimento scolastico e della condotta sono approvate dal collegio dei docenti e sono pubblicate nel P.T.O.F.

Valutazione nelle singole materie: ad ogni voto numerico attribuito nella singola materia corrisponde una descrizione del livello delle conoscenze raggiunto, che permette di seguire il processo formativo dell'alunno in modo costante e continuo. Il collegio dei docenti stabilisce anche i criteri generali per la non-ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato nel caso del conseguimento di una votazione inferiore a 6/10 in una o più discipline.

Valutazione del comportamento: nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado la valutazione del comportamento è espressa con un descrittore sintetico che riassume il livello raggiunto dall'alunno nelle competenze di cittadinanza; nella scuola secondaria di I grado si tiene conto anche delle disposizioni previste dallo Statuto degli alunni/e, dal Patto di corresponsabilità e dei Regolamenti d'istituto.

Giudizio globale: al termine di ogni periodo di valutazione la scuola comunica alle famiglie il rendimento dell'alunno/a, i voti conseguiti nelle singole materie e in condotta, assieme ad un giudizio globale che riassume in termini generali gli obiettivi raggiunti, il progresso e la collaborazione dimostrata dall'alunno.

Religione cattolica e attività alternativa: il giudizio per religione o per l'attività alternativa, separato dai voti delle altre discipline, è espresso con un descrittore sintetico che viene attribuito in base all'interesse dimostrato e al livello di apprendimento raggiunto.

Trasparenza dei processi di valutazione e comunicazione: la trasparenza è garantita dall'adeguata informazione dei genitori sui regolamenti e sulle procedure per la valutazione delle conoscenze e del progresso degli alunni.

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Ammissione alla classe successiva: gli alunni delle scuole primarie possono essere ammessi alla classe successiva anche se il livello di conoscenze non è stato pienamente raggiunto o è in corso di acquisizione.

Lacune nelle conoscenze: qualora vengano rilevate delle lacune nelle conoscenze, la scuola, al termine di ogni periodo di valutazione, dovrà tempestivamente informare le famiglie sul parziale raggiungimento degli obiettivi o se l'acquisizione delle nozioni previste è ancora in corso; in virtù dell'autonomia organizzativa e didattica la scuola è anche tenuta a pianificare degli interventi di recupero appropriati.

Non ammissione alla classe successiva: la non ammissione alla classe successiva è consentita in casi del tutto eccezionali e solo se vi sono prove tangibili e motivazioni giustificate; la decisione deve essere deliberata all'unanimità dai docenti della classe che avranno tenuto conto anche dei criteri approvati dal collegio dei docenti.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di I grado

Ammissione alla classe successiva: gli alunni della scuola secondaria di I grado possono essere ammessi alla classe successiva anche se il livello di conoscenze non è stato raggiunto in una o più discipline.

Lacune nelle conoscenze: qualora vengano rilevate delle lacune nelle conoscenze, la scuola, al termine di ogni periodo di valutazione, dovrà tempestivamente informare le famiglie sul parziale raggiungimento degli obiettivi o se l'acquisizione delle nozioni previste è ancora in corso; in virtù dell'autonomia organizzativa e didattica la scuola è anche tenuta a pianificare degli interventi di recupero appropriati.

Non ammissione alla classe successiva: gli alunni vengono promossi alla classe successiva se al termine dell'anno scolastico hanno raggiunto un giudizio positivo in tutte le discipline. Nel caso in cui il livello delle conoscenze non sia stato del tutto raggiunto in una o più materie (<6/10), il consiglio di classe, presieduto

dal dirigente o dal suo sostituto, può deliberare la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per giustificati motivi ovvero sulla base dei criteri approvati dal collegio dei docenti.

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di I grado

Frequenza: la presenza alle lezioni è obbligatoria e la frequenza deve essere garantita per almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. L'ammontare esatto delle ore da soddisfare verrà comunicato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.

Deroghe alla frequenza obbligatoria: in presenza di motivi giustificati e documentati, il collegio dei docenti può deliberare delle deroghe all'obbligo di frequenza, purché le assenze non pregiudichino al consiglio di classe la possibilità di procedere alla valutazione dell'alunno/a.

Ammissione all'esame finale della scuola secondaria di I grado

Prove nazionali INVALSI: la partecipazione alle prove INVALSI è un requisito di accesso all'esame finale del I ciclo di studi. Le prove di sloveno, matematica e inglese si effettuano nella terza classe della scuola secondaria di I livello prima del termine dell'anno scolastico ed entro il mese di aprile. Alla fine dell'anno scolastico gli alunni ricevono un attestato con i punteggi ottenuti.

Esame finale – voto di ammissione: in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato un voto di ammissione espresso in decimi, basato sul percorso scolastico triennale. Nel caso in cui i livelli di conoscenze in una o più materie non siano stati del tutto raggiunti, il voto di ammissione potrà essere anche inferiore a sei decimi.

Prove d'esame: l'esame finale si compone di una parte scritta e di una orale: la prima è composta dal compito di sloveno, di italiano, di matematica e delle lingue straniere, la seconda è un colloquio interdisciplinare, dove si valutano le conoscenze in relazione al profilo finale dell'alunno/a secondo le indicazioni nazionali, alla correttezza del linguaggio, alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le parti di studio, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza e di quelle nelle lingue straniere.

Voto finale: La valutazione finale, espressa con votazione in decimi e arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. L'esame di Stato è superato con un voto pari o superiore a 6/10.

Alunni con bisogni educativi speciali e con disturbi specifici dell'apprendimento – valutazione e ammissione all'esame finale

Il decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017 non introduce sostanziali modifiche per gli alunni BES e DSA. La valutazione e l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato fanno riferimento ai piani educativi individualizzati (PEI) o ai piani didattici personalizzati (PDP).

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La Certificazione delle Competenze viene compilata in un apposito documento dal Consiglio di interclasse o dal Consiglio di classe, rispettivamente al termine della scuola primaria e della secondaria di I grado. Al documento delle competenze è allegato anche il certificato con i punteggi ottenuti nelle prove INVALSI.

Tipologie di valutazione: diagnostica, formativa, sommativa

In base alla normativa vigente, si distinguono tre tipologie o fasi di valutazione:

Valutazione diagnostica o iniziale: è mirata alla rilevazione dell'adeguatezza della preparazione degli alunni in relazione alla programmazione di nuove attività didattiche e non concorre alla determinazione del voto finale. Solitamente viene proposta all'inizio dell'anno scolastico, di un'unità didattica o nel caso di una nuova disciplina. Le prove di verifica, strutturate in modo specifico rispetto alla materia o all'area disciplinare, non

interessano solamente i contenuti, ma rilevano anche le abilità (linguistiche e di calcolo), le competenze e le strategie di studio individuale (uso del libro di testo, ricerca delle fonti). La valutazione diagnostica è anche finalizzata a identificare/riconoscere il modo di pensare, gli errori e le difficoltà dell'alunno/a.

Valutazione formativa o in itinere: si compie durante il processo educativo per ottenere e fornire informazioni su come affrontare l'attività didattica. È utile per rilevare le difficoltà degli alunni rispetto all'argomento trattato e, di conseguenza, per adattare il metodo di lavoro alle loro esigenze e caratteristiche. Sono previsti diversi tipi di prove con degli obiettivi mirati, che spesso vengono condivisi con gli alunni per permettere loro di orientarsi meglio nello studio. La valutazione formativa rende gli alunni consapevoli del livello raggiunto e di eventuali carenze e permette agli insegnanti di fornire il supporto necessario per colmare le lacune riscontrate. Alla base di questo tipo di verifica vi è la convinzione che i voti ottenuti non sono mai definitivi, ma sono parte integrante del processo di apprendimento. I giudizi positivi concorrono quindi al voto finale, mentre quelli insufficienti devono stimolare l'alunno a migliorare e a raggiungere gli obiettivi prefissati. La valutazione in itinere è pertanto un ottimo strumento per incrementare l'efficacia dello studio, in quanto rileva come gli alunni recepiscono i nuovi argomenti e orienta la pianificazione dell'attività didattica.

Valutazione sommativa o finale: si effettua per rilevare le conoscenze e le competenze alla fine di ogni periodo di apprendimento (fine dell'anno scolastico o del ciclo di studi). I risultati concorrono al voto in pagella, alla licenza o all'attestato di superamento dell'esame. Il voto finale è una sintesi della valutazione formativa e riassume il livello di conoscenze raggiunto dall'alunno rispetto agli obiettivi definiti nei programmi didattici, la motivazione allo studio, la capacità di risolvere problemi, il progresso compiuto e altre prestazioni rilevate dal docente, riferite agli obiettivi della scuola secondaria di I grado e ai principi per la verifica e la valutazione delle conoscenze. Lo scopo della valutazione sommativa è quello di misurare il livello e gli obiettivi raggiunti dagli alunni.

Capitolo 5.1: L'OSSERVAZIONE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Gli approcci moderni all'educazione prescolastica pongono il bambino al centro dell'attività didattica. L'educatrice deve tener conto del grado di sviluppo e delle esigenze dei bambini appartenenti al suo gruppo. Risulta quindi fondamentale effettuare delle osservazioni sistematiche per accompagnare la loro crescita e per progettare delle attività educative adeguate.

Osservazioni sistematiche

Le insegnanti effettuano delle osservazioni sistematiche all'inizio e alla fine dell'anno scolastico. Le osservazioni riguardano i comportamenti e gli apprendimenti dei bambini in campo sociale, affettivo, motorio, linguistico e logico-matematico. In base alle rilevazioni iniziali le insegnanti preparano le Unità di apprendimento e selezionano i metodi e le attività più consone alle reali esigenze e possibilità di ogni bambino. Alla conclusione dell'anno scolastico i dati delle osservazioni e delle verifiche sono oggetto di valutazione del progresso dei bambini e, al contempo, un utile strumento di valutazione del piano di programmazione educativo-didattica. Naturalmente, una particolare attenzione è dedicata all'apprendimento della lingua slovena.

Documentazione dello sviluppo del bambino

“La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.” (Indicazioni Nazionali, 2012)

Alle educatrici compete l'attività di documentazione del progresso dei bambini, ovvero la raccolta di tutto il materiale (fotografie, video, annotazione delle dichiarazioni dei bambini, elaborati grafici...) utile alla documentazione dei processi di sviluppo del bambino, del suo progresso, delle sue prestazioni e caratteristiche specifiche. Attraverso dei colloqui periodici con i bambini, vengono effettuate delle valutazioni

dell'attività didattico-formativa e si avviano delle pratiche di autovalutazione che incoraggiano il bambino a sviluppare una percezione consapevole del proprio progresso e del processo di apprendimento.

L'osservazione e la documentazione sono quindi dei processi volti al monitoraggio del progresso dei bambini e al miglioramento continuo della qualità educativa.

Capitolo 5.2: VERIFICA E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La verifica e la valutazione sono parte integrante del processo educativo-formativo, che coinvolge il Dirigente scolastico, i docenti, la famiglia, ma soprattutto gli alunni, che con le loro personalità sono il centro della progettazione didattica. I processi di valutazione hanno la funzione di monitorare il progresso compiuto dall'alunno lungo il percorso formativo tracciato per poter fissare dei nuovi traguardi. Inoltre, permettono di confrontare i risultati raggiunti con gli obiettivi previsti dall'insegnante nel programma didattico all'inizio dell'anno e di suggerire ai docenti le attività e le forme di verifica più adatte, eventualmente strutturate in diversi gradi di difficoltà. Le osservazioni e le verifiche sistematiche documentano i progressi e forniscono agli alunni gli strumenti per affrontare con serietà, consapevolezza e senso di responsabilità le prove successive. La valutazione è pertanto uno strumento per la programmazione educativo-didattica che consente al singolo alunno di sviluppare appieno le proprie potenzialità. La valutazione misura il progresso dell'alunno basato sul confronto tra la situazione iniziale e quella finale e rispetto agli obiettivi specifici previsti. Nella scuola dell'obbligo risulta fondamentale costruire una solida autostima e a tale scopo gli insegnanti incoraggiano e tengono conto di ogni piccolo progresso compiuto dagli alunni.

Fanno parte del processo di verifica e di valutazione anche i colloqui interquadrimestrali con i genitori, nonché la consegna delle pagelle al termine del primo periodo e alla fine dell'anno scolastico. Quest'ultima assume il carattere di comunicazione ufficiale alle famiglie dei risultati conseguiti dall'alunno e di passaggio formale all'anno successivo. Tali momenti sono occasioni per rafforzare il rapporto costruttivo tra scuola e famiglia e per sviluppare un dialogo approfondito sulle ragioni dell'educare e dell'insegnare.

Gli insegnanti esprimono in modo sintetico lo sviluppo delle competenze dell'alunno, le sue capacità cognitive e di socializzazione, prendendo in considerazione:

- le abilità, la capacità di comunicare, lo sviluppo e l'ampliamento del patrimonio lessicale, la capacità di risolvere i problemi e il saper mettere in pratica le nozioni apprese;
- l'autonomia personale, l'autocontrollo, la responsabilità e la diligenza, il giudizio critico;
- la capacità di collaborare in gruppo, il rispetto delle norme, la considerazione per le opinioni altrui, il rispetto e la cortesia.

La verifica costituisce anche il processo di raccolta delle informazioni sullo studio e sulla comprensione dei contenuti trattati. Il progresso dell'alunno viene monitorato attraverso l'osservazione, il dialogo, le verifiche scritte etc. L'acquisizione sistematica di questi dati fornisce una base di partenza per la valutazione dei risultati ottenuti che condurranno ad un giudizio finale per ogni disciplina.

La valutazione autentica

La valutazione autentica consiste nella somministrazione di prove che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale. I compiti proposti verificano le competenze apprese, la capacità di risolvere problemi e di pensiero critico, la comprensione, il ragionamento, le abilità metacognitive e autoriflessive. Il risultato finale può essere una cartella contenente i risultati ottenuti, una mostra, un'esposizione, una ricerca, un esperimento, un diario o vari tipi di rappresentazioni.

Il lavoro svolto dall'alunno nei processi di valutazione autentica è misurato sulla base di conoscenze e obiettivi standardizzati che sono stati definiti nel programma didattico. Gli alunni sono a conoscenza dei criteri di valutazione prima della valutazione stessa, che nel caso delle prove pratiche è di tipo globale.

Forme e tempi di verifica e di valutazione nella scuola primaria

verifiche orali: lettura ad alta voce, ascolto e comprensione, memorizzazione, esposizione orale, interrogazione.

verifiche scritte: lettura/ascolto e comprensione, elaborati scritti, test a domanda chiusa/aperta, esercizi di riordino, di collegamento, di completamento.

verifiche pratiche: risoluzione di problemi pratici, elaborazione basata su indicazioni, ricerche guidate, mappe e schemi concettuali, rappresentazione dei risultati di un progetto o di un lavoro di gruppo, esposizione.

Tutto il processo valutativo è documentato nel Registro dell'insegnante e viene comunicato alle famiglie attraverso il documento di valutazione alla fine di ogni quadrimestre. Negli incontri con i genitori gli insegnanti illustrano i livelli di competenza acquisiti per ogni disciplina.

CRITERI DI VALUTAZIONE SPECIFICI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Valutazione degli alunni diversamente abili (Legge 104/92)

La valutazione degli alunni con disabilità viene effettuata congiuntamente dagli insegnanti curricolari e dagli insegnanti di sostegno sulla base di quanto fissato nel P.E.I. (Piano educativo individualizzato) e di quanto concordato con tutti gli attori dell'équipe multidisciplinare. Nel P.E.I. sono definiti i modi e i tempi della valutazione, sono specificati i relativi strumenti di verifica, si evidenzia se per talune discipline sono stati adottati "particolari criteri didattici" ed indicate le attività integrative o di sostegno svolte, anche in sostituzione dei contenuti parziali di alcune materie. Se necessario, possono essere previsti degli ausili dispensativi e compensativi per consentire all'alunno di svolgere adeguatamente il compito assegnato.

Gli alunni con programmazione individualizzata sono valutati in riferimento agli obiettivi minimi stabiliti nelle singole materie e tenendo conto dei reali progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza. Gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste nel P.E.I. si applicano anche alle prove INVALSI.

Valutazione degli alunni con certificazione di disturbi specifici dell'apprendimento – DSA (Legge 170/2010)

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.) possono manifestare diversi tipi di difficoltà. La Legge 170/2010 prevede che la valutazione degli alunni con una certificazione di D.S.A. tenga conto della specifica situazione soggettiva degli alunni, per la quale, nella programmazione didattico-educativa della classe di inserimento, saranno previsti gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali – BES (Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. n.8 del 06/03/2013)

Rientrano in questo gruppo gli alunni con disturbo evolutivo specifico (non D.S.A.) e le situazioni di svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico citate dalla c.m. n.8 del 06/03/2013. Per essi il consiglio di classe compila un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) nel quale vengono definiti gli strumenti compensativi e le misure dispensative più adatte.

*Il Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni BES (Legge 104/92, Legge 170/2010, Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. n.8 del 06/03/2013) viene deliberato dal Consiglio di classe/interclasse, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia (e dall'allievo se ritenuto opportuno).

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione del comportamento degli alunni del primo ciclo d'istruzione, ai sensi del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017, è espressa attraverso un giudizio sintetico sulla base delle competenze sociali e di cittadinanza raggiunte.

Nell'allegato n. 2 del DM n. 139 del 22/08/2007 sono elencate le competenze di cittadinanza, tra le quali sono inerenti al comportamento le seguenti:

- **collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri;
- **agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

In base alle competenze sociali e di cittadinanza i descrittori per la valutazione del comportamento nella scuola primaria sono i seguenti:

A) Collaborare e partecipare:

- conoscere, considerare e rispettare le regole sociali e di convivenza civile,
- considerare e rispettare i compagni di classe e il personale scolastico,
- partecipare nel gruppo classe.

B) Agire in modo autonomo e responsabile:

- dimostrare interesse e partecipare all'attività didattica,
- svolgere regolarmente i compiti scolastici,
- rispettare e gestire adeguatamente le proprietà altrui e proprie.

La valutazione del comportamento degli alunni della scuola primaria è espresso con i seguenti **giudizi**:

ESEMPLARE	L'alunno/a raggiunge interamente le competenze sociali e di cittadinanza.
ADEGUATO	L'alunno/a raggiunge le competenze sociali e di cittadinanza in modo appropriato.
GENERALMENTE ADEGUATO	L'alunno/a raggiunge in generale le competenze sociali e di cittadinanza.
A VOLTE INADEGUATO	L'alunno/a raggiunge le competenze sociali e di cittadinanza solo in parte.
SPESSO INADEGUATO	L'alunno/a raggiunge le competenze sociali e di cittadinanza con difficoltà.

Il comportamento degli alunni viene valutato da tutti gli insegnanti di classe durante tutte le attività didattiche.

OBIETTIVI ESSENZIALI OGGETTO DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA**Nuclei tematici e obiettivi: SLOVENO E ITALIANO**

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	
	CLASSE 1 [^]	CLASSE 2 [^]
Ascoltare, comprendere ed interagire	Partecipare a scambi linguistici con compagni e docenti attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti. Ascoltare e comprendere discorsi ascoltati individuandone il senso globale e le informazioni principali.	Partecipare a scambi linguistici con compagni e docenti cogliendone l'argomento e le informazioni principali. Partecipare a conversazioni rispettando le regole condivise.
	Esprimersi verbalmente su vissuti ed esperienze personali con ordine logico/cronologico utilizzando un lessico appropriato. Eseguire semplici esposizioni orali.	Raccontare esperienze personali vissute e contenuti ascoltati o letti di semplici brani con ordine logico/cronologico utilizzando un lessico appropriato. Eseguire semplici esposizioni orali.
Leggere e comprendere	Acquisire la tecnica della lettura: riconoscere le lettere dal punto di vista fonico e grafico. Leggere lettere, sillabe, parole e frasi semplici.	Consolidare la tecnica della lettura, rispettando la struttura delle frasi scritte.
	Comprendere il significato delle parole e di semplici frasi lette.	Leggere e comprendere testi semplici di diversa tipologia cogliendone l'argomento e le informazioni principali.
Produrre testi scritti	Acquisire la tecnica della scrittura: scrivere sotto dettatura lettere, sillabe, parole, brevi frasi. Completare parole e semplici frasi.	Scrivere dettati e autodettati. Con l'ausilio delle domande scrivere brevi racconti personali riguardanti situazioni scolastiche e familiari utilizzando un lessico appropriato.
	Comporre autonomamente parole e frasi utilizzando un lessico appropriato.	Scrivere una breve storia realistica o fantastica riordinando cronologicamente le immagini utilizzando un lessico appropriato.

Elementi di grammatica e riflessione linguistica	Scrivere correttamente sillabe e parole.	<p>Applicare le regole grammaticali trattate.</p> <p>Distinguere la frase da una non frase.</p> <p>Riconoscere e usare le convenzioni relative alla scrittura della frase: uso della lettera maiuscola e segni della punteggiatura forte.</p>
---	--	---

	CLASSE 3 [^]	CLASSE 4 [^]	CLASSE 5 [^]
Ascoltare, comprendere ed interagire	<p>Partecipare a scambi comunicativi su argomenti di esperienza diretta o di studio, rispettando i turni di parola.</p> <p>Cogliere in una discussione collettiva le idee espresse dai compagni, tenere conto dei punti di vista diversi dai propri e formulare messaggi chiari e pertinenti all'argomento trattato.</p>	<p>Partecipare a scambi comunicativi rispettando i turni di parola.</p> <p>Cogliere in una discussione collettiva le idee espresse dai compagni, tenere conto dei punti di vista diversi dai propri e formulare messaggi chiari e pertinenti all'argomento trattato.</p>	<p>Partecipare a scambi comunicativi rispettando i turni di parola.</p> <p>Cogliere in una discussione collettiva le idee espresse dai compagni, tenere conto dei punti di vista diversi dai propri e formulare messaggi chiari e pertinenti all'argomento trattato.</p>
	<p>Comprendere la situazione, il messaggio e lo scopo di comunicazioni provenienti da fonti diverse e saperne riferire il contenuto utilizzando un lessico appropriato.</p> <p>Eseguire esposizioni orali.</p>	<p>Comprendere la situazione, il messaggio e lo scopo di comunicazioni provenienti da fonti diverse e saperne riferire il contenuto in modo chiaro e sintetico utilizzando un lessico appropriato.</p> <p>Eseguire esposizioni orali.</p>	<p>Comprendere la situazione, il messaggio e lo scopo di comunicazioni provenienti da fonti diverse e saperne riferire il contenuto in modo chiaro e sintetico utilizzando un lessico appropriato.</p> <p>Eseguire esposizioni orali.</p>
Leggere e comprendere	Padroneggiare tecniche di lettura silenziosa e lettura ad alta voce.	Padroneggiare tecniche di lettura silenziosa e lettura espressiva ad alta voce.	Padroneggiare tecniche di lettura silenziosa e lettura espressiva ad alta voce.
	Leggere e comprendere testi di diversa tipologia, cogliendone il senso	Comprendere testi di tipologia diversa, cogliendone il senso	Cogliere il senso globale, le caratteristiche specifiche e lo scopo in testi di diversa tipologia.

	globale, le informazioni principali e lo scopo.	globale, le informazioni principali e lo scopo.	
Produrre testi scritti	Utilizza strategie varie per ricavare informazioni utili da testi diversi. Ricostruire in testi di diversa tipologia l'ordine di esposizione delle informazioni.	Applicare strategie varie per ricavare informazioni utili da testi diversi.	Applicare strategie varie per ricavare informazioni utili da testi diversi
	Produrre testi semplici di diverso tipo con l'aiuto di immagini e mappe concettuali utilizzando un lessico appropriato.	Produrre testi di diverso tipo utilizzando schemi e scalette utilizzando un lessico appropriato.	Produrre testi di diverso tipo utilizzando schemi e scalette utilizzando un lessico appropriato.
	Riassumere e/o rappresentare il contenuto di un testo anche con l'ausilio di domande guida utilizzando un lessico appropriato.	Rielaborare o riassumere il contenuto di un testo utilizzando un lessico appropriato.	Rielaborare o riassumere il contenuto di un testo utilizzando un lessico appropriato.
Elementi di grammatica e riflessione linguistica	Utilizzare le fondamentali convenzioni ortografiche trattate.	Utilizzare le fondamentali convenzioni ortografiche anche per controllare la correttezza della propria produzione scritta.	Utilizzare le fondamentali convenzioni ortografiche anche per controllare la correttezza della propria produzione scritta.
	Riconoscere in una frase o in un testo le principali parti del discorso analizzate.	Riconoscere in una frase o in un testo le principali parti del discorso analizzate	Riconoscere in una frase o in un testo le principali parti del discorso analizzate. Riconoscere la struttura della frase semplice.

Nuclei tematici e obiettivi: INGLESE

	CLASSE 1[^]	CLASSE
Ascolto (comprensione orale)	Ascoltare e comprendere semplici istruzioni operative, parole, frasi, espressioni di uso quotidiano in ambienti conosciuti e suoni della lingua straniera.	Compre Compre

Parlato (produzione e interazione orale)	Riconoscere e riprodurre suoni ed espressioni del lessico trattato.	Riprodurre Interagire semplice
Lettura (comprensione scritta) – 2° quadrimestre	Comprendere brevi messaggi accompagnati da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.	Leggere materiale con il s
Scrittura (produzione scritta)		Copiare e acquisito

	CLASSE 3^A	CLASSE 4^A	C
Ascolto (comprensione orale)	Comprendere ed eseguire semplici istruzioni. Comprendere parole, semplici frasi, dialoghi, descrizioni, brevi testi narrativi per ricavare informazioni.	Comprendere ed eseguire semplici istruzioni. Comprendere il significato globale di frasi, dialoghi, descrizioni e testi narrativi. Ascoltare per ricavare informazioni.	C s C d n A in
Parlato (produzione e interazione orale)	Riprodurre la terminologia e le strutture presentate. Interagire con l'insegnante e i compagni in semplici dialoghi, utilizzando lessico e strutture presentate.	Interagire relativamente al proprio vissuto, con la guida dell'insegnante e stimolati anche da supporti visivi, utilizzando domande, risposte ed espressioni note.	In p d d n S u

			p
Letture (comprensione scritta)	Riconoscere parole e frasi relative agli ambiti lessicali trattati. Leggere e comprendere il significato di brevi testi di vario tipo, cogliendo parole e frasi già acquisite.	Comprendere il significato globale di frasi, dialoghi, descrizioni, testi narrativi e ricavare informazioni.	C g d r
Scrittura (produzione scritta)	Scrivere correttamente parole già acquisite e formare brevi frasi sulla base di un modello dato.	Redigere brevi testi, semplici messaggi seguendo un modello dato utilizzando il lessico e le strutture del repertorio acquisito. Riconoscere strutture e funzioni linguistiche proposte.	Ric lin Re me da str

Nuclei tematici e obiettivi: STORIA

	CLASSE 1^	CLASSI
Uso delle fonti	Attraverso l'uso di fonti diverse ricostruisce esperienze e fatti vissuti.	Ricono Attrav
Organizzazione delle informazioni	Collocare nel tempo fatti peculiari del proprio ambiente di vita. Prodotte semplici schemi grafici di situazioni contemporanee. Prodotte semplici sequenze di immagini (azioni, fatti, esperienze, brevi racconti) rispettando l'ordine cronologico.	Colloca Ricono mutan Compr
Strumenti concettuali ed esposizione dei contenuti	Ordinare fatti in successione cronologica utilizzando gli indicatori temporali fondamentali. Osservare e descrivere semplici mutamenti naturali nell'ambiente circostante e negli esseri viventi. Esporre in modo semplice le esperienze vissute.	Ordina tempo Osserv circost Esporr

	CLASSE 3 [^]	CLASSE 4 [^]	CLA
Uso delle fonti	<p>Individuare tracce del proprio passato e del passato della propria famiglia ed usarle come fonti per produrre conoscenze.</p> <p>Ricavare da fonti diverse informazioni e conoscenze su aspetti del passato.</p>	<p>Ricavare informazioni e conoscenze da diverse fonti.</p> <p>Rappresentare le informazioni su un periodo storico in base a diverse fonti.</p>	<p>Rica</p> <p>dive</p> <p>Rap</p> <p>per</p>
Organizzazione delle informazioni	<p>Riconoscere la successione, la contemporaneità, i cicli temporali e i mutamenti in fenomeni attraverso esperienze e vissuti.</p> <p>Comprendere la funzione e l'uso del calendario e della linea temporale.</p>	<p>Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate.</p> <p>Utilizzare la linea del tempo e carte geografiche per confrontare e spiegare le similitudini e le differenze delle prime civiltà.</p>	<p>Legg</p> <p>rela</p> <p>Util</p> <p>geo</p> <p>le si</p> <p>civil</p>
Strumenti concettuali ed esposizione dei contenuti	<p>Comprendere l'ascolto o la lettura di semplici brani di contenuto storico.</p> <p>Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali e mappe concettuali.</p> <p>Confrontare periodi storici diversi.</p> <p>Rappresentare ed esporre le conoscenze acquisite.</p>	<p>Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo).</p> <p>Ricavare e utilizzare informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e da testi di diverso genere, cartacei e digitali.</p> <p>Esporre conoscenze e concetti appresi con il linguaggio specifico della disciplina.</p>	<p>Usa</p> <p>del</p> <p>Cris</p> <p>Rica</p> <p>graf</p> <p>icon</p> <p>cart</p> <p>Esp</p> <p>con</p> <p>disc</p> <p>Con</p> <p>dive</p> <p>pre</p>

Nuclei tematici e obiettivi: GEOGRAFIA

	CLASSE 1 [^]	CLASSE 2 [^]
Orientamento	Utilizzare concetti topologici e indicatori spaziali per osservare e orientarsi in uno spazio noto ed eseguire percorsi.	<p>Osservar</p> <p>Utilizzare</p> <p>uno spaz</p>
Elementi naturali e antropici del territorio	Esplorare il territorio circostante attraverso l'approccio senso-	Esplorar

	<p>percettivo e l'osservazione diretta.</p> <p>Spiegare funzioni di oggetti e spazi con riferimento al proprio ambiente di vita quotidiana.</p>	<p>percettivo</p> <p>Individuare</p> <p>conosciuti</p> <p>Spiegare</p>
Strumenti concettuali ed esposizione dei contenuti	<p>Comprendere e utilizzare i principali concetti topologici e indicatori spaziali per descrivere la posizione di persone e oggetti.</p> <p>Eseguire comandi spaziali in giochi strutturati di orientamento.</p> <p>Rappresentare graficamente e verbalizzare in modo semplice le esperienze svolte.</p>	<p>Osservare</p> <p>riprodurre</p> <p>Rappresentare</p> <p>punti di vista</p> <p>Verbalizzare</p>

	CLASSE 3^A	CLASSE 4^A	CLASSE 5^A
Orientamento	<p>Orientarsi nello spazio circostante e su carte geografiche di territori conosciuti.</p> <p>Individuare i punti cardinali sulle carte geografiche.</p>	<p>Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali, anche in relazione al Sole.</p> <p>Orientarsi sulle carte geografiche, sul planisfero e sul globo.</p>	<p>Attività</p> <p>geografiche</p> <p>del territorio</p>
Elementi naturali e antropici del territorio	<p>Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta.</p> <p>Conoscere e analizzare gli elementi che caratterizzano i diversi paesaggi.</p> <p>Riconoscere nei paesaggi le progressive trasformazioni operate dalle attività umane sul paesaggio naturale.</p> <p>Elencare le ragioni e le conseguenze di un intervento umano sull'ambiente.</p>	<p>Confrontare i principali caratteri fisici dei diversi paesaggi in Italia.</p> <p>Descrivere i principali caratteri fisici e climatici del territorio italiano.</p>	<p>Conoscere</p> <p>i principali</p> <p>spazi</p> <p>del territorio</p> <p>Descrivere</p> <p>funzioni</p> <p>istituzionali</p> <p>del territorio</p>
Strumenti concettuali ed esposizione dei contenuti	<p>Leggere, ricavare e interpretare informazioni dalle carte geografiche.</p>	<p>Individuare le principali caratteristiche del territorio usando</p>	<p>Individuare</p> <p>caratteristiche</p>

		<p>carte geografiche di diversa scala e carte tematiche.</p> <p>Localizzare sulle carte geografiche dell'Italia le regioni fisiche, amministrative e la posizione dei luoghi.</p>	<p>car</p> <p>car</p> <p>Lo</p> <p>sul</p> <p>l'E</p> <p>Lo</p> <p>reg</p> <p>del</p>
	<p>Rappresentare ambienti noti e tracciare percorsi effettuati.</p> <p>Esporre conoscenze e concetti appresi con il linguaggio specifico della disciplina.</p>	<p>Esporre conoscenze e concetti appresi con il linguaggio specifico della disciplina.</p>	<p>Esp</p> <p>app</p> <p>del</p>

Nuclei tematici e obiettivi: MATEMATICA

	CLASSE 1^A	CLASSE 2^A
Numeri e calcoli	<p>Contare fino a venti.</p> <p>Eseguire conteggi fino a venti utilizzando oggetti.</p> <p>Leggere, scrivere, confrontare e ordinare numeri naturali.</p> <p>Eseguire semplici operazioni di calcolo con i numeri naturali.</p>	<p>Contare f</p> <p>Eseguire</p> <p>Leggere,</p> <p>Eseguire</p> <p>tabelline</p>
Spazio e figure	<p>Definire la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone e oggetti, usando termini adeguati.</p> <p>Riconoscere, denominare e descrivere le figure geometriche con la manipolazione di materiale diverso.</p>	<p>Definire l</p> <p>soggetto,</p> <p>rapprese</p> <p>Riconosce</p>
Relazioni, dati e previsioni	<p>Classificare numeri, figure e oggetti in base ad una proprietà.</p>	<p>Classifica</p>

	<p>Leggere, comprendere e creare semplici tabelle, schemi grafici e diagrammi.</p> <p>Comprendere e risolvere semplici problemi matematici attraverso attività di gioco e rappresentazioni grafiche.</p>	<p>Misurare convenzi</p> <p>Leggere, diagramm</p> <p>Compren attività di</p>
--	--	--

	CLASSE 3 [^]	CLASSE 4 [^]
Numeri e calcoli	<p>Distinguere il valore posizionale delle cifre e comprendere la relazione tra esse.</p> <p>Riconoscere il concetto dell'intero e delle sue parti aiutandosi con supporti concreti e visivi.</p> <p>Eeguire operazioni di calcolo (addizioni e sottrazioni in colonna, moltiplicazioni e divisioni ad una cifra) con i numeri naturali e conosce le tabelline fino a 10.</p>	<p>Leggere, scrivere e confrontare frazioni e numeri decimali in contesti concreti.</p> <p>Distingue il valore posizionale delle cifre e comprende la relazione tra esse.</p> <p>Eeguire le quattro operazioni, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale o scritto.</p>
Spazio e figure	<p>Riconoscere, classificare e denominare le linee, figure geometriche.</p> <p>Utilizzare in modo appropriato gli strumenti del disegno geometrico.</p>	<p>Descrivere, denominare, rappresentare e riprodurre graficamente linee, rette parallele, rette perpendicolari, simmetrie e figure geometriche elementari.</p> <p>Comprendere il concetto di perimetro e superficie.</p> <p>Riconoscere e disegnare angoli.</p> <p>Utilizzare in modo appropriato gli</p>

		strumenti del disegno geometrico.
Relazioni, dati e previsioni	<p>Classificare numeri, figure e oggetti in base ad una o più proprietà.</p> <p>Misurare e confrontare misure di lunghezza, peso e capacità utilizzando unità arbitrarie e convenzionali.</p> <p>Leggere, comprendere e rappresentare dati con diagrammi.</p> <p>Comprende e risolve semplici problemi matematici.</p>	<p>Leggere, comprendere, confrontare e rappresentare dati con diagrammi, grafici e tabelle.</p> <p>Utilizzare e convertire unità di misura per effettuare misurazioni e stime.</p> <p>Risolvere problemi matematici utilizzando le strategie opportune e rappresentarne la procedura.</p>

Nuclei tematici e obiettivi: SCIENZE

	CLASSE 1^A	CLASSE 2^A
Oggetti, materiali e trasformazioni	<p>Riconoscere semplici qualità e proprietà di alcuni materiali e oggetti di uso quotidiano.</p> <p>Riconoscere vari materiali attraverso attività manipolative e sensoriali.</p>	<p>Individuare...</p> <p>Individuare...</p>
Approccio scientifico	<p>Formulare previsioni sui possibili sviluppi di un'esperienza diretta.</p>	<p>Trovare s...</p> <p>Operare</p>
L'uomo, i viventi e l'ambiente	<p>Realizzare semplici classificazioni.</p> <p>Osservare e riconoscere i fenomeni atmosferici e stabilire semplici collegamenti.</p> <p>Osservare e descrivere le caratteristiche salienti di alcuni elementi naturali incontrati durante attività di esplorazione ambientale.</p> <p>Osservare e descrivere la struttura del proprio corpo.</p> <p>Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio.</p>	<p>Esplorare</p> <p>Osservare...</p> <p>Riconoscere...</p> <p>Osservare...</p> <p>le potenz...</p> <p>Avere cu...</p>

		motorio.
Strumenti concettuali ed esposizione dei contenuti	Rappresentare graficamente e verbalizzare in modo semplice le esperienze svolte.	Rapprese osservati

	CLASSE 3[^]	CLASSE 4[^]	CLA
Oggetti, materiali e trasformazioni	Esplorare fenomeni: osservare e descrivere lo svolgersi dei fatti, formulare domande e ipotesi, progettare e realizzare semplici esperimenti.	Esplorare fenomeni: osservare e descrivere lo svolgersi dei fatti, formulare domande e ipotesi, progettare e realizzare semplici esperimenti.	Espl desc form prog espe
Approccio scientifico	Osservare fenomeni diversi con i compagni e autonomamente, individuare le loro caratteristiche e i cambiamenti nel tempo.	Osservare fenomeni diversi con i compagni e autonomamente, individuare le loro caratteristiche e i cambiamenti nel tempo.	Osse com indi cam
L'uomo, i viventi e l'ambiente	<p>Conoscere i vegetali classificandoli e riconoscendo le loro principali caratteristiche.</p> <p>Conoscere gli animali classificandoli e riconoscendo le loro principali caratteristiche.</p> <p>Individuare comportamenti orientati alla cura della propria salute.</p>	<p>Osservare e confrontare diversi tipi di cellule individuando analogie e differenze.</p> <p>Conoscere le caratteristiche principali dei cinque regni dei viventi.</p> <p>Individuare comportamenti orientati alla cura della propria salute.</p>	<p>Osse cellu differe</p> <p>Desi com</p> <p>Ave dal mot</p>
Strumenti concettuali ed esposizione dei contenuti	Esporre conoscenze e concetti appresi con il linguaggio specifico della disciplina.	Esporre conoscenze e concetti appresi con il linguaggio specifico della disciplina.	Espe app della

Nuclei tematici e obiettivi: TECNOLOGIA

	CLASSE 1[^]	CLASSI
Oggetti e strumenti di uso quotidiano	Riconoscere le proprietà dei materiali e degli oggetti per individuarne l'utilizzo.	Ricono l'utilizz

		Individuare che svolg
Intervento e realizzazione	Seguire le istruzioni per svolgere una semplice attività. Realizzare semplici artefatti utilizzando materiale vario.	Seguire Realizz

	CLASSE 3[^]	CLASSE 4[^]	CLASSE 5[^]
Oggetti e strumenti di uso quotidiano	Riconoscere le proprietà dei materiali o degli oggetti per individuarne l'utilizzo. Individuare e spiegare le funzioni di strumenti diversi.	Riconoscere le proprietà dei materiali o degli oggetti per individuarne l'utilizzo. Individuare e spiegare le funzioni di strumenti diversi e utilizzarli in modo adeguato.	Riconoscere de Individuare str ad Co tra
Intervento e realizzazione	Leggere e comprendere le istruzioni scritte per realizzare oggetti. Realizzare semplici artefatti utilizzando materiale vario.	Leggere e comprendere le istruzioni scritte per realizzare oggetti. Realizzare semplici artefatti utilizzando materiale vario.	Leggere scr Re ma se

Nuclei tematici e obiettivi: ARTE E IMMAGINE

	CLASSE 1[^]	CLASSE 2[^]
Esprimersi e comunicare	Utilizzare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, pittorici e plastici. Rappresentare la realtà percepita attraverso produzioni autentiche.	Utilizzare pittorici e Rapprese

Osservare e comprendere i beni culturali ed artistici	<p>Osservare e descrivere le immagini e gli oggetti presenti nell'ambiente.</p> <p>Attraverso un approccio operativo riconoscere alcuni elementi del linguaggio visivo (linee, colori, forme).</p>	<p>Osservare</p> <p>Attraverso il linguaggio visivo</p> <p>Riconoscere gli elementi del territorio</p>
--	--	--

	CLASSE 3[^]	CLASSE 4[^] e 5[^]
Esprimersi e comunicare	<p>Utilizzare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, pittorici e plastici.</p> <p>Rappresentare la realtà percepita attraverso produzioni autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni.</p>	<p>Utilizzare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, pittorici e plastici.</p> <p>Elaborare creativamente prodotti grafici, pittorici e plastici per esprimere sensazioni ed emozioni e comunicare la realtà percepita.</p>
Osservare e comprendere i beni culturali ed artistici	<p>Osservare e descrivere con consapevolezza le immagini e gli oggetti presenti nell'ambiente.</p> <p>Attraverso un approccio operativo riconoscere linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva presenti nel linguaggio delle immagini e delle opere d'arte.</p> <p>Riconoscere le principali opere artistico-culturali presenti nel proprio territorio.</p>	<p>Osservare con consapevolezza le immagini e gli oggetti presenti nell'ambiente e descriverne le caratteristiche.</p> <p>Riconoscere linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva presenti nel linguaggio delle immagini e delle opere d'arte, individuando gli elementi caratteristici.</p> <p>Riconoscere e apprezzare le principali opere artistico-culturali ambientali e artigianali presenti nel proprio territorio.</p>

Nuclei tematici e obiettivi: MUSICA

	CLASSE 1[^]	CLASSE 2[^]
Suoni e linguaggi musicali	<p>Percepire il ritmo e i suoni, riconoscerne le proprietà e la fonte.</p>	<p>Percepire il ritmo e i suoni, riconoscerne le proprietà e la fonte.</p> <p>Rappresentare gli elementi basilari del ritmo con immagini (segni grafici per l'accento, le pause, le sequenze ritmiche, ecc.)</p>
Produzione	<p>Utilizzare la voce e gli strumenti musicali per l'esecuzione e l'improvvisazione creativa.</p> <p>Memorizzare ed eseguire collettivamente</p>	<p>Utilizzare la voce e gli strumenti musicali per l'esecuzione e l'improvvisazione creativa.</p> <p>Memorizzare ed eseguire collettivamente</p>

	semplici brani d'autore o popolari.	semplici brani d'autore o popolari.
--	-------------------------------------	-------------------------------------

Nuclei tematici e obiettivi: ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE

	CLASSE 1 ^a e 2 ^a	CLASSE 3 ^a e 4 ^a
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo	<p>Iniziare a controllare il proprio corpo e acquisire nuove esperienze motorie.</p> <p>Muoversi correttamente nello spazio utilizzando punti di riferimento.</p>	<p>Coordinare i movimenti.</p> <p>Muoversi nello spazio.</p>
Gioco e gioco-sport	<p>Partecipare ai giochi organizzati rispettandone le regole prestabilite.</p> <p>Eseguire in sicurezza attività motorie e rispettare le regole prestabilite.</p>	<p>Partecipare ai giochi organizzati.</p> <p>Rispettare le regole prestabilite.</p>

Nuclei tematici e obiettivi: EDUCAZIONE CIVICA

	CLASSE 1 ^a	CLASSE 2 ^a
Cittadinanza attiva	<p>Riconoscere i propri bisogni ed emozioni esprimendoli in modo adeguato.</p> <p>Comprendere l'importanza delle regole condivise per vivere in gruppo.</p> <p>Partecipare al lavoro collettivo e prestare aiuto ai compagni.</p>	<p>Riconoscere i propri bisogni ed emozioni.</p> <p>Comprendere l'importanza delle regole condivise.</p> <p>Partecipare al lavoro collettivo.</p>
Sviluppo sostenibile	<p>Avere cura del proprio materiale scolastico e dell'ambiente lavorativo.</p> <p>Rispettare l'ambiente.</p> <p>Comprendere l'importanza del riciclo e iniziare a praticarlo.</p> <p>Riconoscere l'importanza dell'igiene personale quotidiana e di una corretta alimentazione.</p>	<p>Avere cura del proprio materiale scolastico.</p> <p>Rispettare l'ambiente.</p> <p>Comprendere l'importanza del riciclo.</p> <p>Riconoscere l'importanza dell'igiene personale quotidiana e di una corretta alimentazione.</p>

	CLASSE 3 ^a	CLASSE 4 ^a	CLASSE 5 ^a
Cittadinanza attiva	Riconoscere i propri bisogni ed emozioni esprimendoli in modo adeguato.	Comprendere il significato dei diritti e doveri e comportarsi di conseguenza.	Comprendere il significato dei diritti e doveri e comportarsi di conseguenza.

	<p>Comprendere l'importanza delle regole condivise per vivere in gruppo.</p> <p>Partecipare al lavoro collettivo e prestare aiuto ai compagni.</p>	<p>Conoscere e rispettare le regole condivise per vivere in gruppo comportandosi in modo responsabile.</p> <p>Risolvere positivamente i conflitti e incoraggiare al dialogo costruttivo.</p> <p>Conoscere il significato delle festività nazionali.</p>
Sviluppo sostenibile	<p>Avere cura del proprio materiale scolastico e dell'ambiente lavorativo e riordinarli spontaneamente.</p> <p>Rispettare l'ambiente e adottare comportamenti idonei per la sua tutela.</p> <p>Comprendere l'importanza del riciclo e praticarlo.</p> <p>Conoscere l'importanza dell'igiene personale quotidiana e di una corretta alimentazione.</p>	<p>Rispettare l'ambiente e adottare comportamenti idonei per la sua tutela.</p> <p>Comprendere l'importanza del riciclo e praticarlo.</p> <p>Avere cura della propria salute.</p>

Capitolo 5.3: VERIFICA E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La valutazione delle conoscenze ovvero dei risultati di apprendimento comprende sia la verifica sistematica e periodica degli obiettivi raggiunti dagli alunni sia la valutazione degli stessi tramite l'assegnazione di voti e giudizi numerici. La valutazione è sempre preceduta dalla verifica, mentre la verifica non sempre prevede la valutazione.

La valutazione è quindi parte del processo di apprendimento. Per ridurre gli effetti negativi è stata impostata in modo tale da mettere in risalto gli aspetti positivi sui punti deboli. Le forme di verifica previste sono finalizzate alla valutazione del processo (risolvere problemi, esercizi per le competenze comunicative e altre abilità), contengono dei compiti autentici calati nella realtà quotidiana, stimolano gli alunni ad acquisire dei metodi di studio efficaci e li coinvolgono attivamente nelle attività proposte.

Finalità e obiettivi della verifica e della valutazione

La verifica e la valutazione costituiscono un processo complesso che misura il progresso, il rapporto con la scuola e l'impegno scolastico, la collaborazione e la partecipazione, il comportamento e la frequenza scolastica.

La verifica e la valutazione hanno diverse finalità:

- i risultati delle verifiche sono un **feedback** sia per gli alunni (quali contenuti ha appreso meglio e quali vanno consolidati, orientano lo studio successivo dimostrando la validità del metodo usato fino a quel momento o evidenziandone le lacune) sia per i docenti (raccolgono dei dati sul grado di successo e sulla motivazione di ogni alunno e della classe in generale, provano l'efficacia dei metodi e dei tempi di apprendimento adottati). Ai docenti di materie simili o a quelli che subentreranno in futuro forniscono delle informazioni sulle conoscenze già in possesso degli alunni e permettono ai genitori di monitorare il progresso dei figli, allertandoli nei momenti di difficoltà.

- La verifica e la valutazione sono anche degli strumenti di **motivazione allo studio**, in quanto permettono agli alunni di scoprire le proprie capacità, contribuendo alla costruzione della loro autostima.
- Mettendo in evidenza i punti forti di ogni persona hanno anche lo scopo di **orientare** gli alunni nella scelta degli studi e della futura professione.
- I risultati di apprendimento **attestano il livello di successo** di una scuola/di un sistema scolastico, un dato particolarmente importante per il dirigente e le autorità scolastiche nonché per il pubblico in generale.
- La verifica e la valutazione **raccogliono dei dati** rilevanti per offrire un supporto individuale adeguato in caso di difficoltà.
- Uno degli scopi principali è anche quello di **migliorare la qualità** dell'apprendimento e dell'insegnamento.

5.3.1 FORME E TEMPI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

verifiche orali: sono previste in tutte le materie, in quanto la comunicazione orale è una competenza di base e un obiettivo fondamentale. Rientrano in questo gruppo le interrogazioni, le esposizioni orali, il colloquio all'esame di stato, gli esercizi di riordino, di collegamento e di completamento, le domande strutturate o semistrutturate, i quesiti aperti, le ricerche etc. Le domande e le sotto-domande sono formulate in modo accurato per poter capire e orientare meglio i processi cognitivi di ragionamento degli alunni. Al contempo, i ragazzi più passivi vengono sollecitati, quelli più ansiosi imparano a gestire le proprie emozioni e gradualmente vengono acquisite le competenze verbali trasversali.

verifiche scritte: rientrano in questo gruppo i compiti in classe e le prove grafiche.

forme alternative di verifica: fanno parte di questo gruppo le autovalutazioni di vari elaborati che seguono precisi criteri di valutazione (precedentemente concordati e condivisi con gli alunni), la soluzione di problemi pratici, la valutazione dell'esecuzione, degli elaborati, del processo, del grado di partecipazione, delle ricerche, dei cartelloni, delle mappe e degli schemi concettuali, dei risultati di un progetto o di un lavoro di gruppo, della qualità dell'esposizione di un argomento alla classe.

Per non sovraccaricare gli alunni, la scuola ha limitato il numero di prove al giorno, alla settimana e per quadrimestre (la ripartizione è presentata in modo più dettagliato nei criteri di valutazione delle singole materie).

- al giorno*
 - scritto (compito in classe): 1
 - orale (interrogazione o verifica): 1
 - oppure
 - scritto (compito in classe): 0
 - orale (interrogazione o verifica): 2
- alla settimana*
 - scritto: 3
 - orale (interrogazione o verifica): 5

* In casi eccezionali la ripartizione potrà subire degli adattamenti per alcuni alunni.

Ogni verifica prevede una fase preparatoria, durante la quale si definiscono le finalità, i contenuti, gli obiettivi specifici e i criteri di valutazione. La preparazione deve tener conto degli standard minimi previsti per ogni classe, affinché siano garantite a tutti gli alunni le stesse opportunità formative ed educative. La fase di

divulgazione dei risultati, invece, consente ai ragazzi di conoscere i propri punti di forza e di debolezza e i modi per affrontare questi ultimi.

Un sistema di valutazione di qualità porta alla qualità nell'insegnamento e pure nello studio, e viceversa, in quanto la valutazione ha degli effetti sulle conoscenze, sulle emozioni e sulla motivazione. Siccome essa non influisce su tutti gli alunni allo stesso modo, la valutazione finale tiene conto anche dell'interesse, della partecipazione, della perseveranza, diligenza e dell'impegno scolastico.

5.3.2. STUDIO A CASA

Lo studio individuale a casa è sempre riferito agli argomenti che sono stati trattati a scuola. Lo scopo del lavoro domestico è quello di consolidare le conoscenze e il carico di lavoro assegnato è qualitativamente e quantitativamente adeguato. Nell'assegnare i compiti, i docenti tengono conto degli impegni settimanali e delle specifiche abilità di ogni alunno, nonché del riposo previsto durante le festività.

5.3.3. CRITERI DI VALUTAZIONE SPECIFICI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Per gli alunni con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento o con bisogni educativi speciali è prevista una valutazione personalizzata basata sulle forme di verifica individualizzate.

Valutazione degli alunni con certificazione di disturbi specifici dell'apprendimento – DSA (Legge 170/2010)

La valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, debitamente certificati, tiene conto delle specifiche situazioni soggettive e degli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi delineati nel Piano Didattico Personalizzato, redatto dal consiglio di classe.

Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali – BES (Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. n.8 del 06/03/2013)

Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici senza la certificazione D.S.A. (L. 170/2010) la normativa attuale prevede che il consiglio di classe possa predisporre un piano didattico personalizzato (PDP), indicando dei criteri di valutazione specifici ed eventuali strumenti compensativi e misure dispensative (cfr. C.M. n.8 del 06/03/2013).

Valutazione degli alunni diversamente abili (Legge 104/92)

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92 il consiglio di classe, assieme alla famiglia, l'azienda sanitaria e il docente di sostegno, predispone un Piano Educativo Individualizzato (PEI), nel quale vengono definiti i criteri di valutazione in riferimento agli obiettivi individualizzati per ogni materia, le limitazioni/semplificazioni sia qualitative che quantitative previste per l'alunno e le attività di sostegno a supporto degli ambiti o unità didattiche più critici.

Alunni stranieri

La valutazione degli alunni stranieri è normata dall'art. 45 del D.P.R. 394 del 31 agosto 1999. Sulla base delle verifiche preliminari e in riferimento alla normativa vigente il collegio docenti definisce i criteri di valutazione. È invece di competenza del consiglio di classe redigere un piano individualizzato per ogni alunno in cui sono definiti gli standard minimi delle conoscenze e delle competenze da acquisire. Per gli alunni provenienti dall'estero e senza un'adeguata conoscenza linguistica il consiglio di classe può prevedere un piano didattico individualizzato per una sola o più materie.

5.3.4. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Il D. Lgs. 62 del 13.4.2017 stabilisce che la valutazione del comportamento nel primo ciclo d'istruzione è riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Nella scuola secondaria di I grado si osservano i principi definiti nel D.P.R. del 24 giugno 1998, n. 249 "Statuto delle studentesse e degli studenti", il Patto educativo

di corresponsabilità e i regolamenti approvati dall'istituzione scolastica concernenti i diritti e i doveri delle alunne e degli alunni.

Nell'allegato n. 2 del D.M. 22 agosto 2007 n. 139 sono elencate le competenze chiave di cittadinanza, tra le quali sono di particolare rilievo:

- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

La valutazione del comportamento nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado parte da una serie di **descrittori** delle competenze chiave di cittadinanza di seguito elencati:

- Collaborare e partecipare:
 - Interagire in gruppo
 - Gestire la conflittualità
 - Riconoscere i diritti fondamentali degli altri
- Agire in modo autonomo e responsabile:
 - Rispettare il regolamento scolastico e svolgere i compiti assegnati
 - Rispettare le regole di convivenza civile

Agli alunni viene attribuito un punteggio in base al livello raggiunto per ogni descrittore:

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE DI CITTADINANZA	PARAMETRI	DESCRITTORI	LIVELLO
Competenze sociali e civiche	A) Collaborare e partecipare	A1 Interagire in gruppo	L'alunno/a è ben inserito nel gruppo, con cui collabora attivamente e costruttivamente.	AVANZATO
			L'alunno/a partecipa attivamente al lavoro di gruppo.	INTERMEDIO
			L'alunno/a ha qualche difficoltà ad inserirsi nel gruppo.	BASE
			L'alunno/a ha difficoltà ad inserirsi nel gruppo.	INIZIALE
		A2 Gestire la conflittualità	L'alunno/a affronta i conflitti in modo propositivo, cercando di instaurare un dialogo costruttivo.	AVANZATO
			L'alunno/a è in grado di risolvere le situazioni conflittuali ed è pronto/a ad uno scambio di opinioni.	INTERMEDIO
			L'alunno/a cerca di risolvere le situazioni conflittuali.	BASE
			L'alunno/a è in grado di gestire le situazioni conflittuali solo se guidato da un adulto.	INIZIALE
		A3 Riconoscere i diritti	L'alunno/a riconosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e il ruolo altrui.	AVANZATO
			L'alunno/a in genere riconosce e rispetta i diversi punti di vista e il ruolo altrui.	INTERMEDIO

B) Agire in modo autonomo e responsabile	fondamentali degli altri	L'alunno/a volte riconosce e rispetta i diversi punti di vista e il ruolo altrui.	BASE
		L'alunno/a riconosce e rispetta i diversi punti di vista e il ruolo altrui solo se guidato da un adulto.	INIZIALE
	B1 Rispettare il regolamento scolastico e svolgere i compiti assegnati	L'alunno/a rispetta il regolamento scolastico, i beni e gli ambienti della scuola, svolge regolarmente i compiti assegnati, ha cura delle proprie cose e riordina spontaneamente lo spazio di lavoro.	AVANZATO
		L'alunno/a in genere rispetta il regolamento scolastico, i beni e gli ambienti della scuola, ha cura delle proprie cose e riordina lo spazio di lavoro. In genere svolge i compiti assegnati.	INTERMEDIO
		L'alunno/a cerca di rispettare il regolamento scolastico, i beni e gli ambienti della scuola. Ha cura delle proprie cose e riordina lo spazio di lavoro solo se guidato da un adulto. Lo svolgimento dei compiti assegnati non è sempre costante.	BASE
		L'alunno/a spesso non rispetta il regolamento scolastico, i beni e gli ambienti della scuola, ha poca cura delle proprie cose e dello spazio di lavoro. Lo svolgimento dei compiti assegnati è incostante.	INIZIALE
	B2 Rispettare le regole di convivenza civile	L'alunno/a rispetta le regole di convivenza civile, coltiva relazioni positive in classe, partecipa attivamente alle attività didattiche e di gioco.	AVANZATO
		L'alunno/a rispetta le regole di convivenza civile e partecipa alle attività didattiche e di gioco.	INTERMEDIO
		L'alunno/a in genere rispetta le regole di convivenza civile e partecipa alle attività didattiche e di gioco.	BASE
		L'alunno/a rispetta le regole di convivenza civile solo se stimolato/a e partecipa alle attività didattiche e di gioco solo se guidato da un adulto.	INIZIALE

I professori del singolo consiglio di classe, in base degli indicatori di cui sopra, esprimono il voto in condotta degli alunni in una delle seguenti forme: ESEMPLARE, ADEGUATO, A VOLTE INADEGUATO e SPESSO INADEGUATO.

Alla valutazione partecipa sia il personale docente che quello non docente, il quale ha il compito di riferire agli insegnanti eventuali osservazioni sul comportamento degli alunni, non solo all'interno del plesso scolastico ma anche nelle sue vicinanze e durante tutte le attività al di fuori della scuola. A titolo esemplificativo si riportano alcuni casi:

DOVE?	COSA SI OSSERVA?
In classe o in palestra	Rispetto delle indicazioni fornite dal docente Rapporto con l'insegnante Rispetto del regolamento scolastico Partecipazione alle attività di gruppo Rapporto con i compagni Gestione della conflittualità Espressione e comunicazione Rispetto degli averi propri e altrui Rispetto dei beni comuni
Attività al di fuori della scuola (competizioni sportive, teatro, escursioni, gite...)	Rispetto delle indicazioni fornite dal docente Comportamento dell'alunno nei vari ambienti Svolgimento dei compiti assegnati da organizzatori esterni Rispetto dei beni comuni

In corridoio	Rispetto del regolamento scolastico Saluto (rivolto ai compagni e a tutto il personale scolastico) Rapporto con i compagni Gestione della conflittualità Espressione e comunicazione Rispetto degli averi propri e altrui Rispetto dei beni comuni
In cortile	Rispetto del regolamento scolastico Rapporto con i compagni Gestione della conflittualità Espressione e comunicazione Rispetto degli averi propri e altrui Rispetto dei beni comuni
Durante la merenda o il pranzo	Rapporto con il cibo Rispetto del regolamento scolastico Rapporto con i compagni e con il personale scolastico Espressione e comunicazione Rispetto dei beni comuni
Durante la preaccoglienza	Rispetto del regolamento scolastico Rispetto delle indicazioni ricevute Rapporto con i compagni e con il personale scolastico
Nelle vicinanze della scuola	Rapporto con i compagni Espressione e comunicazione Rispetto degli averi propri e altrui Rispetto dei beni comuni

5.3.5. SCALA DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Nelle pagine successive sono riportate le griglie di valutazione con i descrittori specifici per ogni materia.

Criteri di valutazione, descrittori e competenze: SLOVENO E ITALIANO

VOTO	COMPRESIONE		PRODUZIONE
	TESTI ORALI	TESTI SCRITTI	ORALE
10	ascolta con attenzione, rispetta accuratamente tutte le indicazioni, comprende globalmente e analiticamente i testi proposti	legge interpretando il testo, rispetta accuratamente tutte le indicazioni, comprende sia globalmente che analiticamente i testi letterari e non letterari	espone il proprio pensiero e i contenuti di un testo letto o ascoltato in modo corretto, chiaro, puntuale, ricco ed espressivo
9	ascolta con attenzione, rispetta le indicazioni in modo piuttosto preciso, comprende analiticamente i testi proposti	legge in modo scorrevole e corretto, interpreta velocemente e correttamente le indicazioni, comprende analiticamente i testi proposti	espone il proprio pensiero e i contenuti di un testo letto o ascoltato in modo scorrevole, corretto e chiaro
8	ascolta con attenzione per un periodo piuttosto lungo, in generale rispetta le indicazioni, comprende i testi proposti dal punto di vista globale, ma analiticamente in modo non del tutto soddisfacente	legge in modo scorrevole e corretto, in generale rispetta le indicazioni, comprende i testi proposti dal punto di vista globale, ma analiticamente in modo non del tutto soddisfacente	espone il proprio pensiero e i contenuti di un testo letto o ascoltato con un linguaggio corretto e chiaro
7	ascolta con attenzione per un periodo piuttosto lungo, rispetta le indicazioni con alcune incertezze, comprende i testi proposti globalmente ma non in modo analitico	legge in modo scorrevole e piuttosto corretto, rispetta le indicazioni con alcune incertezze, comprende i testi proposti globalmente ma non in modo analitico	espone il proprio pensiero e i contenuti di un testo letto o ascoltato in modo chiaro

6	ascolta con attenzione per un periodo limitato, rispetta superficialmente le indicazioni, comprende i testi proposti solo in modo globale	legge in modo scorrevole, rispetta superficialmente le indicazioni, comprende i testi proposti solo in modo globale	espone il proprio pensiero e i contenuti di un testo letto o ascoltato con un linguaggio meno articolato
5	ascolta con scarsa attenzione, non capisce le indicazioni, presenta delle difficoltà nella comprensione globale dei testi proposti	legge in modo meno scorrevole, non capisce le indicazioni, presenta delle difficoltà nella comprensione globale dei testi proposti	espone il proprio pensiero e i contenuti di un testo letto o ascoltato con un linguaggio poco corretto e non del tutto chiaro
4	ascolta in modo disattento, non comprende le indicazioni né i testi proposti	legge in modo difficoltoso, non comprende le indicazioni né i testi proposti	non è in grado di esporre il proprio pensiero e i contenuti di un testo letto o ascoltato, il linguaggio usato non è corretto
3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.

VOTO	PADRONANZA DEL LINGUAGGIO	CONOSCENZA DEI CONTENUTI
10	Conosce e rispetta le regole ortografiche, le parti del discorso e la morfologia, padroneggia l'analisi logica, grammaticale e del periodo.	Riconosce i contenuti, le finalità e le caratteristiche (sia linguistiche che formali) dei vari testi ed è in grado di inquadrarli nel loro contesto culturale, storico e sociale.
9	Conosce e rispetta le regole ortografiche, le parti del discorso e la morfologia, sa svolgere l'analisi logica, grammaticale e del periodo.	Conosce i contenuti, il messaggio e le principali caratteristiche (sia linguistiche che formali) di un testo, nonché il contesto culturale, storico e sociale di riferimento.
8	Rispetta le regole ortografiche e conosce le parti del discorso. A volte la costruzione morfologica non è del tutto corretta. Riconosce gli elementi principali dell'analisi logica, grammaticale e del periodo.	Conosce i contenuti, le finalità e le caratteristiche (sia linguistiche che formali) di un testo ed è in grado di inquadrarlo nel suo contesto storico.
7	Rispetta le regole ortografiche, ma conosce in modo superficiale le parti del discorso. La costruzione morfologica non è del tutto corretta. Conosce solo i principali elementi dell'analisi logica, grammaticale e del periodo.	Conosce i contenuti, il messaggio e le principali caratteristiche di un testo ed è in grado di inquadrarlo nel suo contesto storico.
6	In genere rispetta le regole ortografiche; la conoscenza delle parti del discorso e della morfologia è carente. Conosce solo alcuni elementi dell'analisi logica, grammaticale e del periodo.	Conosce i contenuti di un testo ed è in grado di inquadrarlo nel suo contesto storico.
5	Non rispetta le regole ortografiche, la conoscenza delle parti del discorso e della morfologia è scarsa. Non è in grado di svolgere l'analisi logica, grammaticale e del periodo.	Conosce in modo approssimativo i contenuti di un testo.
4	Non conosce le regole ortografiche, le parti del discorso e la morfologia. Non è in grado di svolgere l'analisi logica, grammaticale e del periodo.	Non conosce o presenta notevoli lacune nella conoscenza degli argomenti trattati.

COMPITI SCRITTI - TEMI			
VOTO	CONTENUTO	FORMA	STILE
10	L'alunno/a presenta i contenuti in modo molto efficace, originale e creativo.	L'alunno/a ha strutturato il testo in modo corretto: l'introduzione è molto efficace ed originale, la parte centrale è ben sviluppata, le varie sezioni sono tra loro ben collegate.	L'alunno/a costruisce testi e frasi molto vari e pertinenti; padroneggia le figure retoriche e le forme letterarie; la struttura del testo è del tutto adatta al messaggio e al contenuto.
9	L'alunno/a presenta i contenuti in modo efficace, originale e creativo.	L'alunno/a ha strutturato il testo in modo corretto: l'introduzione è efficace ed originale, la parte centrale è ben sviluppata, le varie sezioni sono tra loro collegate in modo adeguato.	L'alunno/a costruisce testi e frasi piuttosto vari e pertinenti; conosce e usa in modo opportuno le figure retoriche e le forme letterarie; la struttura del testo è del tutto adatta al messaggio e al contenuto.
8	L'alunno/a presenta i contenuti in modo piuttosto efficace, originale e creativo.	L'alunno/a ha strutturato il testo in modo corretto: l'introduzione e la conclusione sono adeguate, la parte centrale è	L'alunno/a costruisce testi e frasi piuttosto vari e pertinenti; conosce e usa le figure retoriche e le forme letterarie; la

		sufficientemente sviluppata, le varie sezioni sono tra loro collegate.	struttura del testo è adatta al messaggio e al contenuto.
7	L'alunno/a presenta i contenuti in modo abbastanza efficace, originale e creativo.	L'alunno/a ha strutturato il testo in modo apprezzabile: l'introduzione e la conclusione non sono del tutto originali, la parte centrale è sviluppata solo in parte, le varie sezioni sono tra loro collegate.	L'alunno/a in genere costruisce frasi e testi vari e pertinenti; a volte ricorre all'uso delle figure retoriche e delle forme letterarie; la struttura del testo è generalmente adatta al messaggio e al contenuto.
6	L'alunno/a presenta i contenuti in modo non del tutto efficace, originale e creativo.	L'alunno/a ha strutturato il testo in modo approssimativo: l'introduzione e la conclusione non sono originali, la parte centrale è sviluppata solo in parte, le varie sezioni sono tra loro collegate.	L'alunno/a a volte costruisce frasi e testi vari e pertinenti; talvolta ricorre all'uso delle figure retoriche e delle forme letterarie; la struttura del testo è in parte adatta al messaggio e al contenuto.
5	L'alunno/a presenta i contenuti in modo poco efficace, originale e creativo.	L'alunno/a non ha strutturato il testo in modo corretto: l'introduzione e la conclusione sono appena riconoscibili, la parte centrale non è sviluppata, le varie sezioni sono del tutto scollegate.	L'alunno/a costruisce testi monotoni e frasi parzialmente pertinenti; l'uso delle figure retoriche e delle forme letterarie è improprio; la struttura del testo è poco adatta al messaggio e al contenuto.
4	L'alunno/a non ha consegnato il compito.	L'alunno/a non ha consegnato il compito.	L'alunno/a non ha consegnato il compito.
3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.

Modalità di verifica

TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*	TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*
compiti in classe	2	interrogazione	minimo 1
test	minimo 1	conversazione	minimo 1
prove orali	se e quando previste	discussione	minimo 1
riassunti	minimo 1	tema (di fantasia, di esperienza vissuta, argomentativo)	minimo 1
comprensione del testo	minimo 1	descrizione	minimo 1
ricerca	se e quando prevista	scheda libro (relazione sul libro letto)	minimo 2

* numero minimo

Criteria di valutazione, descrittori e competenze: **INGLESE* E TEDESCO****

VOTO	SCRITTO		ORALE
	COMPRESIONE	PRODUZIONE	COMPRESIONE
10	Completa, accurata, approfondita, funzionale e personale	Del tutto corretta, priva di errori grammaticali, il lessico è ricco e accuratamente selezionato.	È in grado di cogliere qualsiasi scopo comunicativo, comprende tutti i termini necessari per soddisfare i bisogni concreti, conosce le forme di comunicazione formale e non verbale.
9	Completa, accurata e approfondita	Corretta, priva di gravi errori grammaticali, con qualche imprecisione nella scelta del lessico.	È in grado di cogliere tutte le informazioni di una situazione nota e anche di un contesto nuovo.
8	Completa e accurata	Abbastanza corretta, priva di errori gravi, il lessico è sufficientemente ricco.	È in grado di cogliere le informazioni in situazioni note e meno conosciute.
7	Completa e per lo più adeguata	Parzialmente corretta, gli errori non ostacolano lo scopo comunicativo, il lessico è adeguato.	È in grado di cogliere le informazioni di una situazione nota, ma solo in parte nel caso di un contesto meno conosciuto.

6	Sommara ed essenziale	Sono presenti numerosi errori che tuttavia non ostacolano lo scopo comunicativo, il lessico è essenziale.	È in grado di cogliere le informazioni principali in una situazione nota.
5	Parziale e spesso inadeguata	Sono presenti numerosi errori, anche gravi, che ostacolano lo scopo comunicativo, il lessico è povero.	È in grado di cogliere solo in parte le informazioni in una situazione nota.
4	Parziale e spesso inadeguata o del tutto assente	La comunicazione è disorganizzata, sono presenti numerosi, frequenti e gravi errori che impediscono lo scopo comunicativo; il lessico è scarso.	Non è in grado di cogliere alcuna informazione, nemmeno in una situazione nota.
3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.

* CEFR - A2 (al termine della 3. classe)

** CEFR - A1 (al termine della 3. classe)

Modalità di verifica

TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*	TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*
compiti in classe	3	interrogazioni	1
prove di verifica o prove oggettive	1	conversazioni o scambio di opinioni o esercitazioni orali	1
attività individuali o di gruppo	se e quando previste	presentazione di un progetto	1 all'anno

* numero minimo

Criteri di valutazione, descrittori e competenze: **STORIA, EDUCAZIONE CIVICA**

VOTO	Conoscenza degli eventi storici e dei fondamenti della vita sociale e politica	Capacità di operare dei collegamenti storici	Comprensione e uso della terminologia specifica e degli strumenti di apprendimento adeguati
10	È in grado di descrivere autonomamente e con sicurezza tutti gli eventi storici trattati, il loro contesto e i personaggi coinvolti. Approfondisce le proprie conoscenze con frequenti ricerche individuali. Conosce a fondo, comprende e osserva le regole di convivenza civile, diffonde i valori fondamentali dell'uomo.	Sa cogliere gli aspetti fondamentali, valutare autonomamente le conoscenze apprese, effettuare collegamenti spazio-temporali e ragionamenti di causa-effetto.	L'esposizione è autonoma, corretta, chiara e adeguata, sia in forma scritta che orale; l'applicazione della terminologia specifica è del tutto priva di esitazioni, l'uso degli strumenti di apprendimento (linee del tempo, mappe storiche, varie risorse e media) è autonomo. Nelle attività di gruppo (se e quando previste) è costruttivo, assume il ruolo di capogruppo, rispetta il parere dei compagni e tutte le indicazioni per il conseguimento degli obiettivi previsti.
9	È in grado di descrivere autonomamente tutti gli eventi storici trattati, il loro contesto e i personaggi coinvolti. Approfondisce le proprie conoscenze con ricerche individuali. Conosce a fondo, comprende e osserva le regole di convivenza civile.	Sa valutare autonomamente le conoscenze apprese, operare dei collegamenti spazio-temporali e sviluppare da solo/in forma guidata dei ragionamenti di causa-effetto.	L'esposizione è autonoma, corretta, chiara e adeguata, sia in forma scritta che orale; l'applicazione della terminologia specifica è priva di esitazioni, l'uso degli strumenti di apprendimento (linee del tempo, mappe storiche, varie risorse e media) è autonomo. Nelle attività di gruppo (se e quando previste) assume il ruolo di capogruppo, rispetta il parere dei compagni e tutte le indicazioni per il conseguimento degli obiettivi previsti, svolge bene i compiti assegnati.
8	Conosce bene e sa descrivere gli eventi storici, il loro contesto e i personaggi coinvolti. È in grado di svolgere delle ricerche individuali.	Effettua dei collegamenti spazio-temporali relativi alle conoscenze apprese, se guidato/a sa sviluppare dei ragionamenti di causa-effetto.	L'esposizione è autonoma, corretta e chiara, sia in forma scritta che orale; l'applicazione della terminologia specifica è adeguata, l'uso dei principali strumenti di apprendimento (linee del tempo, mappe storiche, varie risorse e media) è autonomo.

	Conosce bene, comprende e osserva le regole di convivenza civile.		Nelle attività di gruppo (se e quando previste) collabora, rispetta il parere dei compagni e le indicazioni ricevute, svolge i compiti assegnati.
7	Ha appreso le principali nozioni e in genere conosce gli eventi storici trattati, senza tuttavia averli approfonditi. Nell'attività di ricerca necessita di indicazioni precise.	Solo se guidato/a sa operare dei collegamenti tra gli eventi storici e inquadrarli in un contesto spazio-temporale.	L'esposizione è sufficientemente chiara, sia in forma scritta che orale; la terminologia specifica di base è applicata in modo corretto, l'uso di alcuni strumenti di apprendimento (linee del tempo, mappe storiche etc.) è autonomo/va guidato.
	In genere conosce, comprende e osserva le regole di convivenza civile.		Nelle attività di gruppo (se e quando previste) va guidato/a, rispetta le indicazioni ricevute e si impegna nello svolgimento dei compiti assegnati.
6	Le conoscenze sono lacunose o scarse, conosce solo alcuni eventi e personaggi storici, l'attività di ricerca deve essere guidata.	Presenta delle difficoltà nell'operare collegamenti tra eventi storici, se guidato/a è in grado di inquadrare alcuni fatti in un contesto spazio-temporale.	L'esposizione (orale e scritta) e l'uso della terminologia specifica sono incerte e non autonome; va guidato/a nell'uso di alcuni strumenti di apprendimento (linee del tempo, mappe storiche etc.)
	Conosce alcune regole di convivenza civile.		Nelle attività di gruppo (se e quando previste) collabora in modo incostante, non rispetta tutte le indicazioni ricevute.
5	Nonostante gli incoraggiamenti, non ha appreso le nozioni di base, non conosce i principali eventi e personaggi storici. Non è in grado di svolgere un'attività di ricerca guidata.	Non è in grado di operare collegamenti tra gli eventi storici nemmeno in forma guidata, non sa contestualizzare i fatti, la comprensione degli argomenti è lacunosa.	Non utilizza la terminologia specifica, l'esposizione (scritta, orale) non è corretta, non è in grado di usare gli strumenti di apprendimento fondamentali (linee del tempo, mappe storiche etc.)
	Non conosce le regole fondamentali di convivenza civile.		Nelle attività di gruppo (se e quando previste) ha un ruolo passivo, non rispetta le indicazioni ricevute.
4	Nonostante gli incoraggiamenti, non ha appreso alcuna nozione e non conosce i principali eventi e personaggi storici. Non è in grado di svolgere un'attività di ricerca guidata.	Non è in grado di operare collegamenti tra gli eventi storici nemmeno in forma guidata, non sa contestualizzare i fatti, la comprensione degli argomenti è scarsa.	Non conosce la terminologia specifica, l'esposizione (scritta, orale) è del tutto errata e poco chiara, non è in grado di usare nemmeno gli strumenti di apprendimento più elementari (linee del tempo, mappe storiche etc.).
	Non conosce e non comprende le regole fondamentali di convivenza civile.		Non si inserisce nelle attività di gruppo (se e quando previste), ha un atteggiamento ostile, aggressivo, passivo, disinteressato ovvero delega il lavoro ai compagni.
3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.

Modalità di verifica

TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*	TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*
verifiche scritte	minimo 2	interrogazioni (di volta in volta e/o al termine di ogni unità didattica)	minimo 1
ricerche individuali e/o di gruppo	se e quando previste	discussione, scambio di opinioni (di volta in volta e/o al termine di ogni unità didattica)	minimo 1

* numero minimo

Criteri di valutazione, descrittori e competenze: **GEOGRAFIA**

VOTO	Conoscenza dell'ambiente naturale e comprensione	Uso degli strumenti didattici	Comprensione e adozione della terminologia specifica
------	--	-------------------------------	--

	delle relazioni tra territorio ed economia		
10	È in grado di confrontare autonomamente e di descrivere con sicurezza tutti gli argomenti di geografia trattati, nonché di esaminare il rapporto tra l'uomo e la natura, le conseguenze di questa interdipendenza e della corellazione tra i fattori geografici e lo sviluppo economico, culturale e sociale.	È in grado di osservare direttamente o indirettamente tutti i fenomeni geografici, ricerca autonomamente le risorse relative alla geografia (vari materiali e media), integra il proprio sapere autonomamente e costantemente, sa utilizzare senza l'aiuto esterno tutti gli strumenti inerenti alla geografia (carte, atlanti, schemi, tabelle, grafici etc.) e li sa interpretare correttamente.	<p>Nei testi/risorse di geografia è in grado di individuare autonomamente i contenuti cruciali, sa esporre da solo/a (in forma scritta e orale) e in modo corretto, chiaro e adeguato gli argomenti trattati, utilizza con sicurezza la terminologia specifica.</p> <p>Nelle attività di gruppo (se e quando previste) è costruttivo/a, assume il ruolo di capogruppo, rispetta il parere dei compagni e tutte le indicazioni per il conseguimento degli obiettivi previsti.</p>
9	È in grado di confrontare e di descrivere con sicurezza tutti gli argomenti di geografia trattati, nonché di cogliere autonomamente il rapporto tra l'uomo e la natura, le conseguenze di questa interdipendenza e della corellazione tra i fattori geografici e lo sviluppo economico, culturale e sociale.	È in grado di osservare direttamente o indirettamente i fenomeni geografici, ricerca autonomamente le risorse relative alla geografia (vari materiali e media), integra il proprio sapere autonomamente, sa utilizzare senza l'aiuto esterno gli strumenti inerenti alla geografia (carte, atlanti, schemi, tabelle, grafici etc.) e li sa interpretare correttamente.	<p>Nei testi/risorse di geografia è in grado di individuare i contenuti cruciali, sa esporre (in forma scritta e orale) in modo corretto, chiaro e adeguato gli argomenti trattati, utilizza con sicurezza la terminologia specifica.</p> <p>Nelle attività di gruppo (se e quando previste) assume il ruolo di capogruppo, rispetta il parere dei compagni e tutte le indicazioni per il conseguimento degli obiettivi previsti, svolge bene i compiti assegnati.</p>
8	È in grado di confrontare e di descrivere gli argomenti di geografia trattati, nonché di cogliere il rapporto tra l'uomo e la natura, le conseguenze di questa interdipendenza e della corellazione tra i fattori geografici e lo sviluppo economico, culturale e sociale.	È in grado di osservare i fenomeni geografici, ricerca autonomamente/in forma assistita le risorse relative alla geografia (vari materiali e media), da solo/a o assistito/a sa utilizzare gli strumenti inerenti alla geografia (carte, atlanti, schemi, tabelle, grafici etc.) e generalmente li sa interpretare correttamente.	<p>Comprende i testi/le risorse di geografia, sa esporre (in forma scritta e orale) gli argomenti trattati autonomamente o con un lieve aiuto esterno e in modo corretto e chiaro, è abbastanza sicuro/a nell'uso della terminologia specifica.</p> <p>Nelle attività di gruppo (se e quando previste) collabora, rispetta il parere dei compagni e le indicazioni ricevute, svolge i compiti assegnati.</p>
7	Ha appreso tutte le nozioni fondamentali, è in grado di descrivere gli argomenti di geografia trattati, nonché di cogliere – se guidato dal docente – il rapporto tra l'uomo e la natura, le conseguenze di questa interdipendenza e della corellazione tra i fattori geografici e lo sviluppo economico, culturale e sociale.	Se guidato/a è in grado di osservare i fenomeni geografici, di ricercare le risorse relative alla geografia (vari materiali e media), da solo/a o assistito/a sa utilizzare i principali strumenti inerenti alla geografia (carte, atlanti, schemi, tabelle, grafici etc.) e generalmente li sa interpretare correttamente.	<p>È in grado di dedurre dai dati solo le informazioni principali, espone le conoscenze acquisite in modo sufficientemente chiaro (in forma scritta e orale), conosce e utilizza alcuni termini specifici, sa esporre i concetti di base della geografia.</p> <p>Nelle attività di gruppo (se e quando previste) va guidato/a, rispetta le indicazioni ricevute e si impegna nello svolgimento dei compiti assegnati.</p>
6	Ha appreso le nozioni fondamentali solo in parte, conosce alcuni degli argomenti di geografia trattati; se guidato dal docente prova ad individuare il rapporto tra l'uomo e la natura, le conseguenze di questa interdipendenza e della corellazione tra i fattori geografici e lo sviluppo economico, culturale e sociale.	L'osservazione dei fenomeni geografici è incerta, se assistito/a riesce ad utilizzare solo i principali strumenti inerenti alla geografia (carte, atlanti etc.) e li sa interpretare solo in parte.	<p>Nell'uso della terminologia specifica e durante le esposizioni è incerto/a e poco autonomo/a, si esprime in modo disarticolato (in forma scritta e orale), se assistito/a sa descrivere solo i concetti di base della geografia.</p> <p>Nelle attività di gruppo (se e quando previste) collabora in modo incostante, non sempre rispetta le indicazioni ricevute.</p>
5	Nonostante gli incoraggiamenti, non ha appreso le nozioni di base, non conosce i concetti fondamentali di geografia, non è in grado di cogliere il rapporto tra l'uomo e la natura nemmeno con l'aiuto del docente.	Anche se assistito/a non è in grado di osservare i fenomeni geografici, non sa utilizzare i principali strumenti inerenti alla geografia (carte,atlanti etc.) e non li sa interpretare.	<p>Non conosce la terminologia specifica, si esprime in modo del tutto errato e poco chiaro, la comprensione degli argomenti e dei concetti è carente.</p> <p>Nelle attività di gruppo (se e quando previste) ha un ruolo passivo, non rispetta le indicazioni ricevute.</p>
4	Nonostante gli incoraggiamenti, non ha appreso alcuna nozione, non conosce i concetti fondamentali di geografia, non è in grado di cogliere il rapporto tra l'uomo	Anche se assistito/a non è in grado di osservare i fenomeni geografici o di utilizzare e interpretare i principali	Non conosce la terminologia specifica, si esprime in modo del tutto errato e poco chiaro, la comprensione degli argomenti e dei concetti è scarsa.

	e la natura nemmeno con l'aiuto del docente. Si rifiuta di collaborare.	strumenti inerenti alla geografia (carte, atlanti etc.).	Non si inserisce nelle attività di gruppo (se e quando previste), ha un atteggiamento ostile, aggressivo, passivo, disinteressato ovvero delega il lavoro ai compagni.
3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.

Modalità di verifica

TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*	TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*
verifiche scritte	minimo 2	interrogazioni (di volta in volta e/o al termine di ogni unità didattica)	minimo 1
ricerche individuali e/o di gruppo	se e quando previste	discussione, scambio di opinioni (di volta in volta e/o al termine di ogni unità didattica)	minimo 1

* numero minimo

Criteri di valutazione, descrittori e competenze: **MATEMATICA**

VOTO	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI	IMPOSTAZIONE, SVILUPPO E CALCOLO	APPLICAZIONE DELLE REGOLE, DELLE FORMULE E DEI METODI	COMPRESIONE E USO DELLA TERMINOLOGIA SPECIFICA E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
10	Conosce gli argomenti in modo completo e approfondito.	L'impostazione e lo sviluppo dei problemi sono precisi e privi di errori di calcolo.	I metodi sono applicati in modo preciso, l'uso delle regole e delle formule è corretto e coerente.	Completa padronanza della terminologia specifica e accuratezza nell'esecuzione grafica.
9	Conosce molto bene gli argomenti.	L'impostazione e lo sviluppo dei problemi sono corretti e privi di errori di calcolo.	I metodi sono applicati in modo preciso, l'uso delle regole e delle formule è corretto.	Conoscenza quasi completa della terminologia specifica e accuratezza nell'esecuzione grafica.
8	Conosce adeguatamente gli argomenti.	L'impostazione e lo sviluppo dei problemi sono quasi corretti e privi di errori di calcolo.	I metodi sono applicati in modo preciso, l'uso delle regole e delle formule è adeguato.	Conoscenza adeguata della terminologia specifica e buona precisione nell'esecuzione grafica.
7	Conosce discretamente gli argomenti.	L'impostazione e lo sviluppo dei problemi sono per lo più adeguati e quasi privi di errori di calcolo.	I metodi sono applicati in modo corretto, l'uso delle regole e delle formule è adeguato.	Conoscenza abbastanza adeguata della terminologia specifica e discreta esecuzione grafica.
6	Conosce superficialmente gli argomenti.	L'impostazione e lo sviluppo dei problemi sono per lo più adeguati, ma con alcuni errori di calcolo.	I metodi applicati sono piuttosto corretti, l'uso delle regole e delle formule è incerto.	Conoscenza per lo più adeguata della terminologia specifica ed esecuzione grafica poco precisa.
5	Non conosce adeguatamente gli argomenti.	L'impostazione e lo sviluppo dei problemi non sono adeguati e presentano degli errori di calcolo.	I metodi applicati non sono corretti, l'uso delle regole e delle formule è incerto.	Conoscenza carente della terminologia specifica ed esecuzione grafica imprecisa e/o errata.
4	Ha una conoscenza carente degli argomenti.	L'impostazione e lo sviluppo dei problemi sono errati o mancanti e presentano degli errori di calcolo.	I metodi applicati sono del tutto errati, l'uso delle regole e delle formule è carente.	Conoscenza gravemente carente della terminologia specifica ed esecuzione grafica errata o mancante.
3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.

Modalità di verifica

TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*	TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*
------------------	------------------------------	------------------	------------------------------

compiti in classe	3	compiti per casa	minimo 1
test	minimo 2	interrogazioni	minimo 2
		prove autentiche	1

* numero minimo

Criteria di valutazione, descrittori e competenze: SCIENZE

VOTO	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI	OSSERVAZIONE DEI FENOMENI ANCHE CON L'USO DI VARI STRUMENTI	CAPACITÀ DI FARE IPOTESI, DI RAGIONARE E DI VALUTARE	COMPRESIONE E USO DELLA TERMINOLOGIA SPECIFICA
10	Conosce gli argomenti in modo completo e approfondito.	L'osservazione è precisa e coerente.	Formula ipotesi in modo autonomo, opera deduzioni e ragionamenti del tutto corretti.	Completa padronanza della terminologia specifica.
9	Conosce molto bene gli argomenti.	L'osservazione è precisa.	Formula ipotesi in modo autonomo, opera deduzioni e ragionamenti corretti.	Conoscenza quasi completa della terminologia specifica.
8	Conosce adeguatamente gli argomenti.	L'osservazione è abbastanza precisa.	Formula ipotesi in modo appropriato, opera deduzioni e ragionamenti corretti.	Conoscenza adeguata della terminologia specifica.
7	Conosce discretamente gli argomenti.	L'osservazione è piuttosto precisa.	Formula ipotesi semplici, opera deduzioni e ragionamenti corretti.	Conoscenza per lo più adeguata della terminologia specifica.
6	Conosce superficialmente gli argomenti.	L'osservazione è adeguata.	Formula ipotesi semplici, opera deduzioni e ragionamenti abbastanza corretti.	Conoscenza abbastanza adeguata della terminologia specifica.
5	Non conosce adeguatamente gli argomenti.	L'osservazione è spesso inadeguata.	Formula ipotesi in modo incompleto, opera deduzioni e ragionamenti per lo più incoerenti.	Conoscenza inadeguata della terminologia specifica.
4	Ha una conoscenza carente degli argomenti.	L'osservazione è del tutto inadeguata.	Formula ipotesi in modo incompleto, opera deduzioni e ragionamenti del tutto incoerenti.	Conoscenza del tutto inadeguata della terminologia specifica.
3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.

Modalità di verifica

TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*	TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*
test	minimo 2	interrogazioni	minimo 1
ricerca	se e quando previsto		

* numero minimo

Criteria di valutazione, descrittori e competenze: TECNOLOGIA

TEMA: VEDERE, OSSERVARE, SPERIMENTARE		
VOTO	DESCRIPTORI	COMPETENZE
10	Sa descrivere i fenomeni attraverso un'accurata e autonoma osservazione e ha acquisito una conoscenza completa degli argomenti.	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno/a conosce le caratteristiche tecnologiche e la produzione dei materiali di uso quotidiano.

9	Sa descrivere i fenomeni attraverso un'accurata e autonoma osservazione e ha acquisito una conoscenza quasi completa degli argomenti.	<ul style="list-style-type: none"> ● Conosce i principi di trasformazione o di produzione delle risorse. ● Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali
8	Osserva e descrive bene i fenomeni, ha acquisito una conoscenza piuttosto completa degli argomenti.	
7	Osserva e descrive correttamente i fenomeni, conosce i principi e i concetti.	
6	Analizza e descrive dei processi meccanici elementari mediante un'osservazione superficiale.	
5	Conosce solo in parte i principi dei processi meccanici e della realtà tecnologica.	
4	Ha una conoscenza carente dei processi meccanici e della realtà tecnologica.	
3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	

TEMA: PREVEDERE, IMMAGINARE, PROGETTARE

VOTO	DESCRIPTORI	COMPETENZE
10	L'esercitazione grafica è esatta, utilizza in modo autonomo, preciso e corretto gli strumenti per il disegno tecnico.	<ul style="list-style-type: none"> ● L'alunno/a produce rappresentazioni grafiche di figure piane utilizzando gli elementi del disegno tecnico. ● Progetta ed esegue rappresentazioni grafiche di oggetti rispettando le regole delle proiezioni ortogonali.
9	L'esercitazione grafica è esatta, utilizza in modo autonomo, abbastanza preciso e corretto gli strumenti per il disegno tecnico.	
8	L'esercitazione grafica è esatta, utilizza in modo corretto gli strumenti per il disegno tecnico.	
7	L'esercitazione grafica è esatta, utilizza in modo abbastanza corretto gli strumenti per il disegno tecnico.	
6	L'esecuzione dell'esercitazione grafica è generalmente esatta, utilizza in modo sufficientemente corretto gli strumenti per il disegno tecnico.	
5	L'esecuzione dell'esercitazione grafica è incerta, utilizza in modo poco corretto gli strumenti per il disegno tecnico.	
4	Presenta delle difficoltà nell'esecuzione grafica e utilizza in modo incorretto gli strumenti per il disegno tecnico.	
3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	

TEMA: INTERVENIRE, TRASFORMARE, PRODURRE

VOTO	DESCRIPTORI	COMPETENZE
10	Conosce e utilizza diverse tecniche in modo autonomo, preciso e sicuro e ha una completa padronanza della terminologia specifica.	<ul style="list-style-type: none"> ● L'alunno/a conosce ed utilizza gli oggetti e i materiali di uso comune e li sa classificare in base alla forma, alla struttura e alle caratteristiche. ● Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia. ● Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia.
9	Conosce e utilizza diverse tecniche in modo autonomo e sicuro, ha una completa padronanza della terminologia specifica.	
8	Conosce e utilizza diverse tecniche in modo sicuro e padroneggia la terminologia specifica.	
7	Conosce e utilizza correttamente diverse tecniche; l'uso della terminologia specifica è chiaro ed esatto.	
6	Conosce e utilizza correttamente tecniche semplici; l'uso della terminologia specifica è soddisfacente.	
5	È incerto nell'uso di tecniche semplici, comprende la terminologia specifica ma presenta delle difficoltà nella sua applicazione.	
4	Utilizza in parte e in modo inappropriato le tecniche più semplici, non comprende e non adotta la terminologia specifica.	

3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	
--------------	--	--

Modalità di verifica

TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*	TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*
attività individuali e di gruppo	minimo 1	interrogazioni	minimo 1
prove grafiche	minimo 2	discussioni e scambio di opinioni	ogni lezione

* numero minimo

Criteri di valutazione, descrittori e competenze: MUSICA

INDICATORE DISCIPLINARE: COMPrensIONE E USO DEI LINGUAGGI MUSICALI		
VOTO	DESCRITTORI	COMPETENZE
10	Conosce perfettamente e utilizza correttamente la notazione musicale.	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno/a utilizza diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e all'esecuzione di brani musicali.
9	Conosce perfettamente la notazione musicale	
8	Conosce bene la notazione musicale	
7	Commette qualche errore nella lettura/scrittura della notazione musicale.	
6	Conosce le principali caratteristiche della notazione musicale.	
5	Conosce la notazione musicale solo in parte.	
4	Non conosce la notazione musicale.	
3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	

INDICATORE DISCIPLINARE: PRATICA VOCALE E STRUMENTALE		
VOTO	DESCRITTORI	COMPETENZE
10	Esegue autonomamente ed espressivamente brani monodici o polifonici.	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno/a partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
9	Esegue correttamente brani monodici o polifonici dal punto di vista ritmico e dell'intonazione.	
8	Esegue con una corretta intonazione solo brani monodici.	
7	Esegue in modo apprezzabile brani monodici.	
6	Esegue brani monodici solo con l'aiuto del docente.	
5	Esegue brani monodici in modo insufficiente ed errato.	
4	Non esegue alcun brano, nemmeno con l'aiuto esterno.	
3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	

INDICATORE DISCIPLINARE: ASCOLTO E COMPrensIONE DEI FENOMENI SONORI E DEI MESSAGGI MUSICALI		
VOTO	DESCRITTORI	COMPETENZE
10	Ascolta con molta attenzione e coglie appieno il significato del messaggio musicale.	

9	Ascolta con attenzione e coglie il significato del messaggio musicale.	<ul style="list-style-type: none"> Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.
8	Ascolta e coglie il significato del messaggio musicale.	
7	Ascolta in modo apprezzabile e riconosce il messaggio musicale.	
6	Ascolta in modo passivo e riconosce il messaggio musicale.	
5	Ascolta in modo passivo e non riconosce il messaggio musicale.	
4	Non ascolta e non prende parte ad alcuna attività.	
3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	

Modalità di verifica

TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*	TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*
prove di verifica scritte	minimo 2	ricerca	se e quando previsto
prove pratiche	minimo 2	partecipazione e collaborazione	di volta in volta

* numero minimo

Criteri di valutazione, descrittori e competenze: ARTE E IMMAGINE

VOTO	OSSERVAZIONE, COMPrensione, USO DEL LINGUAGGIO VISUALE	CONOSCENZA E USO DELLE TECNICHE FIGURATIVE	PRODUZIONE E RIELABORAZIONE DI MESSAGGI VISIVI	CONOSCENZA DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
10	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce i codici e le regole del linguaggio artistico; individua e comprende i contenuti della comunicazione visiva; analizza e mette in relazione diversi messaggi visuali. 	<ul style="list-style-type: none"> Conosce e utilizza consapevolmente e in modo autonomo le tecniche figurative; esplora nuove possibilità tecniche ed espressive; esegue coerentemente e in modo articolato varie tecniche figurative; dimostra impegno e costanza. 	Idea e produce elaborati espressivi ed originali rispettando le regole della rappresentazione visiva; conosce bene ed adotta le tecniche espressive e le combinazioni cromatiche più efficaci.	<ul style="list-style-type: none"> Legge e commenta criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con gli eventi storico-culturali; riconosce e confronta le caratteristiche stilistiche di un'opera d'arte; conosce le principali tipologie del patrimonio culturale ed artistico e le caratteristiche del territorio cui appartiene.
9	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce alcuni codici e regole del linguaggio artistico; individua e comprende alcuni contenuti della comunicazione visiva; analizza e mette in relazione alcuni messaggi visuali. 	<ul style="list-style-type: none"> Conosce le tecniche figurative, ma le utilizza in modo non del tutto consapevole e autonomo; esplora alcune nuove possibilità tecniche ed espressive; esegue coerentemente varie tecniche figurative. 	Idea e produce elaborati espressivi rispettando determinate regole della rappresentazione visiva; conosce ed adotta le tecniche espressive e le combinazioni cromatiche più efficaci.	<ul style="list-style-type: none"> Legge e commenta determinate opere d'arte mettendole in relazione con gli eventi storico-culturali; riconosce e confronta le caratteristiche stilistiche di un'opera d'arte; conosce le principali tipologie del patrimonio culturale ed artistico.
8	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce i principali codici e regole del linguaggio artistico; individua e comprende i contenuti fondamentali della comunicazione visiva; mette in relazione alcuni messaggi visuali. 	<ul style="list-style-type: none"> Conosce le tecniche figurative, ma le utilizza con un piccolo aiuto del docente; seguendo i consigli dell'insegnante ricerca nuove possibilità tecniche ed espressive; 	Idea e produce elaborati originali e di forma compiuta rispettando alcune regole fondamentali della rappresentazione visiva; conosce e fa un uso adeguato delle tecniche espressive.	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce gli elementi principali di un'opera d'arte ed è in grado di metterli in relazione con gli eventi storico-culturali; riconosce le caratteristiche stilistiche fondamentali di un'opera d'arte; riconosce i manufatti facenti parte del patrimonio culturale ed

		<ul style="list-style-type: none"> • è in grado di eseguire da solo la tecnica figurativa assegnata. 		artistico e le caratteristiche del territorio cui appartiene.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce i codici e le regole di base del linguaggio artistico; • individua e comprende solo i contenuti essenziali della comunicazione visiva; • mette in relazione alcuni dei messaggi visuali più rilevanti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce alcune tecniche figurative che utilizza con l'aiuto del docente; • è in grado di eseguire quasi autonomamente la tecnica figurativa assegnata. 	Idea e produce elaborati discreti e di forma compiuta rispettando le regole di base della rappresentazione visiva; conosce e utilizza le principali tecniche espressive.	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce gli elementi essenziali di un'opera d'arte ed è in grado di metterli in relazione con gli eventi storico-culturali; • riconosce le caratteristiche stilistiche fondamentali di un'opera d'arte; • riconosce gli esempi del patrimonio culturale ed artistico.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce solo alcuni codici e regole di base del linguaggio artistico; • individua i contenuti essenziali della comunicazione visiva; • se guidato/a mette in relazione alcuni messaggi visuali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce solo alcune tecniche figurative che è in grado di utilizzare solo con l'aiuto del docente • esegue la tecnica assegnata solo con l'aiuto del docente. 	Idea e produce elaborati di forma compiuta rispettando solo alcune regole di base della rappresentazione visiva; conosce e utilizza solo le tecniche espressive più semplici.	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce alcuni elementi e caratteristiche stilistiche fondamentali di un'opera d'arte; • riconosce alcuni esempi di patrimonio culturale ed artistico.
5	<ul style="list-style-type: none"> • Raramente riconosce i codici e le regole di base del linguaggio artistico; • individua solo alcuni contenuti essenziali della comunicazione visiva; • se guidato/a passo a passo, riesce a mettere in relazione alcuni messaggi visuali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce solo alcune tecniche figurative di base, che, tuttavia, non sa utilizzare • Esegue la tecnica figurativa in modo parziale o incoerente e solo con un notevole aiuto del docente; 	Idea e produce elaborati di forma compiuta senza però rispettare le regole della rappresentazione visiva.	<ul style="list-style-type: none"> • Raramente riconosce gli elementi e le caratteristiche stilistiche di un'opera d'arte; • solo se aiutato/a riconosce alcuni esempi di patrimonio culturale ed artistico.
4	<ul style="list-style-type: none"> • Non riconosce i codici e le regole di base del linguaggio artistico; • non individua i contenuti essenziali della comunicazione visiva; • non è in grado di mettere in relazione messaggi visuali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non esegue la tecnica assegnata. 	Produce elaborati incompiuti senza rispettare alcuna regola della rappresentazione visiva.	<ul style="list-style-type: none"> • Non riconosce gli elementi e le caratteristiche stilistiche di un'opera d'arte; • né gli esempi di patrimonio culturale ed artistico.
3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.

Modalità di verifica

TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*	TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*
prove di verifica	minimo 1	esercitazioni grafiche	minimo 2
partecipazione e collaborazione	di volta in volta	attività di gruppo	minimo 1

* numero minimo

Criteria di valutazione, descrittori e competenze: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

VOTO	IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITÀ COMUNICATIVO-ESPRESSIVA	IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY
10	Esegue l'esercizio in modo autonomo e fluido, senza commettere errori.	Esegue l'esercizio prescelto in modo sicuro e fluido, senza errori tecnici.	Collega elementi tecnici e li utilizza nelle strategie di gioco. Conosce bene le regole degli sport individuali e di squadra. È in grado di svolgere il ruolo di arbitro autonomamente. Conclude le situazioni di gioco in modo efficace.
9	Esegue l'esercizio in modo autonomo e fluido e quasi senza errori.	Esegue l'esercizio prescelto in modo fluido, commettendo piccoli errori tecnici nei movimenti.	Collega elementi tecnici con errori trascurabili e li utilizza nelle strategie di gioco. Conosce bene le regole degli sport individuali e di squadra. Conclude le situazioni di gioco in modo sicuro.
8	Esegue l'esercizio in modo autonomo, commettendo piccoli errori.	Esegue l'esercizio prescelto in modo fluido e con qualche incertezza, commettendo piccoli errori tecnici in più movimenti.	Collega elementi tecnici con degli errori e li utilizza solo in parte nelle strategie di gioco. Conosce le regole degli sport individuali e di squadra. A volte conclude le situazioni di gioco con successo.
7	Esegue l'esercizio in autonomia, ma non in modo fluido e sicuro, commette alcuni errori importanti.	Esegue l'esercizio prescelto con qualche incertezza, commettendo numerosi piccoli errori tecnici.	Collega elementi tecnici con numerosi errori importanti e li utilizza solo in parte nelle strategie di gioco. Conosce le regole più semplici delle discipline sportive. Raramente conclude le situazioni di gioco con successo.
6	Esegue l'esercizio con assistenza e in modo incerto, commettendo errori importanti.	Esegue gli esercizi prescelti più complessi solo con assistenza attiva e con condizioni personalizzate.	Non ha una buona conoscenza teorica e pratica. Conosce solo alcune semplici regole delle discipline sportive. Raramente monitora i suoi progressi ed è in grado di valutarli solo con aiuto esterno.
5	Non esegue l'esercizio.	Non soddisfa i requisiti minimi richiesti dall'attività prescelta.	Non ha conoscenze teoriche né pratiche e non è in grado di eseguire autonomamente nemmeno gli esercizi più semplici. Non raggiunge i risultati sportivi minimi.
4	Non esegue l'esercizio e si oppone alle attività.	Non esegue l'esercizio e si oppone alle attività.	Non collabora; non rispetta le regole del comportamento sportivo (fair play)
3,2,1	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.	Voti non previsti come da delibera unanime del collegio dei docenti.

Modalità di verifica

TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*	ELEMENTI VALUTATI	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*
Test e valutazione delle capacità motorie: forza, velocità, resistenza, mobilità, equilibrio	Misurazioni oggettive: al termine di un determinato test (max 2 test/mese)	<ul style="list-style-type: none"> ● impegno ● partecipazione attiva ● cooperazione ● rispetto dell'avversario ● rapporto con lo sport e le attrezzature sportive ● tecnica nelle discipline atletiche e nei giochi sportivi ● gita «Scuola nel verde» ● gare scolastiche ● diversità 	Osservazione: continuativa e sistematica

* numero minimo

Criteria di valutazione, descrittori e competenze: RELIGIONE

DESCRIPTORI E INDICATORI DELLE CONOSCENZE	<p>La valutazione terrà conto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza dei contenuti principali di religione, • capacità di comprendere e di apprezzare i valori religiosi, • capacità di mantenere un corretto rapporto con le sacre scritture e gli atti religiosi, • comprensione e uso della terminologia specifica. <p>La valutazione si baserà soprattutto sulla collaborazione e la partecipazione durante le attività proposte.</p>
COMPETENZE DEGLI ALUNNI ALLA FINE DEL PRIMO CICLO	<p>A) Conosce i contenuti fondamentali della fede cattolica e delle altre grandi religioni mondiali B) Utilizza le conoscenze e le abilità dell'insegnamento della fede cattolica per meglio inserirsi in una società complessa e per comprendere i meccanismi delle altre religioni C) Riconosce l'influenza storica, artistica, culturale delle religioni in Slovenia, Italia e altrove nel mondo D) È in grado di utilizzare correttamente fonti e documenti biblici E) Comprende e sa usare termini religiosi specifici F) È in grado di comprendere e apprezzare i valori religiosi G) Sa presentare e integrare le conoscenze acquisite sulle religioni H) Può argomentare i propri pensieri e convinzioni I) Sa dialogare con membri di altre religioni e sistemi di valori con fiducia in se stesso e nel rispetto di sé e degli altri J) Distingue tra il bene e il male, sa valutare le proprie azioni ed è in grado di agire adeguatamente verso se stesso e la società K) Consapevoli delle proprie capacità, in rapporto alla loro età, pianificano il futuro e si assumono responsabilità.</p>
VOTO	
Ottimo	L'alunno/a comprende e conosce in modo esaustivo gli argomenti trattati, che espone e approfondisce autonomamente. Partecipa attivamente alle attività ed è creativo/a sia nei lavori individuali che in quelli di gruppo.
Distinto	L'alunno/a comprende e conosce in modo esaustivo gli argomenti trattati. Partecipa attivamente e con interesse alle attività.
Buono	L'alunno/a in genere comprende e conosce abbastanza bene gli argomenti trattati. Segue e partecipa adeguatamente alle attività.
Sufficiente	L'alunno/a comprende e conosce solo i concetti più semplici degli argomenti trattati. Segue le attività in modo incostante e collabora solo se incoraggiato/a.
Insufficiente	L'alunno/a non comprende e non conosce gli argomenti trattati. Segue e partecipa alle attività in modo del tutto inadeguato.

Modalità di verifica

TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*	TIPO DI VERIFICA	RIPARTIZIONE QUADRIMESTRALE*
verifiche scritte	minimo 1	discussioni e scambio di opinioni	minimo 1
test di tipo oggettivo	minimo 1	esercitazioni orali	minimo 1
attività individuali e di gruppo	minimo 1	presentazione di un progetto/attività	1

* numero minimo

Capitolo 5.4: CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (L. 104/92) NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

La verifica e la valutazione terranno conto della specificità del singolo alunno e del suo personale percorso formativo, ovvero il progresso nell'integrazione, nell'autonomia e nelle competenze cognitive e sociali. I decreti ministeriali e le "Linee-guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 2009 sottolineano che la valutazione in decimi va rapportata al Piano educativo individualizzato (P.E.I.) e che dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Nella fase di verifica e valutazione delle conoscenze dell'alunno il consiglio di classe farà riferimento alla realizzazione del P.E.I. programmato. Dato che l'apprendimento teorico può spesso comportare delle difficoltà, il consiglio di classe potrà fissare per certe (o tutte le) materie degli obiettivi minimi, che ammettano comunque l'equipollenza tra il programma proposto e quello previsto per la classe.

La differenziazione deve tenere conto dei punti forti dell'alunno/a e dei suoi bisogni educativo-formativi. Il consiglio di classe adotterà i metodi di verifica e di valutazione che riterrà più adatti alle potenzialità e alle caratteristiche personali dell'alunno/a e che gli/le consentiranno di raggiungere i migliori risultati.

Saranno valutate le conoscenze dell'alunno/a, l'impegno e la diligenza. Inoltre, è di fondamentale importanza che l'alunno/a ottenga una certa consapevolezza del proprio sapere e che sia in grado di autovalutarsi.

Forme di verifica

La verifica dell'apprendimento può essere effettuata durante l'attività formativa o al termine di un'unità didattica e può consistere in:

- Osservazione del comportamento, dell'impegno e della diligenza
- Osservazione delle *soft skills*
- Questionari con quesiti aperti o a risposta multipla
- Esercizi di completamento
- Composizione di un testo con o senza domande-guida
- Prove orali con mediatori didattici (schemi, mappe concettuali etc.)
- Interrogazioni programmate
- Interrogazioni orali come strumento compensativo per le prove scritte
- Prove strutturate

Griglia di valutazione del P.E.I.

Indicatori per la valutazione del comportamento:

Il voto relativo al comportamento è espresso attraverso quattro giudizi – esemplare, adeguato, a volte inadeguato, spesso inadeguato – che considerano i seguenti criteri:

- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, rispettare i diversi punti di vista e gestire la conflittualità, riconoscere i diritti degli altri;
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** rispettare il regolamento e svolgere i compiti scolastici, rispettare le regole di convivenza civile.

Griglia di valutazione degli insegnamenti nella scuola primaria

INDICATORI	DESCRIZIONE	GIUDIZIO
Abilità e competenze	Sa esprimere le conoscenze acquisite e le sa applicare correttamente. Svolge le attività in completa autonomia e in modo costruttivo. Sa applicare con sicurezza le procedure assimilate in contesti nuovi. Affronta situazioni difficili adottando strategie appropriate.	AVANZATO
Abilità e competenze	Sa esprimere ed applicare le conoscenze acquisite. Svolge le attività in autonomia. Sa applicare le procedure in un contesto nuovo. Affronta situazioni difficili adottando strategie appropriate.	INTERMEDIO
Abilità e competenze	Esprime le conoscenze acquisite con incertezza e non è del tutto autonomo/a nella loro applicazione. Svolge attività semplici in autonomia. Sa applicare le procedure in un contesto semplificato. Affronta situazioni semplici con l'aiuto di un adulto.	BASE
Abilità e competenze	Esprime le conoscenze acquisite con difficoltà nonostante l'aiuto del docente. Presenta delle difficoltà nell'applicazione di semplici strategie per la risoluzione dei problemi anche sotto la guida del docente.	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

Griglia di valutazione degli insegnamenti nella scuola secondaria di primo grado

INDICATORI	DESCRIZIONE	VOTO
Conoscenze	Ampie e approfondite	10
Abilità e competenze	Sa esprimere le conoscenze acquisite e le sa applicare correttamente. Svolge le attività in completa autonomia e in modo costruttivo. Sa applicare con sicurezza le procedure assimilate in contesti nuovi. Affronta situazioni difficili adottando strategie appropriate.	
Conoscenze	Ampie e approfondite	9
Abilità e competenze	Sa esprimere ed applicare le conoscenze acquisite. Svolge le attività in autonomia. Sa applicare le procedure in un contesto nuovo. Affronta situazioni difficili adottando strategie appropriate.	
Conoscenze	Solide	8
Abilità e competenze	Sa esprimere ed applicare le conoscenze acquisite. Svolge attività semplici in autonomia. Sa applicare le procedure in un contesto semplificato. Affronta situazioni semplici adottando strategie appropriate.	
Conoscenze	Non del tutto solide	7
Abilità e competenze	Esprime le conoscenze acquisite con incertezza e non è del tutto autonomo/a nella loro applicazione. Svolge attività semplici in autonomia. Sa applicare le procedure in un contesto semplificato. Affronta situazioni semplici con l'aiuto di un adulto.	
Conoscenze	Essenziali	6
Abilità e competenze	Sa esprimere ed applicare le conoscenze acquisite con l'aiuto del docente. È in grado di svolgere attività semplici solo con la supervisione del docente.	

	Sa applicare le procedure acquisite solo con l'aiuto di un adulto.	
Conoscenze	Inadeguate	5
Abilità e competenze	Esprime le conoscenze acquisite con difficoltà nonostante l'aiuto del docente. Presenta delle difficoltà nell'applicazione di semplici strategie per la risoluzione dei problemi anche sotto la guida del docente.	
Conoscenze	Scarse	4
Abilità e competenze	Non è in grado di esprimere le conoscenze nemmeno con l'aiuto del docente.	

Capitolo 5.5: SUPERAMENTO DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO – STRATEGIE DI RECUPERO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Nel caso in cui gli alunni non raggiungano gli obiettivi prefissati, ai sensi del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, la scuola è tenuta ad attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

L'insuccesso scolastico segna nel profondo una persona, perciò è importante che la scuola diventi un luogo di successo formativo per tutti. È compito della scuola favorire lo sviluppo ottimale delle potenzialità di una persona. Pertanto, ad ogni alunno vanno garantite le possibilità e le opportunità per raggiungere i traguardi proposti, anche con il supporto e l'incoraggiamento del docente – vi sono infatti alcuni alunni che ambiscono al successo, ma hanno bisogno di aiuto per apprendere e interiorizzare il sapere.

Durante l'attività didattica i docenti adattano continuamente i compiti, le strategie e l'approccio alle capacità degli alunni e se ciò non dovesse bastare, ricercano altre soluzioni per limitare l'insuccesso scolastico e per migliorare il livello di apprendimento dei singoli alunni.

La scuola offre un supporto specifico e attiva varie forme di recupero per permettere agli alunni di sviluppare le capacità per acquisire autonomamente le conoscenze, per gestire le informazioni e per risolvere i problemi. I corsi di recupero sono destinati agli alunni che hanno difficoltà nell'apprendimento in classe, che sono stati assenti per un periodo prolungato, che hanno difficoltà nella comprensione di alcuni argomenti, che necessitano di un'ulteriore spiegazione da parte del docente o di consolidare i contenuti didattici, che non raggiungono un adeguato livello di conoscenze nelle singole materie ovvero che presentano delle difficoltà nell'acquisizione delle principali abilità e competenze. Gli interventi di recupero possono essere effettuati dai docenti attraverso una spiegazione e un'esercitazione individuale in classe, in compresenza – assieme ad un altro insegnante (ad es. un docente dell'organico di potenziamento) o nel pomeriggio, al termine dell'attività didattica (scuola secondaria di I grado). Possono inoltre svolgersi in forma individuale o in gruppo. Durante le ore di recupero gli alunni assistono ad un'ulteriore spiegazione e ad alcune attività di consolidamento; i docenti adottano diverse strategie e metodi di insegnamento oltre a modalità di lavoro personalizzate, che consentono agli alunni di raggiungere con maggior facilità gli obiettivi principali e di migliorare il rendimento scolastico nelle singole materie.

Capitolo: 5.6: REGISTRAZIONE DEI VOTI – PUBBLICAZIONE DEI VOTI SUL REGISTRO ELETTRONICO E TEMPI PER LA CORREZIONE DELLE PROVE SCRITTE

Nella scuola secondaria di primo grado le prove orali sono prontamente valutate, mentre il voto va inserito nel registro elettronico nelle 72 ore successive. La valutazione delle prove scritte e dei compiti in classe deve essere pubblicata entro due settimane dalla somministrazione della prova. Dopo la valutazione, l'alunno

potrà prendere visione del proprio scritto con gli errori debitamente evidenziati dal docente e potrà richiedere ulteriori spiegazioni relative alla valutazione.

Il docente avrà cura di conservare le prove fino alla fine dell'anno scolastico.

PARTE VI: AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PERMANENTE

Capitolo 6.1 – FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.

L'aggiornamento è un diritto ed un dovere di ciascun educatore/insegnante e professore.

Il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia provvede all'aggiornamento del proprio personale organizzando, in base alle risorse finanziarie disponibili, seminari specifici e favorendo l'approfondimento individuale.

Il Collegio Docenti oltre a promuovere la partecipazione dei professori ai seminari estivi organizzati dal Ministero dell'Istruzione della Repubblica di Slovenia, prende anche parte al corso di aggiornamento autunnale, promosso agli inizi dell'anno scolastico dal Ministero dell'Istruzione della Repubblica di Slovenia per i docenti delle scuole con lingua d'insegnamento slovena in Italia.

Nella predisposizione del programma triennale di aggiornamento il Collegio Docenti si soffermerà sui seguenti temi:

- aggiornamento nell'ambito dello sviluppo e della valorizzazione delle competenze e della verifica autentica delle conoscenze in rete con altre scuole slovene e italiane delle province di Gorizia e Trieste;
- formazione obbligatoria e aggiornamento sulla sicurezza e sul benessere nei luoghi di lavoro, come previsto dal D. Lgs. 81/2008;

Il personale docente ha inoltre la possibilità di partecipare a corsi di aggiornamento relativi al proprio ambito disciplinare o, più in generale, alla didattica e alla psicopedagogia, che possono essere organizzati da associazioni professionali e da enti formativi riconosciuti e operanti in Italia e in Slovenia. Ai sensi delle direttive emanate in attuazione della L. 107/2015 (La Buona Scuola) il personale docente può avvalersi anche della piattaforma Sofia. Parte di questo aggiornamento professionale è svolto a livello territoriale ed è gestito dall'I.C. di Doberdò del Lago. A tal fine il personale docente a tempo indeterminato ha a disposizione anche il bonus docenti previsto dal MIUR.

PROGRAMMAZIONE PER AMBITO DISCIPLINARE: Similmente alla programmazione settimanale già in atto nelle scuole primarie, anche presso le scuole dell'infanzia e la secondaria di I grado sono attivi dei percorsi di programmazione per ambito disciplinare, volti a progettare in forma congiunta le attività didattiche, a scambiare esperienze e buone pratiche tra gli insegnanti per una crescita del corpo docente in una comunità che apprende insieme. Le riunioni per singolo ambito hanno cadenza mensile e, all'occorrenza, possono prevedere gruppi di lavoro plurisettoriali.

Il personale non docente, invece, partecipa regolarmente ai corsi di aggiornamento appositamente organizzati dal Dirigente o dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Capitolo 6.2 – CORSI DI FORMAZIONE PER I GENITORI

Di norma la scuola propone ai genitori dei seminari e delle conferenze sull'educazione dei bambini, sull'affiancamento dell'adolescente nel percorso di crescita, sulle strategie di studio ecc. Gli incontri si tengono solitamente nell'aula magna della sede goriziana di via dei Grabizio, 38

PARTE VII: PIANO DI MIGLIORAMENTO

7.1: SCENARIO DI RIFERIMENTO

Informazioni necessarie per spiegare le scelte del piano di miglioramento

Gli esiti degli studenti e il loro comportamento non mostrano grandi criticità. Ciò che si vuole realizzare è una maggiore aderenza alle esigenze delle famiglie attraverso una nuova flessibilità organizzativa e didattica; aumentare le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione nelle lingue slovena e inglese; promuovere competenze digitali in un'ottica di responsabilità; potenziare le dinamiche legate all'orientamento in uscita.

Il contesto socio culturale in cui la scuola è inserita

L'I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia comprende sei plessi di scuola dell'infanzia, cinque scuole primarie e una scuola secondaria di I grado che operano a Gorizia e nei paesi vicini situati tra il Collio e il Carso. Il suo programma educativo-formativo è rivolto ai bambini e agli alunni del bacino d'utenza che copre le seguenti frazioni, paesi e città: Gorizia, Sant'Andrea, Piedimonte, Piuma, San Mauro, Oslavia, S. Floriano, del Collio, Giasbana, Plessiva, Zegla, Cormons, Lucinico, Mossa, Capriva del Friuli, Brazzano, S. Lorenzo Isontino, Farra, Gradisca d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, San Michele del Carso e Nova Gorica.

Tra le peculiarità del territorio in cui opera l'I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia vi sono:

la presenza di diverse comunità storiche, culturali e linguistiche;

una moltitudine e varietà di istituzioni, organizzazioni ed associazioni, dove si incontrano, operano e crescono i membri della minoranza slovena del goriziano;

l'opportunità di frequenti ed efficaci contatti e scambi con la vicina Repubblica di Slovenia;

la presenza di importanti enti culturali, economici e di ricerca in contatto con l'ambiente dell'Europa centrale e dell'est e con il territorio balcanico;

una ridotta opportunità di impiego nel settore industriale, un settore terziario discretamente sviluppato e in continua riorganizzazione;

una scelta molto ampia del percorso universitario, dovuta alla vicinanza di due atenei del F.V.G. con alcune sedi anche a Gorizia e alla prossimità delle università slovene, che offrono importanti agevolazioni per intraprendere gli studi universitari presso le istituzioni della Repubblica di Slovenia;

la possibilità di diversi corsi di formazione professionale post-diploma, sia presso enti sloveni che presso quelli italiani.

L'organizzazione scolastica

All' IC con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia sono iscritti più di 740 alunni e la presenza degli alunni stranieri è esigua. Decisamente più numerosa è la presenza di alunni provenienti da famiglie bilingui e monolingui di lingua italiana. Sono organizzati colloqui con le famiglie in ogni ordine di scuola e i genitori sono presenti negli Organi Collegiali. Sono organizzati incontri tra docenti di classi parallele e di dipartimento disciplinare e si privilegiano i progetti d'Istituto in verticale. Il Dirigente si confronta regolarmente con le sue collaboratrici e qualsiasi decisione sui plessi periferici viene presa in accordo con i responsabili di sede. Molte comunicazioni vengono inviate tramite mail. Il sito dell'I.C. è aggiornato dai docenti responsabili del sito Web della scuola che raccolgono le indicazioni del Dirigente scolastico, delle funzioni strumentali e dei responsabili dei dipartimenti e dei progetti.

7.2: AREE E OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Pratiche gestionali e organizzative	Orientamento strategico e organizzazione della scuola 1) Flessibilità organizzativa
Pratiche educative e didattiche	Curricolo, progettazione, e valutazione. 2) Potenziamento della lingua slovena colloquiale e letteraria, parlata e scritta 3) Potenziamento della lingua inglese

	<p>4) Promuovere il lavoro per dipartimenti in verticale per definire dei traguardi di cittadinanza, in particolar modo le competenze digitali.</p> <p>5) Continuità e orientamento</p>
--	---

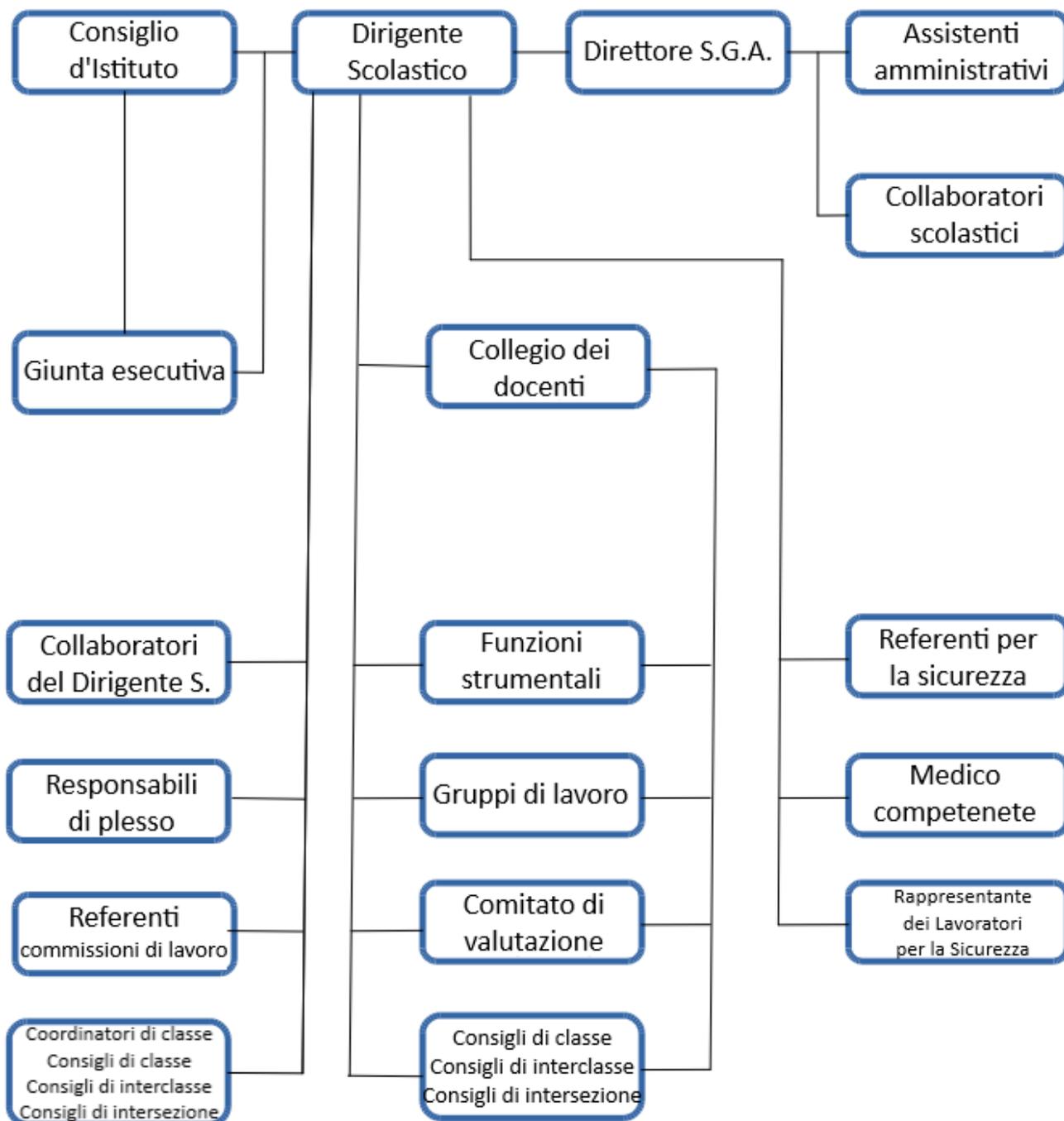
7.3: RISULTATI ATTESI

OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
1) Promuovere una flessibilità organizzativa con modalità didattiche diversificate.	<p>Programmare il lavoro per gruppi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> *insegnanti *genitori *soggetti esterni <p>sessione congiunta</p> <p>Formulare un orario funzionale in grado di soddisfare l'obiettivo rilevato</p>	<p>Monitoraggio interno al consiglio di classe e interclasse e al collegio docenti.</p> <p>Miglioramento del benessere generale di alunni, insegnanti e famiglie.</p>	<p>Questionario alunni, docenti e genitori sull'efficienza dell'intervento</p>
2) Potenziamento della lingua slovena colloquiale e letteraria, parlata e scritta	<p>Potenziamento delle attività per incoraggiare alla lettura (Bralna značka);</p> <p>Collaborazione tra gli insegnanti dei vari gradi scolastici per lo sviluppo delle competenze di lettura e di comprensione del testo;</p> <p>La preparazione linguistica alla fine della scuola secondaria di primo grado dovrebbe corrispondere al livello atteso della prima classe della scuola secondaria di secondo grado.</p>	<p>Monitoraggio interno al consiglio di classe e interclasse.</p> <p>Monitoraggio delle valutazioni del primo e del secondo quadrimestre.</p> <p>Un generale miglioramento della comunicazione scritta e orale in lingua slovena;</p> <p>Partecipazione a concorsi e al concorso di lettura Bralna značka);</p> <p>Risultati della prova Invalsi</p>	<p>Questionario alunni e genitori sull'efficienza dell'intervento.</p> <p>Percentuale degli alunni con una valutazione più alta rispetto a quella iniziale;</p>
3) Curricolo verticale sui traguardi delle competenze digitali per la cittadinanza:	<p>Organizzazione del lavoro per la progettazione di un curriculum verticale.</p> <p>Migliorare le competenze informatiche e digitali degli alunni; uso consapevole dei social media e dei telefonini.</p> <p>Prevenzione contro il cyberbullismo.</p>	<p>Attivazione di percorsi innovativi per l'acquisizione di competenze di protezione e autoprotezione contro il cyberbullismo.</p> <p>Il patentino per l'uso del telefonino.</p> <p>Monitoraggio della partecipazione alle attività proposte.</p>	<p>Questionario sull'impatto sugli alunni e sulle famiglie delle iniziative proposte..</p>
4) Condivisione e diffusione interna ed esterna delle dinamiche legate all'orientamento.	<p>Operazione sinergica tra insegnanti dell'istituto e delle scuole di grado diverso</p>	<p>Potenziare la sinergia tra scuola di provenienza e scuola di accoglienza dello studente</p>	<p>Contatti annuali con i docenti dei vari livelli dell'IC e con i docenti delle scuole superiori nei quali si sono iscritti gli alunni;</p> <p>Informativa sui risultati raggiunti.</p>

SEZIONE CENTRALE

PARTE VIII: ORGANIGRAMMA

Capitolo 8.1: ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO



Capitolo 8.2: PERSONALE CON MANSIONI ORGANIZZATIVE E AMMINISTRATIVE PER L'A.S. 2023/2024

DIREZIONE DELLA SCUOLA	
DIRIGENTE SCOLASTICO	dott. DAVIDE CLODIG
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	MORENA KRAŠČEK
COLLABORATORI AMMINISTRATIVI	KLEMŠE NATAŠA
	KOMAVLI SARA
	PERIC MARA
	RADINJA MIRJAM
PERSONALE TECNICO	KOMJANC SIMON
<u>RESPONSABILI DELLE SEDI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA</u>	
Sc. Inf. RINGARAJA	KAREN ULIAN
Sc. Inf. SONČEK	BUZZINELLI KSENIJA
Sc. Inf. PIKA NOGAVIČKA	POSILLIPO ALESSANDRA
Sc. Inf. PIKAPOLONICA	HVALIC LAURA
Sc. Inf. KEKEC	CEJ RITA
Sc. Inf. MAVRICA	FERLETIC CATERINA
<u>RESPONSABILI DELLE SEDI DELLE SCUOLE PRIMARIE</u>	
Sc. Prim. O. ŽUPANČIČ	ROVERSI ANNA
Sc. Prim. F. ERJAVEC	HLEDE MARTINA
Sc. Prim. J. ABRAM	CERNIC MARINKA
Sc. Prim. A. GRADNIK	VITTOR MARLENE
Sc. Prim. L. ZORZUT	FERLAT IRENE
<u>RESPONSABILE DELLA SEDE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</u>	
Sc. Sec. I Grado I. TRINKO	BRESCIANI ARTURO

FUNZIONI STRUMENTALI PER L'A.S. 2023/2024

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'ORIENTAMENTO E LA CONTINUITÀ	Saša KOLENC
---	-------------

INTERLOCUTORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'A.S. 2023/2024

SCUOLA PRIMARIA	Anna ROVERSI
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Arturo BRESCIANI
SCUOLA DELL'INFANZIA	Laura HVALIC

REFERENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PTOF

Referente per l'inclusione e l'integrazione alunni con DSA, H, BES, stranieri etc.	prof. Silvana VOGRIC
Referente per il cyberbullismo	prof. Arturo BRESCIANI, Solange DEGENHARDT

COMMISSIONI E ORGANI

Comitato per la valutazione	ins. Marija TERCIC ins. Ingrid KOMJANC prof. Solange DEGENHARDT
Organo di garanzia	prof. Rosanda VOLK e due genitori
Commissione tecnica acquisti	Incaricato/i volta per volta

Capitolo 8.3: ELENCO DEI DOCENTI – A.S. 2023/2024**SCUOLA DELL'INFANZIA**

N.	DOCENTI DI RUOLO		
1	BANDELLI	KATJA	
2	BATISTIČ	VANJA	
3	BRAINI	HELENA	POTENZIAMENTO
4	BUZIN	VESNA	
5	BUZZINELLI	KSENIJA	
6	CEJ	RITA	
7	CEVDEK	VERENA	
8	CORAZZA	MARTINA	
9	DORNI	KATJA	
10	FERLETIC	CATERINA	
11	HVALIC	LAURA	
12	KERPAN	ANITA	
13	KLANJSCEK	MAJDA	POTENZIAMENTO
14	KORSIC	JANJA	
15	LAURENTIG	TANIA	ASSENTE
16	LAVRENCIC	CRISTIAN	
17	MALIC	ADRIANA	
18	POSILLIPO	ALESSANDRA	.
19	RENNA	SARA	
20	SFILIGOI	DARJA	.
21	TERCIC	MARIJA	
22	TUL	VALENTINA	
23	ULIAN	KAREN	
RELIGIONE nomine annuali			
24	TURUS	ANNA	
25	HLEDE	ANDREJKA	
SUPPLEMENTI ANNUALI			
	/	/	

SCUOLA PRIMARIA

N.	DOCENTI DI RUOLO		
1	BATISTIČ	KATJA	
2	BAUZON	EMY	
3	BEUCIAR	NADIA	
4	BEVČAR	SARA	
5	BREGANTI	IRENA	
6	CERNIC	MARINKA	
7	COTIČ	NIKA	
10	FERLAT	IRENE	
11	FERLETTI	SARA	
12	GERGOLET	MAJDA	
13	GRAHEK	SABINA	
14	GRAUNAR	MANUELA	
15	HLEDE	MARTINA	
16	KOMJANC	DANIELA	
17	KOMJANC	INGRID	POTENZIAMENTO
18	KOREN	AGATA	
19	KOREN	EMANUELA	
20	LUTMAN POLANC	MARTINA	
21	OZBOT	CRISTINA	
22	PERIC	NICOLE	
23	PERŠIČ	BARBARA	
24	ROVERSI	ANNA	
25	RUPIL	ANNA	
26	RUSTIA	BARBARA	
27	SOCOL	TANIA	
28	SOSOL	NAIKE	
29	SREBRNIČ	MARTIN	
30	URSIC	LUCIA	
31	VISINI	ANNA	
32	VITTOR	MARLENE	
33	VOLPI	KATJA	
INGLESE			

34	MARAZ	MANUELA	
SOSTEGNO			
35	MIKLUS	SARA	
36	PELICON	TANJA	
RELIGIONE - DOCENTI DI RUOLO			
37	HLEDE	ANDREJKA	
38	PADOVAN	FRANCA	
SUPPLENTI			
39	HOBAN	TANJA	
40	IVONE	FRANCESCO	
41	LEGIŠA	JASMIN	
42	NANUT	VALENTINA	
43	LUPOLI	FABIAN	ED. MOT. E SPORTIVE CLASSI 4^, 5^
44	SOBAN	PETER	

SCUOLA SEC. DI I GRADO

N.	DOCENTI DI RUOLO			
1	BEDNARICH	CRISTINA		
2	BORTOLOTTI	ESTER	POTENZIAMENTO	
3	BRANDOLIN	RAFAELA		
4	BRESCIANI	ARTURO		
5	CROSELLI	DAVID		
6	DEGENHARDT	SOLANGE		
7	KOBAU	PETRA		
8	KOLENC	SAŠA		
9	MASTEN	LARA		
10	PETEANI	TAMARA		
11	VOGRIC	SILVANA	SOSTEGNO	
12	VOLK	ROSANDA		
	SUPPLENTI			
13	BAGLIERI	SILVIA		
14	BERGINC	POLONCA		
15	BIDINI	ELENA	ASSENTE	
16	SOVDAT	PETRA		
17	DEVETAK	ISABEL		
19	NANUT	JOAHIM		
20	RISEGARI	JASMIN		
21	RISEGARI	IRIS		
22	SIRK	JERICA		
23	SPINAZZOLA	LARA		
24	SULIČ	LUCIJA		
25	TOMSIČ	VESNA		
26	VISINTIN	SARA		
27	VISINTIN	TAMARA	ASSENTE (SOSTEGNO)	
28	VOLČIČ	ŠPELA		
29	QUAGGIATO	MONICA		

Capitolo 8.4: ELENCO PERSONALE A.T.A. – A.S. 2023/2024

DIRIGENTE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI			
1	KRAŠČEK	MORENA	
PERSONALE AMMINISTRATIVO			
N.	PERSONALE DI RUOLO		
2	KLEMŠE	NATAŠA	
PERSONALE DI NOMINA ANNUALE			
3	KOMAVLI	SARA	
4	KOMJANC	SIMON	
5	PERIC	MARA	
6	RADINJA	MIRJAM	
PERSONALE DI RUOLO AFFIDATO AD ALTRI COMPITI			
7	TABAI	CATERINA	
COLLABORATORI SCOLASTICI DI RUOLO			
8	BATISTUTA	CARMEN	
9	BERNARDIS	MARISA	
10	BULFONI	EVELIN	
11	CARLI	EMILIA	
12	CARLI	TANIA	
13	ĆOPIĆ	DIVNA	
14	DEVETAK	ANASTASIA	
15	GRILLO	ALIDA	
16	GROSS	MANUELA RENATA	
17	KOVIC	GEMMA	
18	MARKOCIC	BARBARA	
19	MAKUZ	GRAZIELLA	
20	RUSTIJA	ELENA	
21	SOSOL	CRISTINA	
22	URSIC	ANNAMARIA	
23	VOGRIC	MILENA	
24	ZORN	SERENA	
COLLABORATORI SCOLASTICI A TEMPO DETERMINATO			
25	BRAINI	PETER	
26	COTIC	ROBERT	

27	FERLETIC	ALEKSANDER	
28	GERGOLET	DAVIDE	
29	GOLIN	VANESSA	
30	KENDA	MICHELE	
31	KLANJSCEK	MARTIN	
32	MIZERIT	TAMARA	

Capitolo 8.5: CALENDARIO DEI GIORNI FESTIVI PER L'A.S. 2023/2024

11/09/2023	Inizio delle lezioni nella scuola secondaria di I grado, scuole dell'infanzia e scuole primarie
30/10/2023, 31/10/2023 e 1/11/2023	Ognissanti
8/12/2023	Immacolata
Dal 25/12/2023 al 6/01/2024	Vacanze di Natale
Dal 12/02/2024 al 14/02/2024	Vacanze di carnevale
Dal 28/04/2024 al 2/05/2024	Vacanze di Pasqua
23/04/2024	S. Adalberto, patrono di Cormons (solo per l'omonimo comune)
25/04/2024	Festa della Liberazione
1/05/2024	Festa del Lavoro
7/06/2024	Termine delle lezioni nelle scuole primarie e nella secondaria di I grado
28/06/2024	Termine delle lezioni nelle scuole dell'infanzia

PARTE IX: PROGETTI EDUCATIVI E FORMATIVI

Il fulcro del nostro P.T.O.F. è l'**EDUCAZIONE ALLA RESPONSABILITÀ – Imparare ad imparare - come studiare e apprendere le life skills**. Il programma riguarda tutte le attività e i gradi, dalla scuola dell'infanzia attraverso la scuola primaria fino alla scuola secondaria di I grado, e si propone di responsabilizzare gli alunni rispetto allo studio, al proprio comportamento e alle proprie decisioni e nell'affrontare le scelte quotidiane che si presentano loro nelle varie fasi di sviluppo. Il fine ultimo è quindi raggiungere la consapevolezza del proprio sé e rafforzare la propria psiche.

ORGANICO DI POTENZIAMENTO NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E NELLA SECONDARIA DI I GRADO

Ai sensi della L. 107/2015 le scuole hanno a disposizione anche un organico di potenziamento che si occupa di:

- alle esigenze degli alunni e delle attività progettuali definiti nel PTOF: alla valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche e delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- all'integrazione delle conoscenze acquisite dagli alunni durante lo svolgimento delle lezioni;
- al potenziamento a valorizzazione delle eccellenze;

- ai periodi di utilizzazione in supplenze brevi secondo quanto previsto dal comma 85 della Legge n. 107/2015;
- alle esigenze funzionali dell'erogazione del servizio scolastico;
- allo sviluppo e consolidamento delle competenze chiave di cittadinanza.

Il docente di potenziamento svolge l'attività educativo-formativa attraverso l'insegnamento all'interno di piccoli gruppi, in classe o individualmente – a seconda delle necessità della singola scuola o classe. In collaborazione con il docente curricolare approfondisce e consolida i contenuti di alcune materie principali con gli alunni che manifestano delle difficoltà o delle lacune. Inoltre, suggerisce ad ognuno di loro i metodi di studio più consoni allo stile di apprendimento personale.

Capitolo 9.1: FINALITÀ GENERALI

- L'alunno impara ad imparare: l'alunno/a affronta vari metodi di studio e individua il metodo più efficace. Monitorando i propri successi e insuccessi e vivendo le emozioni a questi correlate, acquisisce le strategie per affrontare le difficoltà e le eventuali sconfitte.
- L'alunno è autonomo e responsabile nelle scelte di studio: l'alunno/a sceglie in modo autonomo le attività didattiche e, già a partire dalla scuola dell'infanzia, manifesta il suo interesse per certe pratiche e modalità operative. La scelta autonoma da parte del bambino dei vari "angoli" di attività didattiche e dei materiali contribuisce alla sua motivazione e ad una crescita responsabile. Negli anni successivi, anche grazie all'apprendimento autogestito, l'alunno/a aumenta la capacità di autocontrollo – particolarmente importante per la motivazione interna e per lo studio.
- La conoscenza di sé e l'autovalutazione: l'alunno impara a conoscere le proprie attitudini, abilità, capacità, interessi, i propri punti di forza e di debolezza, nonché i progressi compiuti. Varie forme di lavoro, tratte dalle prassi didattiche contemporanee, permettono all'alunno/a di acquisire una conoscenza di sé, ad esempio confrontandosi nello studio con i suoi pari, gestendo autonomamente lo studio ed effettuando delle scelte in modo autonomo.
- La responsabilità dell'alunno: il fine ultimo di questo progetto è il rafforzamento del senso di responsabilità da parte dell'alunno nei confronti dello studio, delle proprie scelte e del comportamento.

PREPARAZIONE E PARTECIPAZIONE ALLA S. MESSA

L'I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia offre ai propri alunni la possibilità di presenziare alla S. Messa sia all'inizio che alla fine dell'anno scolastico. La normativa vigente garantisce a tutti gli studenti il diritto di parteciparvi liberamente. Per coloro che non frequentano le lezioni di religione viene organizzata un'attività alternativa, da svolgere in presenza di un congruo numero di docenti.

La partecipazione alla cerimonia della Santa Messa è per gli alunni dell'I.C. un'occasione di arricchimento spirituale, culturale e sociale.

Dimensione spirituale: l'alunno vive un momento di profondo raccoglimento che gli consente di porsi dei chiari obiettivi personali e formativi.

Dimensione culturale: durante la visita alle chiese cittadine e di paese l'alunno impara a conoscere la ricchezza culturale, musicale ed artistica del territorio in cui vive e cresce.

Dimensione sociale: la S. Messa è un'esperienza collettiva, alla quale possono prendere parte anche i genitori e gli amici. Da diversi anni la Messa riunisce gli alunni della scuola secondaria di I grado e gli studenti della

secondaria di II grado, favorendo il passaggio armonico da un grado all'altro e rafforzando i legami di amicizia tra ragazzi di età diverse.

Tenendo conto delle esigenze educative e formative degli alunni il collegio docenti ha definito per tutti e tre i gradi di scuola gli obiettivi educativi e formativi che i docenti cercheranno di realizzare attraverso i programmi, i progetti e le attività pianificate.

Tali progetti e attività potranno essere realizzati anche interdisciplinarmente o in gruppi di interclasse, formati, ad esempio, da alunni di classi diverse o parallele (trasversalmente). I progetti sono coordinati e realizzati dal personale docente e possono prevedere la collaborazione di specialisti esterni.

Il presente P.T.O.F. si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

1. SVILUPPARE LE ABILITÀ COMUNICATIVE – P01 - OBIETTIVI

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<ul style="list-style-type: none"> ● Avvicinarsi alla lettura attraverso il gioco. ● Primi passi nella lingua inglese. ● Primi esperimenti nel campo logico-matematico. ● Avvicinarsi al mondo del teatro. ● Conoscere i fondamenti della musica. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Appassionarsi alla lettura. ● Migliorare la produzione scritta. ● Conoscere meglio la lingua inglese. ● Apprezzare gli spettacoli cinematografici e teatrali. ● Usare le nuove tecnologie. ● Conoscere il mondo della musica. ● Sviluppare la creatività attraverso lavori manuali.

2. MIGLIORARE IL RAPPORTO CON SE STESSI, VERSO GLI ALTRI E CON L'AMBIENTE – P02 - OBIETTIVI

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere l'ambiente vicino. ● Inserirsi in un ambiente piacevole e stimolante. ● prime esperienze psico-motorie. ● Comprendere l'importanza dell'igiene personale. ● Conoscere le principali norme di comportamento sulla strada. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Appassionarsi per un'attività volta all'esplorazione delle scienze naturali. ● Capire l'importanza dell'ecologia e del comportamento in natura mediante attività. ● Conoscere le attrattive culturali e artistiche dei luoghi. ● Conoscere le modalità operative del grado scolastico successivo. ● Integrarsi nell'ambiente culturale sloveno e italiano. ● Sviluppare la coordinazione. ● Sviluppare e acquisire le abitudini per una vita sana. ● Conoscere i segnali e le norme del codice stradale.

3. SCUOLA DI QUALITÀ – P03 - OBIETTIVI

<ul style="list-style-type: none"> ● Stimolare i docenti, il personale A.T.A. e le famiglie a partecipare attivamente alla vita scolastica. ● Fare attività stimolanti per la soddisfazione personale.
--

- Migliorare le competenze di comunicazione e di socializzazione.
- Offrire ai docenti corsi culturali e di aggiornamento per arricchire le competenze legate all'insegnamento e alla didattica.
- Migliorare la cooperazione tra scuola e famiglia attraverso il dialogo sull'educazione dei figli e sulle difficoltà tipiche dell'adolescenza.
- La sicurezza a scuola.
- Autovalutazione del lavoro svolto.

I progetti e le attività aggiuntive saranno attivati in base alle risorse finanziarie a disposizione.

La descrizione dettagliata delle singole attività e dei loro contenuti (finalità, gruppi di lavoro, periodo di svolgimento, nominativo del referente, piano finanziario) è custodita in segreteria per documentare il lavoro svolto.

IL BENESSERE A SCUOLA – SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE (SPS) – SCHOOLS FOR HEALTH IN EUROPE (SHE)

Dal 2014 il nostro Istituto fa parte del progetto “Crescere insieme con What's up”, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e in collaborazione con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 »Bassa Friulana-Isontina«. Il sistema *What's Up?* mette in rete una serie di soggetti e partner per promuovere lo sviluppo delle competenze emotive e sociali nei giovani e negli adulti che entrano in contatto con loro, a partire dalla scuola e dalle famiglie. Il gruppo di lavoro per il benessere “Coordinamento Benessere” – formato dal docente referente, dal consiglio di classe, da uno psicologo e da eventuali rappresentanti dei genitori e degli alunni – pianifica ed attua i seguenti interventi all'interno del programma:

- incontri (in)formativi per il personale docente e non, i genitori e/o gli alunni;
- laboratori con l'uso di tecniche attive per sensibilizzare e sviluppare una o più abilità di vita – Life Skills (OMS/WHO 1993: consapevolezza di sé, gestione delle emozioni e dello stress, empatia, relazioni efficaci, creatività, pensiero critico e creativo, prendere decisioni, risolvere problemi, comunicazione efficace) che l'analisi dei bisogni individuerà come prioritarie per lo sviluppo e il consolidamento delle competenze cognitive, emotive e relazionali di un individuo o di una classe;
- sportello informativo e di consultazione con la psicologa;
- collaborazione (agli incontri di lavoro dell'équipe) con gli enti esterni.

<http://www.sistemawhatsup.org/download/>

https://www.dors.it/documentazione/testo/201411/DocumentiScuolaSalute_completo.pdf

<https://www.schoolsforhealth.org/resources/materials-and-tools/health-promoting-school-manuals/slovenian>

<https://www.schoolsforhealth.org/resources/materials-and-tools/health-promoting-school-manuals/italian>

<https://www.schoolsforhealth.org/sites/default/files/editor/How%20to%20be%20a%20health%20promoting%20school/slovenian-rapid-assessment-tool.pdf>

<https://www.schoolsforhealth.org/sites/default/files/editor/How%20to%20be%20a%20health%20promoting%20school/slovenian-online-school-manual.pdf>

Capitolo 9.2: ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DELLE PRIME CLASSI NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

I consigli di classe all'inizio dell'anno scolastico organizzano alcune attività per accogliere gli alunni delle prime classi e per favorire il loro inserimento nel nuovo sistema scolastico. Le attività sono così articolate:

- accoglienza e saluto del Dirigente Scolastico o di chi ne fa le veci;
- giro di visita delle aule e degli altri ambienti scolastici e presentazione del regolamento scolastico;
- esplorazione dell'area circostante;
- laboratori con giochi di gruppo;
- presentazione dei video con le attività scolastiche (nella scuola secondaria di I grado).

Capitolo 9.3: CONTINUITÀ TRA I GRADI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

La continuità tra i vari gradi del nostro Istituto comprensivo viene garantita dai progetti che vedono coinvolti i docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, nonché dal curriculum verticale allegato al presente documento.

Gli alunni delle prime classi delle scuole primarie collaborano spesso con i bambini all'ultimo anno della scuola dell'infanzia. L'inserimento nel nuovo ambiente scolastico è infatti favorito da numerose occasioni di incontro, quali visite, stage, partecipazione agli spettacoli teatrali, laboratori, ore di lezione in comune, escursioni etc. Anche gli alunni della quinta primaria fanno visita alla scuola secondaria di I grado, dove hanno la possibilità di assistere ad alcune lezioni-tipo, e, viceversa, i professori della scuola Trinko presentano nelle scuole primarie i metodi di lavoro nella scuola secondaria.

Gli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di I grado vengono informati sulle scuole superiori slovene a Gorizia, mentre nelle classi terze ricevono ulteriori informazioni sull'orientamento scolastico in uscita, assistono alle presentazioni dei vari indirizzi di studio e hanno la possibilità di effettuare degli stage. L'istituto comprensivo con lingua d'insegnamento slovena è in contatto con tutti gli istituti superiori sul territorio, ma collabora in particolar modo con gli istituti secondari di II grado con lingua d'insegnamento slovena a Gorizia.

Capitolo 9.4: ORIENTAMENTO

La scuola presta una particolare attenzione al processo di orientamento, nel quale rientrano a vario titolo tutti i docenti di tutti i gradi dell'istituto comprensivo.

La scuola orienta gli alunni nello sviluppo delle competenze necessarie per proseguire nell'istruzione in modo autonomo ed efficace: lo studio, la ricerca delle informazioni, l'organizzazione del lavoro, la risoluzione dei problemi, il saper prendere decisioni e instaurare rapporti interpersonali adeguati.

Gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado hanno inoltre la possibilità di conoscere da vicino i vari istituti superiori attraverso esperienze di stage e partecipando alle giornate di scuole aperte degli istituti secondari di II grado.

Capitolo 9.5: PERIODO DI VALUTAZIONE

Il collegio docenti è l'organo cui compete la suddivisione dell'anno scolastico nei periodi di valutazione. Anche per quest'anno scolastico il collegio docenti ha stabilito che vi saranno due periodi di valutazione, in quanto garantiscono una verifica più attendibile dei saperi e delle abilità appresi. Sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di I grado il primo quadrimestre si concluderà il 27 gennaio 2023, mentre il secondo quadrimestre terminerà il 10 giugno 2023.

Capitolo 9.6: ATTIVITÀ POMERIDIANE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

I bambini della scuola dell'infanzia concludono le attività alle 15.30 e pertanto non sono per loro previste ulteriori attività pomeridiane.

Avendo gli alunni delle scuole primarie già molti impegni extrascolastici, le scuole primarie del nostro istituto comprensivo in genere non programmano attività aggiuntive.

Diverso è il caso della scuola secondaria di I grado, dove il plesso è aperto dal lunedì al venerdì fino alle ore 18, consentendo quindi lo svolgimento dei corsi di tedesco e di latino, l'attività del coro scolastico e del circolo giornalistico, la preparazione e l'approfondimento per il concorso letterario "Cankar". Tutte le attività proposte sono a libera partecipazione e hanno l'obiettivo di rafforzare le competenze trasversali.

Capitolo 9.7: SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA NEI SINGOLI INSEGNAMENTI

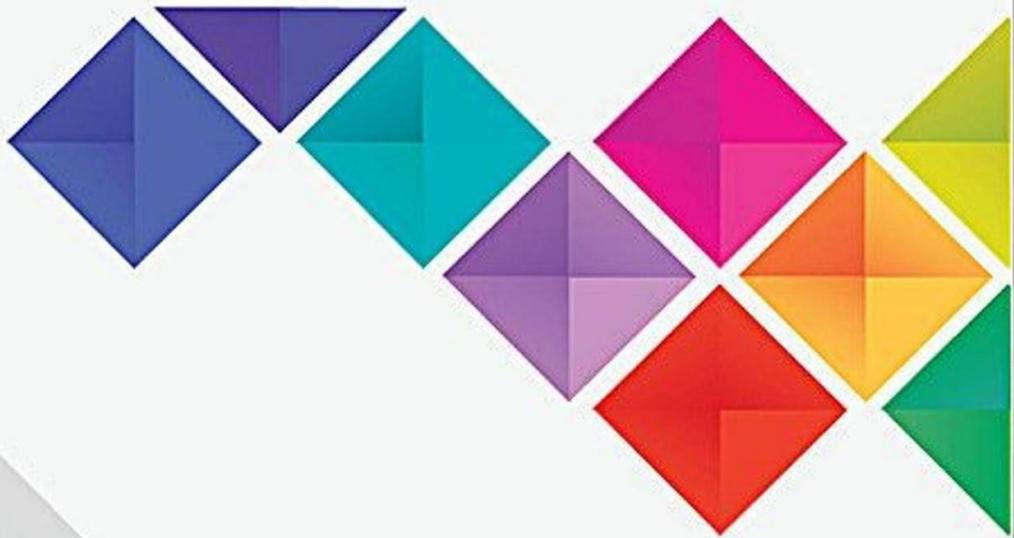
In base al curriculum verticale d'istituto, il personale docente pianifica le attività didattiche attraverso i programmi didattici personali, che sono elaborati all'inizio dell'anno scolastico e tengono conto delle direttive nazionali, dei suggerimenti e delle decisioni del collegio docenti e, naturalmente, delle caratteristiche e dei bisogni di ogni gruppo classe. I programmi didattici personali raccolgono le osservazioni iniziali, gli obiettivi educativi e formativi, i contenuti e i metodi di lavoro proposti per ogni singola classe.

Alla fine dell'anno scolastico i docenti consegnano anche una relazione finale con tutte le informazioni sul lavoro svolto in classe, la valutazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati ed altre osservazioni sul processo educativo.

I programmi didattici personali sono archiviati in direzione e sono accessibili a tutti coloro che ne dovessero fare motivata richiesta.



ALLEGATI



CARTA DEI SERVIZI

PRINCIPI FONDAMENTALI

La Carta dei Servizi della scuola si ispira agli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione italiana.

1. UTENZA - UGUAGLIANZA

- 1.1. Nell'Istituto Comprensivo con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia, la lingua d'uso è lo sloveno.
- 1.2. La scuola offre i suoi servizi, senza alcuna discriminazione nei confronti degli allievi e degli altri utenti, indipendentemente dalle loro convinzioni etniche, religiose e politiche, dalle loro condizioni socioeconomiche e psicofisiche.

2. IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ

- 2.1. I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità.
- 2.2. La scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio educativo; nell'eventualità di scioperi o conflitti sindacali, si atterrà a quanto previsto dal contratto di lavoro e dalle norme di legge in vigore.

3. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

- 3.1. Nello svolgimento della propria attività ogni operatore del servizio ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi degli allievi. Il personale scolastico si impegna a favorire l'inserimento e l'integrazione degli allievi, soprattutto di quelli delle classi iniziali.
- 3.2. Particolare impegno è rivolto agli alunni stranieri ed a quelli con disabilità o in situazione di svantaggio. Gli alunni con certificazione parteciperanno a tutte le attività programmate dalla Scuola, comprese le gite scolastiche, nelle quali potranno essere accompagnati dai genitori, in caso di particolare necessità.

4. DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

- 4.1. L'utente ha facoltà di scegliere tra le istituzioni che erogano il servizio scolastico.
- 4.2. La scuola si impegna ad intervenire per assicurare la regolare frequenza delle lezioni, per arginare la dispersione scolastica e l'abbandono dell'istruzione obbligatoria e per sostenere gli allievi nelle scelte dei percorsi di istruzione successivi alla scuola dell'obbligo.

5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA, REGOLARITÀ

- 5.1. Le istituzioni, il personale, i genitori e gli alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti.
- 5.2. La scuola è un centro culturale, pertanto, oltre alle normali attività, nei limiti imposti dalla situazione contingente, organizza attività extrascolastiche.
- 5.3. La scuola, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, assicura la semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.
- 5.4. L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si uniforma a criteri di efficienza, di efficacia e di flessibilità nell'organizzazione di tutti i servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata ed è funzionale al servizio reso.
- 5.5. La scuola assicura al personale la possibilità di un costante aggiornamento e di formazione culturale.

6. LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO E DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

- 6.1. La scuola assicura la formazione e l'armonico sviluppo della personalità degli allievi, valorizzandone le potenzialità nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari e specifici delle scuole con lingua d'insegnamento slovena.
- 6.2. Nell'ambito del processo formativo e nel rispetto della personalità degli allievi, garantisce ai docenti la libertà d'insegnamento.
- 6.3. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un costante impegno per il personale della scuola.

PARTE I

7. AREA DIDATTICA

- 7.1. La scuola è responsabile delle attività educative, che vengono gestite in collaborazione tra gli operatori scolastici, le famiglie degli allievi, le varie istituzioni e la società civile e si impegna a garantirne l'adeguatezza delle esigenze culturali e formative degli alunni.
- 7.2. La scuola garantisce la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi di istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli allievi.
- 7.3. Relativamente alle materie nel cui ambito la scelta è possibile, la scuola assicura l'adozione di libri di testo, assumendo come criteri di riferimento la validità educativa e formativa.
- 7.4. Nell'ambito dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe saranno adottate soluzioni atte ad evitare un eccessivo sovraccarico giornaliero di libri e di materiali scolastici. L'assegnazione dei compiti da svolgere a casa sarà stabilita in relazione alla loro complessità ed alle esigenze della classe o dei singoli allievi. Nella scuola secondaria di I grado, durante l'anno scolastico, è previsto un numero minimo di sei compiti in classe (tre a quadrimestre) di italiano, sloveno, inglese, tedesco e matematica. Di norma si assegneranno due compiti in classe di materie diverse alla settimana, in casi eccezionali e debitamente motivati alla dirigenza, tre. Le prove di verifica verranno somministrate all'occorrenza. La correzione dei compiti in classe avverrà in tempi brevi, al massimo entro 15 giorni dall'assegnazione del compito. Il giudizio sintetico dei compiti in classe sarà riportato sul libretto scolastico (vedi paragrafo "Criteri di valutazione" inserito nel POF).
- 7.5. Il rapporto docente-allievo sarà improntato al reciproco rispetto ed alla reciproca comprensione.
- 7.6. La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione dei seguenti **documenti**:
 - A. **Progetto dell'offerta formativa**, integrato dal **Regolamento d'istituto**, che sarà depositato presso la segreteria e affisso all'albo di ogni plesso e sarà a disposizione degli interessati dal 30 ottobre di ogni anno scolastico.
 - B. **Programmazione educativa e didattica di classe**:
 - a. delinea il percorso formativo della classe;
 - b. utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicate dai consigli di intersezione, interclasse e di classe e dal collegio dei docenti;
 - c. è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze che emergono "in itinere".
 - C. **Carta dei servizi**
 - D. **Regolamento d'istituto** che definisce il piano organizzativo in funzione delle scelte educative e culturali dell'Istituto.
 - E. **Patto educativo di corresponsabilità per gli alunni della scuola secondaria di primo grado e per gli alunni della terza, quarta e quinta classe della scuola primaria.**

PARTE II

8. SERVIZI AMMINISTRATIVI

8.1. L'Istituto Comprensivo individua, fissandone e pubblicandone gli standard e garantendone altresì l'osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità delle procedure;
- trasparenza;
- informatizzazione dei servizi di segreteria;
- ottimizzazione dei tempi di attesa agli sportelli;
- flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

8.2. Ai fini di un miglior servizio per l'utenza, si può derogare dagli standard fissati.

STANDARD SPECIALI DELLE PROCEDURE

8.3. La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata "a vista" nei giorni e negli orari previsti.

8.4. La segreteria garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi in un massimo di 10 minuti dalla consegna delle domande.

8.5. Il rilascio di certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli con votazioni e/o giudizi.

8.6. Gli attestati e i documenti sostitutivi del diploma sono consegnati "a vista" dal giorno della pubblicazione dei risultati finali.

8.7. I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dal dirigente scolastico o dai docenti incaricati entro 15 giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.

8.8. Gli uffici di segreteria - compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo - garantiscono un orario di apertura al pubblico, di mattina e di pomeriggio, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio.

8.9. Il dirigente scolastico riceve il pubblico su appuntamento.

8.10. L'Istituto assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, del collegamento fax ed e-mail.

8.11. L'Istituto assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione; in particolare sono predisposti:

- tabella dell'orario di lavoro dei dipendenti (orario dei docenti; orario, funzioni e dislocazione del personale amministrativo, ausiliario - A.T.A.);
- organigramma degli organi collegiali;
- albi d'istituto.

Sono inoltre resi disponibili appositi spazi per:

- bacheca sindacale;
- bacheca degli alunni.

8.12. Presso l'ingresso di ogni plesso scolastico e presso gli uffici sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

- 8.13.** Gli operatori scolastici indossano il cartellino di identificazione in maniera visibile per l'intero orario di lavoro.
- 8.14.** Il regolamento d'istituto è esposto all'albo dell'Istituto e pubblicato sulla pagina web (www.icgorizia.net).

PARTE III

9. CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

- 9.1.** La sede dell'Istituto Comprensivo si trova in via dei Grabizio, 38. Tutte le componenti scolastiche e le istituzioni collegate, sia pubbliche che private, garantiscono l'igiene e la sicurezza dei locali scolastici.
- 9.2.** L'Istituto predispone una mappa dettagliata di tutte le pertinenze scolastiche e relativi piani di evacuazione in caso di calamità.

PARTE IV

10. PROCEDURE DI RECLAMO E VALUTAZIONE DEI SERVIZI

10.1. Procedura di reclamo

I reclami vanno indirizzati al Dirigente scolastico o, in sua assenza, al Docente Vicario. I reclami sono espressi in forma scritta e devono essere corredati da generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami anonimi non sono presi in considerazione fatta salva la discrezionalità del Dirigente scolastico o, in sua assenza, del Vicario ove si ravvisino elementi oggettivi di rilevanza penale o civile. Il Dirigente scolastico risponderà ai reclami scritti entro il termine di 15 giorni.

In caso di reclami infondati l'Istituto si riserva di tutelare con ogni mezzo legale la propria immagine e quella dei propri operatori.

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio viene effettuata una rilevazione mediante questionari. Alla fine di ciascun anno scolastico, il Collegio dei docenti redige una relazione sull'attività formativa della scuola che viene sottoposta all'attenzione del Consiglio d'Istituto.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Approvato dal Consiglio d'Istituto il 24/11/2020.

TITOLO I - NORME RELATIVE ALLA VITA DELL'ISTITUTO

Art. 1 Calendario scolastico

Il calendario scolastico è determinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel rispetto della annuale ordinanza del M.I.U.R. Il Consiglio d'Istituto, anche su proposta del Collegio dei Docenti, ne delibera l'adattamento alle esigenze locali.

Art. 2 Orari delle lezioni

Gli orari delle lezioni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di 1° grado sono annualmente oggetto di delibera da parte del Consiglio d'Istituto, sentite le Amministrazioni locali e le proposte del Collegio dei docenti.

Art. 3 Rispetto dell'orario

Le famiglie dei bambini e degli alunni e gli insegnanti sono tenuti a rispettare l'orario delle lezioni. Il personale A.T.A. è tenuto a rispettare l'orario ed i turni di servizio, così come deliberato in sede di contrattazione decentrata.

Le famiglie sono tenute a rispettare l'orario di funzionamento delle scuole dell'infanzia. Al mattino i bambini delle scuole dell'infanzia devono essere affidati al personale in servizio nella fascia oraria prestabilita per l'ingresso. Gli ingressi successivi a questo orario sono giustificati esclusivamente se anticipatamente comunicati al personale docente. In caso di ritardo non giustificato, ovvero ingresso e/o uscita successivi agli orari di funzionamento di ogni singolo plesso e non precedentemente comunicati, i genitori sono tenuti a firmare un apposito modulo. Qualora si verificassero tre ritardi consecutivi non giustificati, il personale docente è autorizzato a comunicarlo alla famiglia e al Dirigente scolastico.

Art. 4 Ritardo degli alunni nella scuola primaria

In caso di ritardo occasionale, l'alunno potrà entrare in aula solo con la giustificazione dei genitori. I ritardi frequenti saranno tempestivamente segnalati dai maestri al Dirigente scolastico.

I genitori sono tenuti a giustificare ogni ritardo.

In caso di assenza ingiustificata il maestro può accogliere l'alunno solo se questi si impegna a presentare la mancata giustificazione entro il giorno successivo.

Art. 5 Vigilanza degli alunni nella scuola dell'infanzia

Tutti i docenti hanno l'obbligo di garantire la sorveglianza durante tutto l'orario scolastico. La vigilanza dei docenti in servizio è dovuta anche nel momento dell'accoglienza e dell'accompagnamento in uscita e durante il servizio mensa.

I genitori accompagnano dentro l'edificio scolastico i bambini che saranno accolti dall'insegnante in servizio e dai collaboratori scolastici.

All'uscita i bambini vengono consegnati esclusivamente ai genitori o a persone maggiorenni da essi designate e in questo momento viene meno la responsabilità degli insegnanti della scuola.

I bambini della scuola dell'infanzia "Mavrica" che si avvalgono del servizio di scuolabus vengono consegnati all'addetta municipale, cui competono l'accompagnamento, la sorveglianza e la sicurezza degli stessi.

Art. 6 Vigilanza degli alunni nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado

Premesso che la scuola ha per esplicita finalità l'azione di supporto all'evoluzione della personalità del minore e che a tal fine deve educare il bambino/ragazzo affidatole nella progressiva acquisizione delle necessarie competenze e autonomie, rispetto all'esercizio della vigilanza si deve intendere il compito della scuola non più come esclusivo esercizio della custodia, ma come predisposizione di un contesto educativo capace di consentire l'acquisizione delle progressive abilità.

L'attività educativa e didattica dell'Istituto si conforma a tali criteri nel rispetto dei diritti dei soggetti coinvolti e della normativa vigente. Ai genitori viene richiesto di condividere le linee educative generali assunte dall'Istituto e di collaborare all'attuazione di un efficace intervento educativo.

Preso atto di quanto sopra, le norme che regolano la sorveglianza degli alunni sono:

- A. Tutti i docenti hanno l'obbligo di garantire la sorveglianza degli alunni loro affidati durante tutto l'orario scolastico.
- B. La vigilanza dei docenti in servizio è prevista anche nel momento dell'accoglienza, ovvero nei 5 minuti che precedono l'inizio delle lezioni, dell'intervallo, dell'accompagnamento in classe dopo l'intervallo (docenti del modulo successivo alla ricreazione) e dell'accompagnamento in uscita.
- C. Il servizio di sorveglianza pre-scuola è un servizio aggiuntivo che la scuola attiverà su richiesta dei genitori e con il loro contributo finanziario nella misura definita dal Consiglio d'istituto.
- D. Ai sensi della L. 4 dicembre 2017, n. 172, i minori di 14 anni, i cui genitori abbiano presentato esplicita autorizzazione al Dirigente Scolastico, possono entrare ed uscire autonomamente dalla scuola.
- E. Durante l'ingresso nell'edificio scolastico, l'intervallo e l'accompagnamento in uscita, i docenti sono supportati nell'attività dai collaboratori scolastici in servizio.
- F. Gli alunni entrano in aula nei 5 minuti che precedono il suono della seconda campana.
- G. Gli alunni che raggiungono la scuola in bici devono scendere dalla bicicletta prima di varcare il cancello. È fatto obbligo a tutti gli alunni ciclisti di indossare il caschetto.
- H. Gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado che, per arrivare a scuola, si servono degli scuolabus o della navetta APT sono sorvegliati da un collaboratore scolastico, cui, per le sole scuole primarie, vengono consegnati da un educatore presente sul mezzo di trasporto.
 - a. Al termine delle lezioni nella scuola primaria gli insegnanti accompagnano tutti gli alunni fino all'uscita principale, dove vengono consegnati alle persone designate al loro ritiro e che se ne assumono la responsabilità. I bambini che si avvalgono del servizio di scuolabus vengono affidati all'addetta municipale, cui sono demandati anche il loro accompagnamento, sorveglianza e responsabilità. Gli alunni che devono attendere il secondo passaggio dello scuolabus aspettano il mezzo in compagnia dell'accompagnatrice municipale.
 - b. Nel caso della scuola A. Gradnik gli insegnanti accompagnano i bambini fino all'autobus, dove vengono affidati all'autista. L'attesa del secondo passaggio del mezzo viene effettuata in presenza dell'insegnante.
- I. Al fine di garantire la sicurezza degli alunni, durante l'intervallo di metà mattinata vengono predisposti turni di sorveglianza per i docenti e i collaboratori scolastici.
 - a. Nelle giornate in cui la ricreazione si svolge in cortile, i docenti occupano le postazioni che offrono il massimo controllo sugli alunni e non permettono agli stessi di andare nella zona retrostante l'edificio scolastico.
 - b. Nelle giornate in cui la ricreazione si svolge all'interno dell'edificio scolastico, gli alunni lasciano l'aula vuota ed escono in corridoio. Nei corridoi non è ammesso correre, né praticare giochi rischiosi.
 - c. Nei plessi con spazio limitato la ricreazione, durante le giornate piovose e fredde, viene svolta in classe.
- J. Al cambio dell'ora gli insegnanti sono tenuti a spostarsi nel più breve tempo possibile per garantire una puntuale sorveglianza.
- K. Negli spostamenti all'interno dell'edificio durante le ore di lezione, le classi, accompagnate dal loro insegnante, si muovono ordinatamente, senza alzare la voce, essendo in corso le lezioni.

- L. Per motivi di sicurezza ogni plesso scolastico elabora un piano di uscita degli alunni, che di norma prevede che i docenti, coadiuvati dai collaboratori scolastici, al termine delle lezioni accompagnino tutti gli alunni fino all'uscita principale, dove vengono consegnati ai genitori o alle persone maggiorenni da essi designate, assumendosene la responsabilità.
- a. Nel caso della scuola secondaria di I grado, i ragazzi vengono accompagnati dagli insegnanti fino al cancelletto che dà sul parcheggio, dove vengono consegnati alle persone designate al loro ritiro e che se ne assumono la responsabilità. L'uscita attraverso il cancello principale è consentita solo a coloro che si spostano a piedi o in bici (portando la bici a mano) o che si servono del servizio di trasporto pubblico APT. I ragazzi attendono l'arrivo dei mezzi in compagnia di un docente.

Art. 7 Doveri dei genitori

I genitori degli alunni sono tenuti a partecipare alle riunioni ed ai colloqui preventivamente fissati per essere informati sull'andamento dell'attività scolastica. Se impossibilitati ad intervenire, sono invitati ad informare i docenti.

I genitori sono tenuti a rispettare l'orario delle lezioni e le modalità di ingresso e di uscita degli alunni.

Salvo autorizzazione del Dirigente scolastico o dell'insegnante fiduciario, è vietato l'ingresso nelle aule durante le ore di lezione.

Durante l'ingresso e l'uscita degli alunni non è consentita la sosta dei genitori all'interno degli edifici scolastici, ad eccezione del periodo iniziale di "inserimento" nelle scuole dell'infanzia, dell'avvio della prima classe della scuola primaria e di altre sporadiche, motivate esigenze di comunicazione con i docenti.

È necessario che i genitori controllino con sistematicità eventuali comunicazioni della scuola o degli insegnanti. I genitori sono inoltre tenuti a rispondere con puntualità alle eventuali convocazioni provenienti dal Dirigente scolastico o dai docenti.

Art. 8 Diario scolastico

Nella scuola primaria il diario scolastico viene utilizzato per le annotazioni relative ai compiti ed allo studio e per le comunicazioni scuola-famiglia. Di solito gli alunni utilizzano il "Galebov dnevnik"; i diari personali potranno eventualmente essere utilizzati per l'annotazione dei compiti.

La scuola secondaria di 1° grado prevede l'uso di un libretto personale per le comunicazioni scuola-famiglia, da tenere con la massima cura – in caso contrario, l'alunno dovrà ricomprarlo. Gli alunni senza libretto vengono annotati sul registro (da non considerare come nota disciplinare). In caso di ripetute dimenticanze i genitori saranno avvisati per iscritto.

Nel libretto personale vengono annotate le comunicazioni da parte dei docenti o del Dirigente scolastico e le note disciplinari. I genitori provvedono quotidianamente a firmare tutti gli avvisi e le comunicazioni provenienti dal Dirigente scolastico e dagli insegnanti. Il diario invece deve essere utilizzato unicamente per le annotazioni relative ai compiti ed allo studio.

Art. 9 Cartelle

Gli alunni devono portare a scuola tutto il materiale necessario. A questo scopo è bene abituare i ragazzi a preparare la cartella la sera prima.

Non devono essere portati a scuola:

- Denaro e oggetti preziosi (fermo restando il dovere di sorveglianza da parte del personale, la scuola non assume alcuna responsabilità in caso di ammanchi);
- Giochi e giocattoli (PSP, MP3 e simili) o altro materiale estraneo all'attività scolastica.

Il personale della scuola non accetta in consegna materiali scolastici portati a scuola dai familiari perché dimenticati a casa dagli alunni.

Art. 10 Comportamento degli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° grado

Negli spazi scolastici gli alunni devono tenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di tutti gli operatori, dei compagni e dell'ambiente educativo. Essi sono tenuti a:

- essere puntuali;
- portare a scuola quotidianamente il materiale scolastico richiesto ed avere particolare cura e rispetto per esso: libri, quaderni e altro materiale scolastico vanno tenuti in ordine e in buono stato. Le lavagne interattive possono essere usate solamente con la supervisione di un docente. Oltre che dei docenti è compito delle famiglie far comprendere ai ragazzi che i materiali scolastici, in quanto strumenti di trasmissione culturale e frutto di sacrificio economico, meritano cura e rispetto;
- eseguire puntualmente i compiti assegnati per casa;
- ascoltare e rispettare le indicazioni dei docenti;
- essere rispettosi nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni;
- conversare con gli altri in modo rispettoso;
- mantenere puliti e in ordine gli ambienti scolastici;
- osservare le norme di comportamento fissate dal regolamento d'istituto;
- garantire le condizioni per una buona convivenza in classe e a scuola, rispettando l'identità culturale, sociale, linguistica e religiosa dell'altro;
- rispettare ed attenersi alle norme di comportamento definite nel Patto di corresponsabilità;
- è fatto divieto di utilizzo del cellulare e di altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività antimeridiane e pomeridiane, nonché durante le visite d'istruzione. In caso di necessità di comunicazione, la scuola provvederà a telefonare alle famiglie. In caso di inottemperanza alla norma, il cellulare verrà requisito dai docenti, anche su segnalazione dei collaboratori scolastici e riconsegnato dal dirigente scolastico o da un docente delegato esclusivamente ai genitori. Lo stesso discorso vale anche per ogni altra apparecchiatura (macchine fotografiche, iPod, videotelefonini, fotocamere, videocamere o registratori vocali inseriti all'interno di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici) non necessari all'attività scolastica;
- in riferimento ai rischi e alle conseguenze dovute ad un utilizzo improprio dei dispositivi elettronici l'Istituto comprensivo con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia applica le norme previste dalle direttive ministeriali per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza.

L'inottemperanza alle regole di cui sopra comporterà un ammonimento scritto ai genitori.

L'ammonimento scritto è previsto in particolare nei seguenti casi:

- atti intimidatori e di aggressione fisica ai compagni;
- mancanza di rispetto nei confronti dei compagni e degli adulti della scuola;
- atti di insofferenza nei confronti delle persone "diverse";

- danneggiamento intenzionale di beni scolastici e altrui;
- comportamento compromettente la propria sicurezza e la sicurezza altrui;
- falsificazione della firma, del voto, di un avviso o dei documenti scolastici.

Nel caso di una frequente condotta inappropriata o di gravi infrazioni di un alunno ed in particolare quando egli risulti pericoloso per sé e per gli altri, l'organo collegiale competente può escludere l'alunno dalle attività programmate per la classe (eventi di gruppo, gite, escursioni, settimana verde etc.). Per l'alunno verrà organizzata un'apposita attività didattica a scuola.

Per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado la mancata osservanza delle presenti norme comportamentali comporta le sanzioni elencate nella tabella seguente.

COMPORAMENTO INADEGUATO E INFRAZIONI DISCIPLINARI	INTERVENTI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI RIVOLTI ALL'ALUNNO, ALLA FAMIGLIA, ALLA COMUNITÀ SCOLASTICA	SANZIONI	ORGANO SANZIONATORIO
L'alunno è spesso in ritardo.	a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno).	1. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori.	1. Il docente che annota le assenze 2. Nei casi frequenti: il Dirigente.
L'alunno ha ritardi o assenze ingiustificate (massimo 3).	a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno).	1. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 2. Ammonizione scritta. 3. I ritardi e le assenze si reputeranno ingiustificati nonostante i chiarimenti forniti dai genitori.	1. Il docente che annota le assenze 2. Il Dirigente 3. 3. Il Dirigente
L'alunno utilizza senza permesso il cellulare, altri dispositivi elettronici, carte da gioco e altri oggetti che non rientrano nell'attività scolastica.	a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno).	1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 3. Sequestro del cellulare o degli altri dispositivi e restituzione degli stessi a fine giornata in presidenza. 4. Sequestro del cellulare o degli altri dispositivi e restituzione degli stessi in presidenza a fine anno scolastico.	1. Il docente che annota l'infrazione 2. Il Dirigente

<p>L'alunno registra audio/video senza il consenso, riprendendo persone, ambienti o attività didattiche con il proprio cellulare o con altri dispositivi.</p>	<p>a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno).</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 3. Sequestro dei dispositivi e restituzione degli stessi a fine giornata in presidenza. 4. Sequestro dei dispositivi e restituzione degli stessi in presidenza a fine anno scolastico. 5. Sospensione dalla ricreazione e allontanamento dai compagni per 12 giorni. 6. Sospensione dalle lezioni da 5 a 10 giorni. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione 2. Il Dirigente 3. Il Consiglio di classe o di interclasse (punto 5) 4. Il Consiglio d'istituto (punto 6)
<p>L'alunno ha condiviso le registrazioni sui canali social (Facebook, Messenger, YouTube, Twitter, Google+, Instagram etc.) o tramite altre applicazioni (Snapchat, WhatsApp etc.).</p>	<p>a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno).</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 2. Sospensione dalle lezioni da 5 a 10 giorni. 3. Denuncia alle autorità. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Dirigente
<p>L'alunno non osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza.</p>	<p>a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno).</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 3. Ammonizione scritta. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione 2. Il Dirigente
<p>L'alunno non esegue i compiti assegnati per casa e non studia.</p>	<p>a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno).</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 3. Svolgimento del lavoro domestico durante la ricreazione. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione/le mancanze
<p>Durante le ricreazioni l'alunno non ha rispetto per il cibo e non si attiene alle norme d'igiene.</p>	<p>a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno).</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 3. Allontanamento temporaneo dai compagni durante la pausa. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione 2. Il Dirigente in accordo con il docente/coordinatore di classe (punto 3)

L'alunno utilizza il materiale scolastico in modo inappropriato.	<ul style="list-style-type: none"> a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno). 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione
L'alunno porta a scuola o alle uscite didattiche oggetti personali che non rientrano nelle attività previste.	<ul style="list-style-type: none"> a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno). 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione.
L'alunno non rispetta le norme d'igiene e/o si veste in modo inappropriato.	<ul style="list-style-type: none"> a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno). 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione. 2. In caso di persistenza (punto d) colloquio tra Dirigente e genitori.
L'alunno disturba impedendo il regolare svolgimento della lezione.	<ul style="list-style-type: none"> a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno). 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 3. Sospensione dalle ricreazioni e allontanamento dai compagni da 3 a 6 giorni. 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione.
L'alunno si allontana dalla classe senza permesso.	<ul style="list-style-type: none"> a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno). 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 3. Sospensione dalle ricreazioni e allontanamento dai compagni da 3 a 6 giorni. 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione.
Durante gli spostamenti a scuola l'alunno si allontana dal gruppo classe.	<ul style="list-style-type: none"> a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno). 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 3. Sospensione dalle ricreazioni e allontanamento dai compagni da 3 a 6 giorni. 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione.

L'alunno non rispetta l'ambiente in cui si trova.	<ul style="list-style-type: none"> a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno). 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Riordinare e pulire l'ambiente. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 3. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione.
L'alunno adotta gesti, linguaggio e comportamento inappropriati.	<ul style="list-style-type: none"> a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno). 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Scuse pubbliche 2. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 3. Sospensione dalle ricreazioni e allontanamento dai compagni da 3 a 6 giorni. 4. Prestare aiuto ai compagni di scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione.
Lo studente si esprime in modo volgare.	<ul style="list-style-type: none"> a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno). 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 3. Stesura di un testo sull'infrazione commessa. 4. Sospensione dalle ricreazioni e allontanamento dai compagni da 3 a 6 giorni. 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione.
L'alunno corre per il corridoio e/o per le scale e spinge i compagni.	<ul style="list-style-type: none"> a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno). 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 3. Stesura di un testo sull'infrazione commessa. 4. Lavori di pubblica utilità. 5. Sospensione dalle ricreazioni da 4 a 6 giorni. 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione.
L'alunno danneggia, nasconde o falsifica le comunicazioni scuola-famiglia, le prove di verifica, i documenti o i quaderni con i voti.	<ul style="list-style-type: none"> a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno). 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 3. Sospensione dalle ricreazioni da 4 a 6 giorni. 4. Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni. 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione. 2. Il consiglio di classe (punto 4).
L'alunno si allontana dal gruppo durante le uscite didattiche (passeggiata, gita, ...)	<ul style="list-style-type: none"> a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione. 2. Il consiglio di classe (punto 4).

	<p>d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno).</p>	<p>2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori.</p> <p>3. Sospensione dalle ricreazioni da 4 a 6 giorni.</p> <p>4. Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni.</p>	
<p>L'alunno danneggia o si impossessa degli oggetti dei compagni o dei collaboratori scolastici senza restituirli.</p>	<p>a) Colloquio con l'alunno</p> <p>b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione</p> <p>c) Colloquio con la famiglia</p> <p>d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno).</p>	<p>1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno.</p> <p>2. Risarcimento dei danni con l'acquisto del materiale rovinato o sottratto.</p> <p>3. Sospensione dalle ricreazioni da 6 a 10 giorni e, se il docente lo ritiene opportuno, lettura o commento o produzione di un testo sull'infrazione commessa.</p> <p>4. Sospensione dalle lezioni da 3 a 8 giorni.</p>	<p>1. Il docente che annota l'infrazione.</p> <p>2. Il consiglio di classe (punto 4).</p>
<p>L'alunno porta a scuola o alle uscite didattiche oggetti pericolosi.</p>	<p>a) Colloquio con l'alunno</p> <p>b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione</p> <p>c) Colloquio con la famiglia</p> <p>d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno).</p>	<p>1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno.</p> <p>2. Lavori di pubblica utilità.</p> <p>3. Sospensione dalle ricreazioni per 6 giorni.</p> <p>4. Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni.</p>	<p>1. Il docente che annota l'infrazione.</p> <p>2. Il consiglio di classe (punto 4).</p>
<p>L'alunno danneggia gli ambienti e/o l'attrezzatura scolastica.</p>	<p>a) Colloquio con l'alunno</p> <p>b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione</p> <p>c) Colloquio con la famiglia</p> <p>d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno).</p>	<p>1. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori e risarcimento dei danni.</p> <p>2. Sospensione dalle ricreazioni per da 8 a 12 giorni e risarcimento dei danni.</p> <p>3. Lavori di pubblica utilità.</p> <p>4. Sospensione dalle lezioni da 3 a 5 giorni e risarcimento dei danni.</p>	<p>1. Il docente che annota l'infrazione.</p> <p>2. Il consiglio di classe (punto 4).</p>
<p>L'alunno adotta parole, gesti o comportamenti offensivi e/o intimidatori, compresi atteggiamenti bullistici e/o discriminatori, fondati su sesso, condizioni socio-economiche, origine etnica e culturale, razza e religione.</p>	<p>a) Colloquio con l'alunno</p> <p>b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione</p> <p>c) Colloquio con la famiglia</p> <p>d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno).</p>	<p>1. Scusa pubbliche.</p> <p>2. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno.</p> <p>3. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori.</p> <p>4. Lavori di pubblica utilità.</p> <p>5. Sospensione dalle ricreazioni da 8 a 12 giorni e lettura o commento e/o produzione di un testo, a discrezione del docente.</p>	<p>1. Il docente che annota l'infrazione.</p> <p>2. Il consiglio di classe (punto 7).</p> <p>3. Il consiglio di istituto (punto 8).</p>

		<ol style="list-style-type: none"> 6. Prestare aiuto ai compagni di scuola. 7. Sospensione dalle lezioni da 5 a 15 giorni. 8. Sospensione dalle lezioni per oltre 15 giorni e/o allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni. 	
L'alunno ferisce le persone e/o usa oggetti contundenti.	<ol style="list-style-type: none"> a) Colloquio con l'alunno b) Lettera ai genitori da controfirmare per presa visione c) Colloquio con la famiglia d) Colloquio verbalizzato con la famiglia (il verbale sarà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ai genitori con richiamo ai doveri dell'alunno. 2. Comunicazione ai genitori con richiamo alla loro responsabilità di educatori. 3. Sospensione dalle ricreazioni per 12 giorni. 4. Sospensione dalle lezioni da 10 a 15 giorni. 5. Sospensione dalle lezioni per oltre 15 giorni e/o allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il docente che annota l'infrazione. 2. Il consiglio di classe (punto 4). 3. Il consiglio di istituto (punto 5).

Art. 11 Abbigliamento

Si invitano i genitori a controllare che l'abbigliamento dei propri figli sia pratico e consona all'ambiente scolastico (si indossa un abbigliamento decoroso).

Per l'educazione fisica è necessario procurarsi una tuta da ginnastica e/o calzoncini e maglietta, un paio di scarpe adatte e una maglietta di ricambio.

Art. 12 Ricevimento dei genitori

Ferme restando le prerogative di promozione della collaborazione attribuite alle assemblee di classe, di interclasse e di intersezione, i genitori sono ricevuti dagli insegnanti, per i normali colloqui informativi, secondo il calendario prestabilito e in modo da non turbare il regolare svolgimento delle lezioni.

Art. 13 Uscite straordinarie degli alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado

Gli alunni non possono lasciare la scuola prima della conclusione dell'orario stabilito se non per ragioni urgenti ed eccezionali (visite mediche e terapie, situazioni di emergenza), per le quali è data facoltà di decidere al Dirigente scolastico o al docente delegato. In tale circostanza vengono consegnati ai genitori, previa richiesta scritta.

Gli alunni possono essere affidati anche ad altra persona maggiorenne, previa richiesta scritta. Il Dirigente scolastico può disciplinare in modo diverso le uscite straordinarie qualora le motivazioni d'ufficio lo rendano opportuno.

Art. 14 Uscita autonoma degli alunni di scuola secondaria di 1° grado

Ai sensi della L. 172/2017, le norme che regolano l'uscita autonoma degli alunni minori vanno inserite nel quadro di accordo e di condivisione delle responsabilità tra Scuola – Famiglia ("*Patto di corresponsabilità per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado*") per l'attivazione di idonee misure di sicurezza e la promozione di progetti, a sostegno delle iniziative di educazione stradale, inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa.

Tenuto conto del:

- diritto del minore all'incolumità fisica;
- diritto del minore all'autonomia;
- dovere dei genitori di impartire al figlio un'educazione adeguata;
- dovere-diritto dei genitori di esercitare la potestà;
- esigenza degli operatori e delle amministrazioni di tutelarsi rispetto alle responsabilità;
- esigenza dell'ente locale di avviare progetti di sviluppo sostenibile delle città e di corretti stili di vita;

si dispone quanto segue:

ALUNNI NON PRELEVATI DAI GENITORI: SCUOLA PRIMARIA

I genitori compilano il modulo per le uscite predisposto dall'Istituto scolastico. Possono in esso dichiarare che l'alunno venga prelevato da altro soggetto maggiorenne, espressamente generalizzato e presentato agli insegnanti. Essi o i loro delegati devono presentarsi a scuola all'ora stabilita. In caso di imprevisto, dovrà esserne informata la scuola, che provvederà alla temporanea vigilanza del minore per un massimo di 30 minuti. Nell'ipotesi in cui il minore non venisse prelevato a scuola senza che pervenga alcuna informazione, il personale presente tenterà di rintracciare ogni familiare o persona di fiducia di cui deve essere noto il recapito, vigilando nel contempo sull'alunno.

Qualora non fosse possibile rintracciare i familiari, l'insegnante informerà il Dirigente Scolastico, o in sua assenza, il Vicario.

Nel caso in cui non si rintracciasse nessuno dei familiari, l'Istituto si rivolgerà alle Forze dell'Ordine.

La scuola promuove la collaborazione con le amministrazioni comunali, al fine di favorire la responsabile autonomia relazionale degli alunni e la sicurezza degli stessi nel percorso scuola - abitazione.

La scuola sostiene tutte le iniziative finalizzate ad attivare con i Genitori e le Associazioni la costruzione di un sistema di collaborazione tra i genitori per la sorveglianza degli alunni minori.

ALUNNI NON PRELEVATI DAI GENITORI: SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La scuola, in comune accordo con la famiglia, in considerazione dell'età anagrafica degli alunni e, di conseguenza, del livello di maturazione psico-fisica raggiunto dagli stessi, può consentire l'uscita autonoma. I genitori dovranno in tal caso dichiarare che l'alunno è in grado di rincasare da solo, a piedi, in bicicletta, o con mezzi pubblici.

La dichiarazione è presentata dai genitori sottoscrivendo la formula di impegno predisposta dall'Istituto scolastico.

I genitori devono sottoscrivere l'autorizzazione al rientro autonomo, anche se questo avviene in compagnia di un altro minore.

I genitori possono dichiarare che l'alunno venga prelevato da altro soggetto maggiorenne, espressamente generalizzato e presentato agli insegnanti. Essi o i loro delegati devono presentarsi a scuola all'ora stabilita. In caso di imprevisto, dovrà esserne informata la scuola, che provvederà alla temporanea vigilanza del minore per un massimo di 30 minuti. Nell'ipotesi in cui il minore non venisse prelevato a scuola senza che pervenga alcuna informazione, il personale presente tenterà di rintracciare ogni familiare o persona di fiducia di cui deve essere noto il recapito, vigilando nel contempo sull'alunno.

Qualora non fosse possibile rintracciare i familiari, l'insegnante informerà il Dirigente Scolastico, o in sua assenza, il Vicario.

Nel caso in cui non si rintracciasse nessuno dei familiari, l'Istituto si rivolgerà alle Forze dell'Ordine.

La scuola promuove la collaborazione con le amministrazioni comunali, al fine di favorire la responsabile autonomia relazionale degli alunni e la sicurezza degli stessi nel percorso scuola - abitazione.

La scuola sostiene tutte le iniziative finalizzate ad attivare con i Genitori e le Associazioni la costruzione di un sistema di collaborazione tra i genitori per la sorveglianza degli alunni minori.

L'autorizzazione può essere revocata in qualsiasi momento, con atto unilaterale motivato da parte della scuola, qualora vengano meno le condizioni che ne costituiscono il presupposto.

Art. 15 Uscite straordinarie per assemblee sindacali

Le uscite straordinarie degli alunni, dovute ad assemblee sindacali dei docenti, sono comunicate mediante avviso scritto con almeno due giorni di anticipo rispetto alla data fissata.

I genitori provvedono a controfirmare l'avviso per presa visione.

Gli alunni che non esibiranno la firma dei genitori saranno trattenuti a scuola per l'intero orario.

Art. 16 Scioperi

In caso di sciopero del personale scolastico viene data comunicazione ai genitori con almeno cinque giorni d'anticipo dalla data fissata, mediante avviso scritto. I genitori provvedono a controfirmare l'avviso per presa visione e sono tenuti a verificare il funzionamento o meno della scuola nel giorno stabilito. In caso di modifica dell'orario scolastico i genitori sono tenuti ad osservarlo sia per quanto riguarda l'entrata che l'uscita da scuola. Nel caso la famiglia decida di tenere il ragazzo a casa, l'assenza dovrà essere regolarmente giustificata.

Art. 17 Assenze dei bambini della scuola dell'infanzia e degli alunni di scuola primaria e secondaria di 1° grado

L'assenza da scuola può avvenire solo per validi motivi.

I genitori sono tenuti a giustificare in forma scritta tutte le assenze degli alunni, ad eccezione della scuola dell'infanzia, dove i genitori possono giustificare l'assenza del figlio in forma orale.

Art. 18 Malore o infortunio dei bambini della scuola dell'infanzia e degli alunni di scuola primaria e secondaria di 1° grado

In caso di improvviso malore o di infortunio del bambino o dell'alunno durante le ore di scuola, si provvede ad avvertire i genitori o chi ne fa le veci, secondo i recapiti depositati in segreteria e nei singoli plessi.

Il genitore o la persona da lui incaricata dichiarerà per iscritto al docente l'uscita anticipata dell'alunno dalla scuola.

In casi manifestamente gravi, si ricorre al pronto soccorso ospedaliero tramite ambulanza, avvertendo contemporaneamente i genitori e la presidenza.

Art. 19 Assicurazione scolastica

Tutti gli alunni sono assicurati a cura della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia per gli infortuni che possono verificarsi durante ogni attività didattica e durante il tragitto casa - scuola.

Il Consiglio d'Istituto propone annualmente la stipula di una Polizza assicurativa integrativa contro gli infortuni e per la copertura della Responsabilità Civile degli alunni e degli operatori scolastici. Ai sensi della normativa vigente, gli insegnanti sono responsabili dell'incolumità degli alunni e sono quindi tenuti alla vigilanza degli stessi durante le ore di lezione, l'entrata e l'uscita dalla scuola, le visite e i viaggi d'istruzione.

In caso di infortunio deve essere inoltrata denuncia all'assicurazione regionale ed a quella integrativa entro i termini previsti.

In caso di infortunio dei docenti in orario di servizio, va data immediata comunicazione alla dirigenza che provvederà ad applicare il protocollo previsto.

Art. 20 Assistenza mensa nelle scuole dell'infanzia e nella scuola primaria

Durante il pranzo i bambini sono assistiti e sorvegliati dal personale scolastico individuato dalla dirigenza. Il periodo trascorso in mensa è un momento educativo e va gestito in tal senso.

Nella scuola primaria, durante la pausa pranzo nella giornata del rientro pomeridiano, gli alunni sono sorvegliati dai docenti.

Art. 21 Rapporti con i genitori

Gli incontri tra gli insegnanti ed i genitori si svolgono nell'edificio scolastico, di regola al di fuori dell'orario delle lezioni.

Annualmente sono previste delle assemblee di classe, di modulo, di intersezione e riunioni dei consigli di classe della scuola secondaria di 1° grado, allargati ai rappresentanti dei genitori, secondo il seguente calendario di massima:

- ottobre: rinnovo dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe, d'interclasse e d'intersezione;
- novembre/dicembre: presentazione della programmazione educativa e didattica inerente al Piano dell'Offerta Formativa, al consiglio di classe, d'intersezione e di modulo, secondo i diversi gradi di scuola;
- marzo/aprile: monitoraggio sull'andamento didattico delle classi.

Sono previsti inoltre tre incontri all'anno – uno ogni bimestre – per garantire ai genitori un'adeguata informazione sui risultati conseguiti dagli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e due incontri annuali nella scuola dell'infanzia; per quanto riguarda la scuola secondaria di 1° grado, ogni docente ha un'ora di ricevimento alla settimana alla quale si possono prenotare i genitori degli alunni.

Possono essere previsti, in caso di necessità, altri ricevimenti individuali, su richiesta scritta degli insegnanti o dei genitori.

Durante le riunioni non è permesso lasciare bambini incustoditi nella scuola.

Art. 22 Assemblee dei genitori

I genitori di una classe o di un plesso hanno il diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola previa autorizzazione del Dirigente scolastico. La richiesta scritta deve essere inoltrata, sei giorni prima della data fissata, alla presidenza da un rappresentante dei genitori in seno ai consigli di classe, di interclasse o di intersezione e deve contenere:

- data ed orario della riunione
- ordine del giorno.

Art. 23 Rapporti extrascolastici

Tutte le iniziative che vengono proposte alle scuole devono trovare il consenso degli insegnanti ed essere vagliate dagli organi collegiali. Le iniziative devono essere proposte in tempi utili per essere inserite nella programmazione e nel P.O.F.

Nei casi in cui vi è il coinvolgimento degli alunni in test e colloqui con operatori extrascolastici, occorre anche il consenso dei genitori, che vanno preventivamente informati.

La distribuzione di materiale extrascolastico (manifesti, inviti, ecc.) deve avvenire senza turbare il normale orario scolastico e possibilmente è affidata al personale ausiliario, previa autorizzazione della presidenza.

È fatto divieto di raccogliere firme e sottoscrizioni varie nei locali scolastici, senza l'autorizzazione della presidenza.

Non si possono raccogliere a scuola offerte a carattere volontario per associazioni, enti e privati se non con l'approvazione del Consiglio d'Istituto e del Dirigente Scolastico.

TITOLO II – ISCRIZIONI**SCUOLA DELL'INFANZIA**

La normativa attuale prevede che possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che hanno compiuto o compiano, entro l'anno di riferimento, il terzo anno di età e che possono altresì richiedere l'iscrizione alla scuola dell'infanzia le famiglie le cui bambine e i cui bambini compiono tre anni di età dopo il 31 dicembre e, comunque, entro il 30 aprile dell'anno di riferimento. Per questi ultimi, l'ammissione alla frequenza, sentiti i competenti organi collegiali, può essere disposta alle seguenti condizioni:

- disponibilità dei posti;
- accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;
- disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e della funzionalità e tali da rispondere alle specifiche esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni (giochi, lettini, fasciatoi etc.);

Il collegio dei docenti è del parere che gli inserimenti anticipati vadano attuati con la massima cautela e prudenza. Per questo motivo sono stati riconfermati i criteri per l'inserimento dei bambini "primavera" di seguito elencati:

- le scuole dell'infanzia devono essere dotate di spazi adeguati e sufficientemente grandi;
- le scuole dell'infanzia devono essere attrezzate e possedere giochi adatti all'attività didattica con i bambini "primavera":
- nelle scuole dell'infanzia devono essere presenti lettini per il riposo pomeridiano e fasciatoi per il cambio dei bambini;
- nel caso in cui i criteri sopra citati siano soddisfatti e ci siano posti disponibili, saranno ammessi alla scuola dell'infanzia solamente i bambini che avranno compiuto i tre anni di età entro il 28/2/2022 e verranno accolti nella scuola dell'infanzia il primo giorno dopo le vacanze natalizie;
- in ogni caso, i bambini che hanno compiuto tre anni di età entro il 31/12/2022 e che per varie ragioni non sono stati iscritti entro i termini stabiliti hanno priorità di ammissione.
- Fanno eccezione la scuola dell'infanzia Kekec di San Floriano del Collio e la scuola dell'infanzia Pika Nogavička di Sant'Andrea, che accetteranno i bambini, che compiranno i tre anni di età il 30.04.2022. La scuola dell'infanzia Kekec di San Floriano del Collio potrà accogliere al massimo 8 bambini che compiranno il terzo anno di età entro il 30.04.2023, mentre la scuola dell'infanzia Pika Nogavička di Sant'Andrea potrà accogliere ad un massimo di 12 bambini. I bambini potranno essere inseriti nella scuola fin dall'inizio dell'attività didattica nel mese di settembre e resteranno nella scuola dell'infanzia Kekec e Pika Nogavička fino al termine dell'anno scolastico.

Condizioni per l'accettazione delle iscrizioni alle scuole dell'infanzia

Dato che la scuola dell'infanzia non rientra nel percorso di formazione obbligatoria, sono stati definiti dei criteri per l'assegnazione dei posti disponibili.

Tenuto conto della specificità della scuola con lingua d'insegnamento slovena, ai sensi degli artt. 1 e 2 della L. 1012/1961, per l'accettazione delle iscrizioni dei bambini alla scuola dell'infanzia si terrà conto della seguente graduatoria di precedenza:

A – Secondo l'appartenenza linguistico-culturale:

1. i bambini provenienti da famiglie in cui si parla lo sloveno, di cittadinanza italiana e residenti nell'ambito delle scuole con lingua d'insegnamento slovena;
2. i bambini provenienti da famiglie in cui si parla *anche* lo sloveno, di cittadinanza italiana e residenti nell'ambito delle scuole con lingua d'insegnamento slovena;
3. i bambini i cui fratelli e/o sorelle sono già inseriti nel sistema della scuola con lingua d'insegnamento slovena;
4. i bambini provenienti da famiglie di origine slovena (si terranno in considerazione esclusivamente i nonni e le nonne) e che non conoscono la lingua slovena in modo attivo, di cittadinanza italiana e residenti nell'ambito delle scuole con lingua d'insegnamento slovena;
5. i bambini che hanno frequentato l'asilo nido sloveno;
6. i bambini provenienti da un ambito multiculturale più allargato, in ordine di età.

Alle condizioni sopra indicate si darà la precedenza a coloro che abitano sul territorio di ogni singola scuola dell'infanzia. In via del tutto eccezionale saranno presi in considerazione i genitori con particolari esigenze lavorative.

B – Secondo il seguente ordine prioritario di anzianità:

- in ordine di età decrescente: prima i bambini di cinque anni, poi quelli di quattro anni e infine quelli di tre anni. In caso di parità di requisiti si terrà conto dell'anno, del mese e del giorno di nascita del bambino.

I bambini "primavera" saranno accettati secondo le disposizioni ministeriali.

Durante l'anno scolastico l'I.C. non accetta alunni provenienti da altre scuole dell'infanzia o da altri istituti, ad eccezione di quelli delle famiglie che si sono trasferite per motivi umanitari o di salute (farà fede il certificato di residenza temporanea o fissa) e dei bambini adottati che hanno raggiunto la famiglia di adozione durante l'anno scolastico.

Le domande d'iscrizione per il nuovo anno scolastico pervenute oltre i termini previsti sono accolte dalla Dirigenza solo fino al 31 agosto di ogni anno.

CONDIZIONI PER L'ACCETTAZIONE DELLE ISCRIZIONI ALLA SEZIONE PRIMAVERA - SCUOLA DELL'INFANZIA PIKA NOGAVIČKA

Dato che la Sezione Primavera non rientra nel percorso di formazione obbligatoria, sono stati definiti dei criteri per l'assegnazione dei posti disponibili.

Tenuto conto della specificità della scuola con lingua d'insegnamento slovena, ai sensi degli artt. 1 e 2 della L. 1012/1961, per l'accettazione delle iscrizioni dei bambini alla Sezione Primavera si terrà conto della seguente graduatoria di precedenza:

A. Secondo l'appartenenza linguistico-culturale:

- a. i bambini provenienti da famiglie in cui si parla lo sloveno, di cittadinanza italiana e residenti nell'ambito delle scuole con lingua d'insegnamento slovena;
- b. i bambini provenienti da famiglie in cui si parla *anche* lo sloveno, di cittadinanza italiana e residenti nell'ambito delle scuole con lingua d'insegnamento slovena;
- c. i bambini i cui fratelli e/o sorelle sono già inseriti nel sistema della scuola con lingua d'insegnamento slovena;
- d. i bambini provenienti da famiglie di origine slovena (si terranno in considerazione esclusivamente i nonni e le nonne) e che non conoscono la lingua slovena in modo attivo, di cittadinanza italiana e residenti nell'ambito delle scuole con lingua d'insegnamento slovena;

- e. i bambini che hanno frequentato l'asilo nido sloveno;
- f. i bambini provenienti da un ambito multiculturale più allargato, in ordine di età.

B. Secondo il seguente ordine prioritario di anzianità:

- a. in ordine di età decrescente.

SCUOLA PRIMARIA

I criteri per l'assegnazione degli alunni alle prime classi delle scuole primarie sono i seguenti:

1. hanno precedenza i bambini domiciliati nel luogo dove si trova la scuola e/o i bambini che hanno frequentato la scuola materna nel luogo, dove è situata la scuola primaria per cui si richiede l'iscrizione;
2. i bambini i cui fratelli/sorelle sono già inseriti nella scuola primaria per cui si richiede l'iscrizione;
3. i bambini che hanno frequentato le altre scuole materne dell'I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia;
4. i bambini che frequentano le scuole materne slovene in provincia di Gorizia;
5. i bambini che non erano inseriti nel sistema scolastico italiano.

Durante l'anno scolastico non si accettano alunni provenienti da altre scuole, ad eccezione di quelli delle famiglie che si sono trasferite per motivi umanitari o di salute (farà fede il certificato di residenza temporanea o fissa) e dei bambini adottati che hanno raggiunto la famiglia di adozione durante l'anno scolastico.

Per gli alunni provenienti dalla scuola Waldorf o per gli alunni stranieri (provenienti da altri sistemi scolastici) è previsto il superamento di un test di ammissione. L'esame verterà sulle conoscenze e sulle competenze richieste all'accesso alla classe per cui si richiede l'inserimento.

Le domande d'iscrizione per il nuovo anno scolastico pervenute oltre i termini previsti sono accolte dalla Dirigenza solo fino al 31 agosto di ogni anno.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Criteri per l'iscrizione nella prima classe della scuola secondaria di I grado Ivan Trinko

L'ammissione degli alunni nella classe prima della scuola secondaria di I grado Ivan Trinko rispetta i criteri nell'ordine seguente:

1. gli alunni che hanno frequentato le scuole primarie del nostro Istituto comprensivo;
2. gli alunni che hanno frequentato le scuole primarie con lingua d'insegnamento slovena degli istituti comprensivi vicini o in altre province;
3. tutti gli altri.

Criteri per l'assegnazione degli alunni alle classi prime

Il collegio dei docenti ha deliberato i seguenti criteri per l'assegnazione degli alunni alle classi prime:

- a) in base al numero degli iscritti saranno formate classi equivalenti in base all'interesse degli alunni, alla loro collaborazione e al loro rapporto con la scuola;
- b) i gruppi verranno formati dopo il colloquio con i docenti della scuola primaria;

- c)** nel caso di alunni gemelli, i docenti si riservano la facoltà di richiedere il parere degli insegnanti della scuola primaria. In seguito verranno informati i genitori, che potranno esprimere la propria preferenza (entrambi i gemelli nel medesimo gruppo classe, oppure in gruppi classe differenti);
- d)** la sezione verrà sorteggiata in presenza del dirigente scolastico e dei docenti che hanno formato i gruppi;
- e)** gli alunni imparentati con un docente verranno assegnati al gruppo classe solamente dopo il sorteggio delle sezioni;
- f)** una volta concluso il sorteggio, il passaggio da una sezione all'altra sarà consentito solo in casi eccezionali e ben motivati;
- g)** gli alunni che si iscriveranno alla prima classe durante l'anno scolastico saranno assegnati ad una sezione dai docenti;
- h)** gli alunni ripetenti di qualsiasi classe potranno esprimere il desiderio di essere assegnati a una determinata sezione, ma la loro preferenza non sarà vincolante per la composizione del gruppo classe, in quanto saranno i docenti a valutare se la proposta è adeguata per l'alunno e per il gruppo classe.

Durante l'anno scolastico non si accettano alunni provenienti da altre scuole, ad eccezione di quelli delle famiglie che si sono trasferite per motivi umanitari o di salute (farà fede il certificato di residenza temporanea o fissa) e dei bambini adottati che hanno raggiunto la famiglia di adozione durante l'anno scolastico.

Per gli alunni provenienti dalla scuola Waldorf o per gli alunni stranieri (provenienti da altri sistemi scolastici) è previsto il superamento di un test di ammissione. L'esame verterà sulle conoscenze e sulle competenze richieste all'accesso alla classe per cui si richiede l'inserimento.

Le domande d'iscrizione per il nuovo anno scolastico pervenute oltre i termini previsti sono accolte dalla Dirigenza solo fino al 31 agosto di ogni anno.

TITOLO III - VIAGGI D'ISTRUZIONE

Art. 24 Visite guidate, gite, escursioni ed uscite scolastiche

Entro il 30 novembre di ogni anno, nell'ambito delle attività didattiche curricolari, il Consiglio d'istituto delibera il piano delle visite guidate, dei viaggi d'istruzione e di altre uscite proposti dai Consigli di classe, d'interclasse e di intersezione e deliberati dal Collegio Docenti. Tali attività sono organizzate con le modalità previste dalla vigente normativa.

In casi eccezionali e non prevedibili nei primi due mesi di scuola, è possibile programmare anche successivamente eventuali visite guidate debitamente motivate.

Le visite guidate, i viaggi d'istruzione e le uscite didattiche rientrano quindi nell'attività curricolare e richiedono dagli alunni un comportamento adeguato anche al di fuori del plesso scolastico. Nel caso di una frequente condotta inappropriata di un alunno, l'organo collegiale competente può escludere l'alunno dalle attività programmate per la classe (eventi di gruppo, gite, escursioni, settimana verde etc.). Per l'alunno verrà organizzata un'apposita attività didattica a scuola.

La Settimana verde (settimana nella natura) è un'attività curricolare con un programma specifico e ben delineato. Si invitano i genitori a prendere quest'iniziativa con la dovuta serietà e responsabilità. Le partenze anticipate e gli arrivi successivi degli alunni (eccetto nei casi di attività scolastiche inderogabili – competizioni previste dal curriculum scolastico) costituiscono un elemento di disturbo e di interruzione dell'attività, creano disagio tra i gruppi di alunni e ostacolano il lavoro degli istruttori esterni e dei docenti che sono responsabili della corretta attuazione del programma.

Il comportamento è per il nostro istituto di fondamentale importanza. La Settimana verde non va intesa come una vacanza, bensì è un'attività curricolare che si svolge al di fuori del plesso scolastico e pertanto richiede un certo grado di maturità psico-fisica degli alunni partecipanti. Premesso ciò, il personale docente che accompagna i ragazzi alla Settimana verde e che deve provvedere al benessere e alla sicurezza di tutti i partecipanti non può assumersi la responsabilità degli alunni con un comportamento poco maturo: la condotta dei partecipanti durante tutto l'anno scolastico deve quindi essere per lo meno "adeguata". L'alunno il cui comportamento durante o al termine del primo quadrimestre sarà valutato "spesso inadeguato" da parte dell'organo collegiale competente, non prenderà parte all'attività proposta, ma seguirà a scuola delle attività didattiche correlate a quelle previste durante la Settimana verde. La frequenza delle stesse è obbligatoria.

Art. 25 Comportamento durante le visite guidate, gite, escursioni, uscite scolastiche, Settimana verde

Le escursioni e le gite scolastiche fanno parte del programma scolastico. Il comportamento deve essere adeguato anche durante tali attività, per le quali valgono, e vanno quindi rispettate, le regole vigenti a scuola. Durante le escursioni e le gite scolastiche gli alunni devono attenersi alle seguenti regole:

- tenere conto in modo corretto delle direttive e degli avvertimenti degli accompagnatori;
- conoscere il programma del giorno e collaborare in tutte le attività programmate;
- informare gli accompagnatori di eventuali problemi;
- non allontanarsi dal gruppo senza il permesso degli accompagnatori;
- non uscire dall'albergo di sera o di notte senza l'accompagnamento degli insegnanti;
- non disturbare in alcun modo con il proprio comportamento gli ospiti dell'albergo/struttura (con musica, schiamazzi, rumori nelle stanze, corse nei corridoi, ecc.);
- comportarsi in modo da non danneggiare altre persone od oggetti (per es.: arredamento dell'albergo);
- utilizzare il telefono solamente al bisogno;

- non portare in gita videogiochi, iPod e simili;
- è rigorosamente vietato fumare e bere alcolici o bibite energetiche;
- è vietato portare con sé o comprare durante il viaggio sigarette, alcolici o bibite energetiche.

TITOLO IV - SICUREZZA NELLA SCUOLA**Art. 26 Piano di evacuazione**

Tutti i plessi dell'Istituto sono dotati di un piano di evacuazione che tiene conto delle specificità degli edifici. Al fine di educare gli alunni e ottemperare alla normativa vigente si effettuano almeno due simulazioni di evacuazione all'anno.

Art. 27 Rispetto delle norme di sicurezza e obblighi degli alunni

Per motivi di sicurezza gli alunni:

- non si devono appoggiare alla ringhiera del primo piano;
- non si devono appoggiare ai davanzali delle finestre;
- non devono lasciare nessun oggetto sulle scale;
- non si devono soffermare sulle scale;
- non devono ostruire il passaggio tra i banchi con zaini, borse o altro;
- devono lasciare i giubbotti sugli appositi appendiabiti;
- nelle scuole materne e nelle scuole primarie devono indossare ciabatte chiuse (non pannelle);
- non si devono dondolare sulle sedie, appoggiare ai muri o ai vetri e toccare le imposte;
- non devono calciare sassi nel cortile;
- se si accorgono di qualche guasto, devono segnalarlo immediatamente al personale scolastico;
- durante la ricreazione si devono trattenere nel cortile davanti alla scuola;
- della scuola secondaria di primo grado durante la ricreazione non devono giocare con la palla e non si devono intrattenere in conversazioni con coetanei o persone adulte esterne all'istituto;
- devono lasciare le biciclette nell'apposita area accanto all'entrata principale, dove non è loro consentito sostare durante la ricreazione.

TITOLO V - SUSSIDI DIDATTICI E BENI COMUNI**Art. 28 Biblioteche, aule didattiche e sussidi didattici**

I sussidi didattici sono affidati alla custodia dei rispettivi docenti incaricati (sub consegnatari). Questi hanno cura di controllarli, in sede di assunzione in carico all'inizio dell'anno scolastico per una verifica della corrispondenza tra scrittura inventariata e sussidi esistenti nel plesso.

Al termine dell'anno scolastico ed ogni qual volta lo ritengano opportuno, gli insegnanti incaricati effettuano nuovamente il controllo dei sussidi, ne verificano la funzionalità e propongono alla segreteria lo scarto dei sussidi inutilizzabili.

Art. 29 Responsabilità in caso di danni alle attrezzature scolastiche

Affermato il principio che il rispetto dei beni comuni, e nel caso particolare dei locali e dei beni della scuola, è un dovere civico; si stabiliscono i seguenti principi di comportamento:

- gli alunni che danneggiano il materiale della scuola e/o le sue suppellettili sono tenuti a versare un risarcimento;

- è compito della Giunta esecutiva stimare i danni verificatisi;
- le somme derivate dal risarcimento saranno inserite nel bilancio della scuola e destinate alle necessarie riparazioni;
- i danni arrecati a strutture esterne all'Istituto in occasione di viaggi e visite d'istruzione sono risarciti, individualmente o in solido, secondo gli stessi criteri.

Art. 30 Acquisti

L'acquisto di materiale didattico è disposto dal Consiglio d'Istituto con i fondi appositamente stanziati in bilancio.

Le proposte di acquisto sono presentate al Collegio dei Docenti.

Art. 31 Biblioteca docenti - apertura al pubblico

La biblioteca docenti ha sede presso la scuola secondaria di 1° grado ed è a disposizione degli insegnanti dell'Istituto comprensivo.

L'accesso alla biblioteca è garantito durante l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio di presidenza e della segreteria.

REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELLA BIBLIOTECA (SCUOLA SEC. DI I GRADO)

A Il prestito dei libri agli alunni

1. I professori di sloveno ed italiano daranno in prestito i libri in biblioteca.
2. Il professore di sloveno o italiano registrerà l'operazione del prestito del libro.
3. Durante la visita alla biblioteca gli alunni devono comportarsi adeguatamente, devono rispettare la posizione dei libri sugli scaffali, senza scombinarli.
4. Ogni lettore deve riconsegnare il volume intatto, senza eventuali danni; è vietato fare segni o scrivere annotazioni. Gli eventuali trasgressori dovranno rispondere del danno.

B Il prestito dei libri al personale docente

1. Il docente deve registrare il prestito di un volume nella scheda di registrazione (sulla cattedra nell'aula dei professori).
2. Il docente deve rispettare l'ordine in vista dei volumi sugli scaffali, senza scombinarli.
3. Il docente può tenere in prestito un sussidiario per la durata di un anno, gli altri volumi invece per la durata di un mese.
4. Il docente deve riporre al proprio posto videocassette o Cd che sono stati presi in prestito.

Per facilitare la ricerca di un volume si utilizzi la tabella presente in biblioteca.

Art. 32 Biblioteca docenti - responsabilità

È cura dell'addetto annotare i prestiti e le restituzioni dei volumi nell'apposito registro.

È consentito trattenere i libri prestati per un massimo di trenta giorni.

I volumi presi in prestito e non restituiti saranno addebitati all'inadempiente.

TITOLO VI – FUNZIONAMENTO E COMPETENZE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Il funzionamento e le competenze degli organi collegiali seguono le disposizioni dettate dal Testo Unico delle leggi sull'istruzione, D. Lgs. 16.04.1994, n. 297.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 33 Presidente e segretario

Il Collegio dei docenti è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto dal personale docente in servizio nell'Istituto. È convocato su iniziativa del Dirigente Scolastico o di almeno un terzo dei suoi componenti. Le funzioni di segretario sono attribuite ad uno dei docenti.

Art. 34 Convocazioni

Le riunioni sono indette dal Dirigente scolastico, con avviso scritto almeno cinque giorni prima della data fissata, indicando la data, l'ora, il luogo e l'ordine del giorno.

Art. 35 Competenze

Il Collegio dei docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico e cura la programmazione dell'azione educativa dell'Istituto. In particolare, si pronuncia su ogni altro argomento di sua competenza, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 16.4.1994 n. 297 o da altre disposizioni normative.

I CONSIGLI DI CLASSE, D'INTERCLASSE E D'INTERSEZIONE

Art. 36 Competenze

I Consigli di classe, d'interclasse e d'intersezione hanno le seguenti competenze:

- esprimere proposte al Collegio dei Docenti sull'azione educativo - didattica e di sperimentazione;
- agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori;
- verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica delle classi;
- esprimere pareri sull'adozione dei libri di testo, sugli acquisti dei sussidi didattici e sulle visite d'istruzione;
- con la sola componente docente: esprimere pareri sul profitto, sul comportamento, sul recupero degli alunni e deliberare sulla ammissione o non ammissione alla classe successiva.

Art. 37 Presidente e segretario

I Consigli di classe, di interclasse e di intersezione sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un docente da lui delegato. Hanno durata annuale e si riuniscono con le scadenze previste dalla normativa vigente. All'inizio della seduta il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente.

Art. 38 Convocazioni

Le riunioni sono indette dal Presidente, che ne dà comunicazione scritta a tutti i consiglieri almeno cinque giorni prima della data fissata, indicando la data, l'ora, il luogo e l'ordine del giorno.

Art. 39 Verbalizzazione

I verbali delle riunioni devono pervenire alla presidenza entro una settimana dalla data di svolgimento della riunione.

Art. 40 Elezioni

Le elezioni dei rappresentanti dei genitori in seno ai consigli di classe, interclasse ed intersezione vengono indette dal Dirigente Scolastico ed hanno luogo entro il 31 ottobre di ciascun anno, in una data deliberata dal Consiglio d'istituto.

Art. 41 Comitato dei genitori

I rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe, interclasse ed intersezione possono formare un Comitato dei genitori dell'Istituto comprensivo.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto si configura nella scuola dell'autonomia come l'organo di governo della Scuola e quindi esercita le funzioni di indirizzo educativo-didattico e amministrativo, definisce gli obiettivi, i progetti ed i programmi da attuare, verifica la rispondenza dei risultati dell'attività didattico-educativa e amministrativa e della gestione. Per il suo funzionamento e le attribuzioni valgono le norme dettate dal Testo Unico delle leggi dell'Istruzione, D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297.

Art. 42 Funzioni del Presidente

Il Presidente rappresenta il Consiglio d'Istituto nei rapporti con gli enti esterni. Egli è tenuto a riferire al Consiglio nella seduta immediatamente successiva.

Art. 43 Convocazione del Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è convocato dal suo Presidente con un anticipo di almeno cinque giorni sulla data di convocazione, tenute presenti le esigenze di lavoro dei singoli componenti.

La lettera di convocazione deve pervenire a tutti i consiglieri ed una copia deve essere affissa all'albo della sede di presidenza e delle scuole dell'Istituto.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto è tenuto a convocare il Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva ovvero della maggioranza dei componenti del Consiglio stesso.

È facoltà del Presidente convocare riunioni straordinarie su richiesta della Giunta o di almeno sei membri del Consiglio.

In casi di particolare urgenza, l'avviso di convocazione può avvenire entro due giorni dalla data di riunione.

Nella lettera di convocazione devono essere indicati l'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora di apertura dei lavori.

Art. 44 Svolgimento delle riunioni

Le riunioni del Consiglio d'Istituto sono presiedute dal Presidente, ed in sua assenza, dal vicepresidente, o, in assenza di quest'ultimo, dal membro più anziano tra i rappresentanti dei genitori.

All'ora prevista dalla convocazione si procede con l'appello nominale e la constatazione del numero legale (la metà più uno dei componenti); ove questo sia inferiore al previsto, colui che presiede rinvia la seduta ad altra data. All'albo delle scuole sarà quindi pubblicato il verbale della seduta dichiarata deserta con il nome dei presenti e degli assenti.

Art. 45 Assenza dei consiglieri

Il consigliere impedito a presenziare alla seduta per giustificati motivi, deve preventivamente comunicare al Presidente del Consiglio d'Istituto i motivi della sua assenza.

Art. 46 Delibere

Ogni argomento discusso può portare all'approvazione di una delibera che verrà attuata dalla Giunta esecutiva.

Il voto può essere espresso per alzata di mano o a scrutinio segreto (su richiesta di un terzo dei presenti); in caso di parità di voti nelle votazioni a scrutinio segreto, la votazione viene ripetuta dopo una sospensione dei lavori.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

Non è consentito introdurre argomenti diversi da quelli indicati all'ordine del giorno; se viene riscontrata l'urgenza di trattare qualche altro argomento, ciò può essere fatto solo con il consenso unanime dei presenti.

Art. 47 Sospensione della riunione del Consiglio d'Istituto

Se durante la discussione all'ordine del giorno si dovesse constatare l'impossibilità di esaminare con esauriente approfondimento tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente può sospendere la seduta e ri convocare il Consiglio con comunicazione verbale immediata - avvisando gli assenti - in una giornata entro un periodo massimo di quindici giorni, con all'o.d.g. i punti rimasti da discutere.

Art. 48 Presenza di esperti

Alle riunioni del Consiglio d'Istituto ed alle sue eventuali Commissioni possono partecipare, invitati dal Consiglio, a titolo consultivo e con diritto di intervento, esperti in campo medico-psicopedagogico, amministrativo, sportivo, culturale, tecnologico.

Art. 49 Verbale

Di ogni seduta del Consiglio d'Istituto il segretario redige verbale, riportando in breve il tema discusso, le decisioni adottate, gli esiti delle eventuali votazioni, con l'indicazione di voto dei singoli componenti, senza precisare gli interventi in merito.

Qualora uno o più consiglieri lo richiedano espressamente, saranno trascritte a verbale le loro dichiarazioni. In base al principio di trasparenza, il verbale è definitivo e invariabile e viene letto, approvato, firmato e pubblicato sulla bacheca online il giorno stesso.

Art. 50 Giunta Esecutiva

La Giunta, di norma, si riunisce in seduta ordinaria ogni qualvolta si manifesti la necessità e prima del Consiglio d'Istituto.

La giunta si riunisce in seduta ordinaria su richiesta del Presidente della Giunta stessa, ed in seduta straordinaria su richiesta di un terzo dei suoi componenti.

La seduta della Giunta esecutiva è valida se vi interviene almeno la metà dei suoi componenti.

Di ogni riunione viene redatto verbale a cura del responsabile amministrativo. L'atto, firmato dal Presidente e dal verbalizzante, viene depositato in segreteria, dove resta a disposizione dei membri del Consiglio d'Istituto.

Art. 51 Relazione annuale

La relazione del Consiglio d'Istituto è predisposta nel mese di ottobre di ogni anno dalla Giunta Esecutiva ed è oggetto di discussione e approvazione in apposita seduta del consiglio, da convocarsi entro il giorno 15 di novembre e, comunque, in caso di rinnovamento, prima dell'insediamento del nuovo organo.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 52 Disposizioni finali

Il presente regolamento può essere in ogni momento modificato o integrato. Ogni variazione deve essere discussa e approvata dal Consiglio d'Istituto con propria deliberazione, assunta a maggioranza assoluta dei componenti.

Per quanto non contemplato dal presente Regolamento si fa riferimento alle disposizioni di legge in vigore.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri è un documento che viene approvato dal Collegio dei Docenti e fa parte del Piano Triennale per l'Offerta Formativa di ogni istituto. Esso contiene i criteri, i principi e le indicazioni per l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, stabilisce il ruolo e i compiti dei docenti, della segreteria e dei mediatori culturali ed individua le procedure e le attività per un apprendimento più veloce della lingua slovena.

Il documento può essere integrato e modificato in ogni istante, a seconda delle necessità.

1. Compiti della segreteria

- fornire alla famiglia tutte le informazioni riguardo l'iscrizione alla scuola;
- presentare i contenuti dei moduli di iscrizione e fornire un'assistenza adeguata;
- fissare il primo appuntamento tra la famiglia, il Dirigente Scolastico e il coordinatore di classe;
- fissare assieme alla famiglia la data di inserimento in classe;

2. Compiti della commissione d'accoglienza ovvero del coordinatore di classe

- verificare la documentazione;
- predisporre un colloquio con la famiglia;
- avere un colloquio con l'alunno/a;
- individuare la classe di inserimento;
- presentare all'alunno/a gli ambienti e il regolamento scolastico;
- fornire ai docenti tutte le informazioni utili sull'alunno/a
- verificare le competenze linguistiche dell'alunno/a;
- se necessario, provvedere ad individuare un mediatore culturale o linguistico;
- organizzare lezioni aggiuntive di lingua slovena;
- curare e mantenere le relazioni tra la scuola e la famiglia;

3. Accoglienza in classe: compiti del coordinatore di classe

- informare i compagni di classe sull'arrivo di un altro alunno e fornire alcune informazioni di base;
- dedicare un po' di tempo all'accoglienza del nuovo alunno e alla conoscenza reciproca;
- individuare un alunno-tutor che aiuterà il nuovo arrivato ad orientarsi e ad attenersi al regolamento scolastico;
- individuare i punti forti e i punti deboli dell'alunno e organizzare, in accordo con il consiglio di classe, adeguati percorsi di recupero;
- favorire la condivisione con i compagni di classe degli aspetti culturali e linguistici propri dell'alunno in un'ottica di arricchimento reciproco;
- garantire una valutazione delle conoscenze personalizzata, basata su una selezione di contenuti opportunamente adattati e che tiene conto del progresso nello sloveno come seconda lingua d'insegnamento o come lingua straniera.

All'accoglienza e all'inclusione degli alunni stranieri partecipano, conformemente alle proprie responsabilità, tutte le componenti scolastiche, i genitori e i servizi professionali presenti sul territorio con l'obiettivo comune di assicurare all'alunno le condizioni di vita e di apprendimento che gli consentano di raggiungere un livello di sviluppo e dei risultati ottimali rispetto alle sue specifiche capacità e potenzialità.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PREMESSA

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con i genitori; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti, nel rispetto dei reciproci ruoli. Inoltre, la specificità della nostra scuola, scuola con lingua d'insegnamento slovena, ci impone di potenziare e sviluppare la lingua e la cultura slovena. A tal fine questo Istituto, in piena sintonia con quanto stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/1998 e DPR 235/2007),

PROPONE

il seguente Patto Educativo di corresponsabilità finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, genitori e alunni.

Il rispetto di tale patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli alunni al successo scolastico.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 Linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità

Il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

Il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo.

Il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari. Doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

Il D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 249 del 24 giugno 1998, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

DIRITTI DEGLI STUDENTI SECONDO LO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI	L'ALUNNO SI IMPEGNA A	I GENITORI O I TUTORI SI IMPEGnano A	L'ISTITUTO SI IMPEGNA A
Diritti Art. 2 comma 1: Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.	Frequentare regolarmente le lezioni, mantenere un atteggiamento rispettoso nei confronti degli altri, della loro identità e delle loro idee non solo durante le lezioni, ma anche nel cambio dell'ora e all'uscita. Studiare con assiduità e serietà. Impegnarsi in prima persona a recuperare le eventuali insufficienze, facendo leva innanzitutto sulle proprie risorse, utilizzando al meglio i servizi offerti dalla scuola e gestendo responsabilmente gli	Far frequentare regolarmente, controllare e aiutare i propri figli perché fruiscano di questo diritto. Collaborare con la scuola nell'azione educativa e didattica, rispettando la libertà di insegnamento di ogni docente e favorendo il rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, praticando atteggiamenti di proficua e reciproca collaborazione con i docenti. Seguire il lavoro scolastico dei propri figli, stimolandone la motivazione allo studio e	Fornire gli strumenti adeguati al fine di garantire una formazione qualificata. Creare un ambiente educativo sereno e rassicurante, favorendo momenti d'ascolto e di dialogo. Contribuire alla scelta consapevole e ragionata delle attività aggiuntive. Migliorare l'apprendimento degli alunni, effettuando interventi individualizzati o in piccoli gruppi. Formulare consegne chiare e precise per ogni attività

	<p>impegni extracurricolari ed extrascolastici. Portare sempre il materiale didattico occorrente per le lezioni. Osservare scrupolosamente l'orario scolastico e giustificare eventuali ritardi o assenze secondo il Regolamento d'Istituto. Collaborare con senso di responsabilità alle attività di autoconoscenza, ricerca e sviluppo dei propri interessi e potenzialità. Partecipare in modo attivo alle attività correlate all'orientamento scolastico e professionale.</p>	<p>verificandone l'applicazione e i tempi di lavoro. In particolare, accompagnare il figlio nel recupero di eventuali lacune richiamandolo alle proprie responsabilità, vigilando su una proficua partecipazione alle iniziative promosse dalla scuola o, eventualmente, provvedendo diversamente. Fornire agli insegnanti o, nel caso di informazioni riservate, al Dirigente scolastico o al coordinatore di classe tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno. Collaborare in sinergia con gli insegnanti nell'azione orientativa promossa dalla scuola. Controllare che i propri figli frequentino regolarmente le lezioni; evitare o limitare il più possibile assenze, ritardi ed uscite anticipate. In caso di segnalazione da parte del coordinatore o del Dirigente di assenze non giustificate del figlio, provvedere sollecitamente a verificare dette assenze e a fornire, se possibile, le relative giustificazioni. Rivalutare il valore del rendimento scolastico e del buon comportamento con un controllo sistematico del libretto delle comunicazioni. Promuovere nei loro figli atteggiamenti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà nei confronti dell'"altro". Partecipare agli incontri periodici scuola-famiglia. Rispettare la specificità linguistica dell'Istituto. Incoraggiare e motivare i figli nell'utilizzo della lingua slovena in classe ed in altre situazioni.</p>	<p>proposta e richiedere il rispetto di tempi e modi di lavoro. Aiutare gli alunni nell'acquisizione di un metodo di lavoro adeguato. Valorizzare l'importanza della frequenza assidua alle lezioni. Favorire la tempestiva informazione dei genitori sui dati relativi ad assenze, ritardi e permessi del figlio. Valorizzare la specificità linguistica dell'Istituto. Incoraggiare gli alunni all'utilizzo attivo della lingua slovena. Sostenere gli alunni nel loro percorso di autoconoscenza valorizzando i loro interessi, potenzialità, capacità. Organizzare attività di orientamento scolastico e professionale.</p>
<p>Art.2 comma 2: La comunità scolastica promuove il diritto dello studente alla riservatezza.</p>	<p>Coinvolgere i propri genitori nel dialogo con la scuola. Rispettare il diritto alla riservatezza anche degli altri. Non utilizzare pagine web per la divulgazione di informazioni e video dei compagni e del personale scolastico. Non praticerà cyber bullismo nei confronti dei suoi coetanei né nei confronti degli adulti; non divulgherà informazioni</p>	<p>Rispettare il diritto alla riservatezza degli altri, in particolare durante i ricevimenti dei docenti. Controllare i figli minorenni durante la navigazione su internet o durante l'utilizzo di altri mezzi di comunicazione (la pubblicazione sul web sotto i 14 anni è vietata).</p>	<p>Rispettare la privacy di alunni e i genitori, non divulgando informazioni sulla vita privata. Sensibilizzare gli alunni sui pericoli del web e sulle regole di comportamento anche tramite l'organizzazione di incontri con la Polizia Postale. Sensibilizzare gli alunni sul fenomeno del cyber bullismo e le sue conseguenze.</p>

	confidenziali e non abuserà dei dati personali altrui.		
Art.2 comma 3: Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.	Conoscere l'organizzazione scolastica, prendere visione del Regolamento d'Istituto e rispettare le disposizioni organizzative Prendere coscienza dei propri diritti e doveri.	Conoscere l'organizzazione scolastica, prendere visione del Regolamento d'Istituto e collaborare perché siano rispettate le disposizioni organizzative.	Presentare e spiegare il Regolamento d'Istituto a genitori e alunni. Pretendere e controllare il rispetto da parte degli alunni del Regolamento di Istituto e delle direttive emanate dagli organi competenti. Comunicare tempestivamente ai genitori le eventuali inadempienze dei loro figli ed i provvedimenti presi.
Art.2 comma 4: Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici. Ha inoltre diritto ad una valutazione trasparente volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.	Essere cooperativi nei gruppi di compito, di livello ed elettivi. Portare sempre a scuola il libretto per le comunicazioni scuola famiglia. Accettare i successi e gli eventuali insuccessi scolastici come un momento di riflessione costruttiva nel processo di apprendimento.	Acquisire informazioni sulla proposta formativa della scuola (P.O.F.) prendendo visione dei documenti di programmazione. Partecipare attivamente agli incontri collegiali, avanzare proposte e sollecitazioni per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa, sia singolarmente che tramite i propri rappresentanti. Mantenersi adeguatamente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli recandosi ai colloqui e ricevimenti dei docenti e controllando regolarmente le valutazioni riportate sul libretto dello studente. Collaborare con i docenti accettando le ragioni della valutazione. Aiutare il proprio figlio a prendere coscienza delle proprie risorse e a sviluppare un adeguato metodo di lavoro, al fine di migliorare il rendimento.	Facilitare l'accesso ai documenti che illustrano le attività e le scelte organizzative della scuola. Responsabilizzare gli alunni ad una partecipazione attiva alle proposte educative. Ascoltare le problematiche espresse dai singoli alunni e/o dalla classe quando queste sono rilevanti per il processo di apprendimento. Rispettare i tempi ed i ritmi di apprendimento degli alunni, attivando anche percorsi di recupero e potenziamento. Rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi. Far acquisire all'alunno una graduale consapevolezza delle proprie capacità. Garantire la massima disponibilità all'ascolto dei genitori attraverso le diverse modalità stabilite dal Consiglio d'Istituto. Garantire la tempestiva informazione dei genitori sugli apprendimenti. Garantire la trasparenza e la tempestività della valutazione.
Art. 2 comma 7: Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.	Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui.	Educare i propri figli al rispetto delle diversità etniche, linguistiche, culturali e religiose.	Attivare iniziative di accoglienza e tutela dei diritti degli alunni stranieri con corsi di alfabetizzazione, anche con il supporto di mediatori culturali ed esperti esterni. Attivare percorsi didattici individualizzati per le singole discipline, al fine di favorire l'integrazione degli allievi.
Art.2 comma 8 a. – b. La Scuola s'impegna a porre progressivamente in essere le condizioni di assicurare: a. un ambiente favorevole alla crescita individuale della	Tenere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, di tutto il personale della scuola e dei propri compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiede per	Assicurarsi che i figli rispettino il Dirigente scolastico, i docenti, tutto il personale della scuola e i loro compagni con lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.	Richiedere durante il lavoro in classe un corretto comportamento, rispetto delle regole e dell'altrui persona. Aiutare l'alunno a superare difficoltà, incertezze e lacune.

<p>persona e un servizio educativo-didattico di qualità; b. offerte formative aggiuntive e integrative</p>	<p>se stesso, con una particolare attenzione per i soggetti svantaggiati e/o in situazione di disabilità. Usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale ausiliario. Adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni. Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé comprendendo le ragioni dei loro comportamenti. Rispettare i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi del proprio curriculum, mettendo in atto un atteggiamento responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti. Partecipare alle attività proposte dalla scuola finalizzate sia al recupero che al potenziamento. Usare un abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico.</p>	<p>Tenersi informati sulle attività della scuola e rispondere agli inviti partecipando alle iniziative proposte. Vigilare affinché l'abbigliamento sia adeguato all'ambiente scolastico. Vigilare affinché il proprio figlio non porti con sé a scuola cospicue somme di denaro e oggetti di valore.</p>	<p>Programmare offerte formative aggiuntive, integrative e di potenziamento, proporre sussidi e mezzi per garantire un servizio didattico efficace e di qualità.</p>
<p>Art 2 comma 8 d. - e.: La scuola s'impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che devono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap; e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica"</p>	<p>Osservare scrupolosamente le disposizioni organizzative e di sicurezza. Condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura. Rispettare le attrezzature e l'arredo, utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici senza recare danni al patrimonio della scuola. Saper adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni.</p>	<p>In caso di non osservanza da parte degli alunni, delle disposizioni di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto, condividere e sostenere i provvedimenti deliberati dagli Organi competenti. Risarcire in denaro gli eventuali danni arrecati dai propri figli ai sussidi didattici, alle attrezzature e al corredo scolastico.</p>	<p>Richiedere fermamente un corretto utilizzo delle strutture e dei materiali, in particolare insegnare e richiedere comportamenti rispettosi delle norme di sicurezza. Vigilare, controllare puntualmente il comportamento degli alunni e di conseguenza individuare e segnalare i responsabili dei danni arrecati al patrimonio scolastico e le mancanze nel rispetto dell'ambiente.</p>
<p>Art. 2 comma 8 f: La Scuola s'impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: f. servizi di sostegno e promozione alla salute e di assistenza psicologica.</p>		<p>Partecipare alle attività di sostegno psicologico ed allo sportello d'ascolto per genitori, laddove si ravvisino reali necessità condivise.</p>	<p>Attivare momenti di ascolto a scuola e aiutare i genitori a stabilire contatti con i servizi di sostegno ed accompagnamento destinati alle famiglie ed ai giovani.</p>

Data

Alunno/a

Entrambi i genitori
o chi ne fa le veci

Dirigente
scolastico

.....

.....

.....

.....

PROTOCOLLO PER IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO - LEGGE 71/2017

Non essendoci in Italia una legge specifica riguardo al fenomeno del bullismo, si farà riferimento alla legge 71/2017 - disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, per la redazione del seguente protocollo.

1. Cos'è il bullismo?

È l'uso **deliberato e ripetuto** di violenza fisica, verbale, psicologica o economica nei confronti di un bambino o un gruppo di bambini contro un altro bambino della stessa età o di un'età simile che non sa o non può difendersi.

L'alunno è vittima di bullismo quando

- viene assalito verbalmente da un alunno o gruppo di alunni;
- viene assalito fisicamente con pugni e calci, rinchiuso negli armadi o servizi igienici o altri tipi di aggressione fisica;
- riceve messaggi scritti (biglietti o sms) con minacce, insulti e parolacce;
- viene ridicolizzato;
- viene isolato dal gruppo e deliberatamente ignorato.

La violenza può essere perpetrata:

- a scuola o nei suoi dintorni, sulla strada da o verso scuola. I luoghi più pericolosi a scuola sono i servizi igienici, i corridoi, il cortile;
- online.

Non si tratta di bullismo, quando due alunni hanno all'incirca lo stesso potere fisico e psicologico e litigano occasionalmente.

2. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

	Cosa fare quando si rilevano atti di bullismo?	Chi?
Fase A	Garantire la cessazione della violenza e la protezione della vittima	Ogni impiegato
Fase B	Verbale dell'accaduto (cosa è successo, dove e quando l'atto di bullismo ha avuto luogo, chi è stato coinvolto)	Chiunque sia stato testimone di violenza
	Informare per iscritto il preside, il coordinatore di classe e i referenti per il bullismo e cyberbullismo.	
Fase C	Parlare separatamente con la vittima, l'autore della violenza e, se necessario, con i testimoni dell'evento (*) Raccogliere eventuali prove (foto, note, "screenshot" di insulti sui social, ecc.)	Il preside, il vice preside o un referente
	Separatamente, invitare a colloquio sia i genitori della vittima che i genitori dell'autore della violenza.	Preside
Fase D	Piano di aiuto per le vittime <ul style="list-style-type: none"> - identificare e dare seguito alle misure educative nei confronti dell'autore dell'atto di bullismo - Pianificare gli interventi con i genitori - Pianificare il lavoro con la classe 	Preside, coordinatore di classe, referenti. Riguardo agli interventi e le azioni disciplinari si fa riferimento al Regolamento d'istituto
Fase E	Pianificare e attuare attività preventive	Preside, referenti; psicologo e consulenti esterni

